

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 130

Euro 12,30

Anno 37

15 dicembre 2006

N. 182

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E
POLITICHE SOCIALI

**Pubblicazione degli Accordi di programma per
l'approvazione dei Programmi attuativi 2006
nell'ambito dei Piani sociali di Zona 2005-2007**

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

Pubblicazione degli Accordi di programma per l'approvazione dei Programmi attuativi 2006 nell'ambito dei Piani sociali di Zona 2005-2007

Attuazione Legge 328/00 – L.R. 2/03 e deliberazione del Consiglio regionale 615/04 – Sottoscrizione degli Accordi di programma da parte delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali, delle Comunità Montane, Unioni, Associazioni intercomunali, Consorzi, di altri Enti pubblici e delle Aziende Unità sanitarie locali dell'Emilia-Romagna per l'approvazione dei Programmi attuativi 2006 relativamente ai Piani di Zona, elaborati e definiti con il concorso di altri soggetti pubblici ed istituzionali, dei soggetti del Terzo settore, delle parti sociali e dei cittadini.

IL DIRETTORE
Leonida Grisendi

PUBBLICAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA 2005-2007, AI SENSI DELLA LEGGE 328/00 E DELLA L.R. 2/03 E IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 615/04

ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI NELLE 39 ZONE SOCIALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, DALLE COMUNITÀ MONTANE, UNIONI, ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, CONSORZI, DA ALTRI ENTI PUBBLICI, DALLE AZIENDE UNITÀ SANITARIE LOCALI

Sommario

Provincia di Piacenza

- Zona sociale di Castel San Giovanni – Distretto Val Tidone
- Zona sociale Distretto Urbano
- Zona sociale Val d'Arda
- Zona sociale Distretto Montagna

Provincia di Parma

- Distretto di Parma
- Distretto di Fidenza
- Distretto Valli Taro e Ceno
- Distretto Sud-Est

Provincia di Reggio Emilia

- Zona sociale della Val d'Enza – Distretto Montecchio Emilia
- Zona sociale di Reggio Emilia
- Zona sociale di Guastalla
- Zona sociale di Correggio
- Zona sociale di Scandiano
- Zona sociale di Castelnovo ne' Monti

Provincia di Modena

- Distretto di Carpi
- Zona sociale di Mirandola
- Distretto di Modena
- Zona sociale di Sassuolo
- Distretto di Pavullo nel Frignano
- Distretto di Vignola
- Distretto di Castelfranco Emilia

Provincia di Bologna

- Distretto di Casalecchio di Reno
- Distretto di Porretta Terme
- Distretto di San Lazzaro di Savena
- Distretto di Imola
- Distretto Pianura Est
- Distretto Pianura Ovest
- Distretto di Bologna

Provincia di Ferrara

- Zona sociale Ovest
- Zona sociale Centro-Nord
- Zona sociale Sud-Est

Provincia di Ravenna

- Zona sociale di Ravenna
- Distretto di Lugo
- Zona sociale di Faenza

Provincia di Forlì-Cesena

- Distretto di Forlì
- Distretto di Cesena-Valle del Savio
- Distretto Rubicone-Costa

Provincia di Rimini

- Distretto di Rimini
- Distretto di Riccione

(segue allegato fotografato)

Provincia di Piacenza

**ZONA SOCIALE
DI CASTEL SAN GIOVANNI
DISTRETTO VAL TIDONE**

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

**PIANO SOCIALE DI ZONA
2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VALTIDONE
RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI AGAZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI CALENDASCO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMINATA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAZZOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI NIBBBIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI PECORARA
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROTTOFRENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SARMATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL DI PIACENZA**PREMESSO CHE:**

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali e recita testualmente :
- *la Regione e gli Enti Locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.*
- *Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti Locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.*

- *Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'art. 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati sulla base del principio di sussidiarietà ai sensi dell'art. 118 della Costituzione stessa*
- *La presente legge riconosce, promuove e sostiene:*
 - la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
 - il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
 - la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;
 - le iniziative di reciprocità e di aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;
 - l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza e con limitata autonomia;
 - il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

DATO ATTO:

- che in data 28 luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l'Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della zona sociale ValTidone valevole per il triennio 2005-2007;

VISTA la deliberazione del consiglio regionale del 29.11.2005 n°33 " Programma annuale 2005: interventi obiettivi,criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,comma 3 della L.R.n°2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art.27 della L.R.n°2/2003" che ha definito :

- gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2006 ;
- la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali –anno 2006;

e ha in oltre ribadito :

- la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale ;
- il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria ;
- la centralità della "zona sociale " come ambito naturale della pianificazione locale e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";
- il ruolo dei diversi soggetti,istituzionali e non,nel processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.

Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale .

Si richiama il ruolo indispensabile dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona,con particolare riferimento ai contenuti socio-sanitari.

Una particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (terzo settore, IPAB) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

DATO ATTO che il processo di costruzione del Programma Attuativo 2006 nell'ambito del territorio della zona sociale ValTidone **relativamente alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale** si è così sviluppato :

La Provincia ,confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001,in seguito all'approvazione del primo programma regionale e confermato nei precedenti Accordi di Programma,ha coordinato il tavolo provinciale permanente del Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale ,entrambi individuati negli Accordi di Programma già sottoscritti quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti ,che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei quattro Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri, sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del programma Attuativo mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema informativo (SIPS) e l'attività dell'Osservatorio

Provinciale delle Politiche Sociali ,e all'orientamento dei lavori del Tavolo Provinciale del Welfare e dell'Ufficio Tecnico di Programmazione oltre all'attivazione e funzionamento dei percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale .

I Comuni relativamente alle funzioni ricondotte al livello istituzionale di pertinenza ed esercitate nell'ambito della zona sociale ValTidone hanno :

- operato la definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento
- effettuato la ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani attuativi
- dato indicazioni circa le scelte programmatorie da prendere nei Piani Attuativi di ogni anno riferite ad azioni di contenimento/consolidamento,sviluppo e miglioramento,innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento.
- Definito le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006 .

DATO ATTO che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 è stato elaborato il Programma Attuativo 2006 articolato così come da allegato al presente Accordo di Programma;

RITENUTO di dover approvare integralmente l'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2006 per la zona sociale Valtidone,

- **tutto ciò premesso e considerato,**
- **fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:**

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

I soggetti firmatari ,con il presente accordo,approvano il Programma Attuativo 2006, i Programmi regionali finalizzati e i Programmi provinciali previsti dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale

Art. 3 –Piano Sociale di zona 2005-2007 e Programma Attuativo 2006

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale ,relativamente all'ambito distrettuale ,tutti gli ulteriori programmi,progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/2000,in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Il bilancio è così costituito :

La Provincia di Piacenza, inoltre,partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del

Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di **€uro 85.007,00=** in favore dell'intero territorio provinciale .

Art. 5–Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono , anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla legge regionale n°2/2003, la necessità trasversale e prioritaria di :

- perseguire la crescita dei Comuni della Zona Sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete ;
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie locali (Comuni e provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonal di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6 ;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali .

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative. il sistema dei servizi e interventi previsti nel Piano di Zona 2005-2007 e nel Programma Attuativo 2005, nei termini e con modalità di cui al DCR n.615/2004.

In particolare:

i Comuni

- titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatiche e, pertanto, si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

- promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della. L.328/2000 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/2003.

La Provincia

- in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi e delle strutture, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali.
- Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.
- Predispone i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria.

L'Azienda U.S.L.,riconoscendo la piena titolarità dei comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla Legge 328/2000 , condivide l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie locali, nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica che coinvolgono , oltre alla stessa AUSL ,il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona .

L'Azienda U.S.L., assicura ,per quanto di competenza , gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria,in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'Azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art 7 i luoghi e i momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 7-Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata

e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così:

a livello distrettuale

- la Zona Sociale esercita la propria funzione programmatica attraverso il Comitato di Distretto. Il Gruppo Politico, già costituito per la costruzione del Piano Sperimentale, mantiene la sua validità con funzioni di coordinamento, di indirizzo e di gestione del processo, nonché di coinvolgimento e di concertazione con il terzo settore.

L'Ufficio di Piano, come risulta dalla documentazione allegata, rimane l'organismo tecnico indispensabile per l'elaborazione dei Piani e per la loro realizzazione e valutazione

a livello provinciale

- la Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale.
- La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico relativo all'ambito sociale, socio-educativo e socio-sanitario.
- La Provincia attiva e assicura il coordinamento del **Gruppo tecnico di programmazione del Welfare territoriale** (già Ufficio tecnico), a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.
- La provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'**Osservatorio Provinciale per le Politiche Sociali**.

Art.8 –Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2006 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma Attuativo 2006, viene assunta dalle parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere che ex post, concernono sia il livello distrettuale che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordati attraverso il coordinamento provinciale con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Art. 10 -Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche del Piano di Zona e del Piano Attuativo sono possibili, se concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione dei piani medesimi e non comportano aumenti della spesa prevista.

Art.11 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte : il Presidente della Provincia o un suo Delegato e i Sindaci presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2006. Il Collegio di vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma Attuativo.

Art. 12 – Durata

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione fino al 31/12/2006 e, comunque, fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 13 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione , entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Castel San Giovanni, 26 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue

Ente/Firmatario

Firma

PROVINCIA DI PIACENZA

L'Assessore delegato

f.to **Paola Gazzolo**

COMUNE DI AGAZZANO

Il Sindaco

f.to **Lucia Bongiorno**

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

L'Assessore delegato

f.to **Francesco Cravedi**

COMUNE DI CALENDASCO

Il Sindaco

f.to **Francesco Zangrandi**

COMUNE DI CAMINATA

Il Vice – Sindaco

f.to **Ivo Chiesa**

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

L'Assessore delegato

f.to **Piero Pergolotti**

COMUNE DI GAZZOLA

Il Sindaco

f.to **Stefano Tramelli**

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Il Sindaco

f.to **Andrea Barocelli**

COMUNE DI NIBBIANO

L'Assessore delegato

f.to **Giovanni Dotti**

COMUNE DI PECORARA

Il Sindaco

f.to **Franco Albertini**

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

Il Vice-Sindaco

f.to **Massimo Alpegiani**

Ente/Firmatario**Firma****COMUNE DI PIOZZANO**

L'Assessore delegato

f.to **Cristina Civardi****COMUNE DI ROTTOFRENO**

L'Assessore delegato

f.to **Fernanda Cerri****COMUNE DI SARMATO**

Il Sindaco

f.to **Sabrina Gallinari****COMUNE DI ZIANO PIACENTINO**

Il Sindaco

f.to **Enrico Franchini****AZIENDA USL DI PIACENZA**

Il Direttore di Distretto delegato

f.to **Silvia Pantano**

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE DISTRETTO URBANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

DISTRETTO URBANO DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 - PIANO SOCIALE DI ZONA TRIENNIO 2005/2007 -

Piacenza, 26 settembre 2006

ZONA SOCIALE DEL DISTRETTO URBANO DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

I Comuni della zona sociale del Distretto Urbano di Piacenza e più precisamente:

- Comune di Piacenza – Codice Fiscale 00229080338 rappresentato dall'Assessore Mazzoli Leonardo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Gossolengo – Codice Fiscale 00198670333 – rappresentato dall'Assessore Cappa Corrado in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Podenzano – Codice Fiscale 80003050335 – rappresentato dall'Assessore Cappelli Piccioli Fiorenzo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Ponte dell'Olio – Codice Fiscale 00255060337 – rappresentato dall'Assessore Pagano Firmina Anna in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Rivergaro – Codice Fiscale 0027190338 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Martini Pietro;
- Comune di San Giorgio P.no – Codice Fiscale 00229130331 – rappresentato dall'Assessore Silvotti Massimo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore in data 25 settembre 2006 depositata agli atti;
- Comune di Vigolzone – Codice Fiscale 002084600336 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Chiesa Mario;

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Codice Fiscale 00233540335 rappresentata dall'Assessore Gazzolo Paola in forza di specifica delega del Presidente pro-tempore in data 22 settembre 2006 depositata agli atti;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza- Distretto Urbano – Codice Fiscale 91002500337 – rappresentata dal Direttore del Distretto Urbano Dainese Graziano, in forza di specifica delega del Direttore Generale in data 21 settembre 2006 depositata agli atti;

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua all’art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Rilevato in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003”, con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 29 novembre 2005, n. 33 “Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27 l.r. n. 2/2003”, che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2006 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- attribuzione di particolare rilevanza e valore strategico all'integrazione sociosanitaria (anche alla luce dell'istituzione del Fondo Regionale per la non autosufficienza);
- consolidamento della Zona sociale, ritenuta «ambito ottimale di esercizio delle funzioni amministrative in area sociale e sociosanitaria», anche promuovendo la costituzione di forme associative di livello zonale (all'interno di questa prospettiva si dovranno collocare il processo di trasformazione delle IPAB e la costruzione della rete degli Sportelli sociali);
- conferma della rilevanza dei processi di concertazione e di confronto tecnico-politico con i diversi attori istituzionali e sociali all'interno della programmazione zonale;
- attribuzione al Comune capofila del Programma attuativo 2005, del ruolo di impulso e coordinamento anche nella predisposizione del Programma attuativo 2006, al fine di dare unitarietà e coerenza, tramite l'esercizio di una funzione specifica di promozione e regia.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2005, n. 2192 “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005” che approva fra l’altro le linee guida per l’elaborazione e l’approvazione del Programma attuativo 2006 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l’anno 2006 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l’approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell’attuativo 2005.

Dato atto che, con determinazione 5 giugno 2006, n. 7836 del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2006 è stato fissato da ultimo il 29 settembre 2006;

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2006, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:

Il Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 1 febbraio 2006 in fase avvio della costruzione del Programma.

A livello tecnico, ci si è avvalsi di un Tavolo tecnico per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione. Il ruolo dell'Ufficio di Piano è stato formalmente assunto dal Settore Servizi sociali e abitativi del Comune di Piacenza - Ufficio programmazione e progettazione.

All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.

La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è articolata in più momenti:

- una sessione specifica di confronto politico con sindacati, associazioni di volontariato, cooperazione sociale incontrati dal Comitato di Distretto in avvio del processo di definizione del Programma Attuativo 2006 (in momenti diversi: prima e congiuntamente i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali, poi le Associazioni di volontariato operanti in ambito zonale);
- la Conferenza zonale promossa congiuntamente da Azienda USL e Comuni del Distretto Urbano di Piacenza, di presentazione degli strumenti della programmazione integrata socio-sanitaria, occasione per un ampio dibattito pubblico sugli obiettivi prioritari del Piano di Zona triennale 2005-2007 e del Programma delle attività territoriali (PAT) dell'Azienda Usl e per rilanciare il processo partecipativo per la definizione del Programma attuativo 2006.
- le assemblee dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore;

E' stato infine promosso un momento di confronto con i soggetti istituzionali e della società civile coinvolti ed interessati nello sviluppo di interventi a sostegno delle famiglie, in attuazione dello specifico impegno a promuovere un Laboratorio per le politiche familiari, assunto quale obiettivo strategico del triennio di applicazione del Piano di zona.

Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati da funzionari d'area del Comune di Piacenza e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di elaborare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2006, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.

Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con gli organismi tecnici, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento; è stato impegnato nella regia del processo di trasformazione delle IPAB e ha avviato un articolato percorso di rivisitazione in materia di integrazione sociosanitaria.

La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha fornito poi il suo contributo nella fase di informazione e ha partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia,

Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 33/2005.

La partecipazione del Distretto Urbano dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria, quindi il Ser.T. e il Dipartimento di salute mentale; sono stati inoltre coinvolti l'Adi, il Consultorio Giovani, lo Spazio Giovani) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatico e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I.).

Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni. In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.

Con la definizione nel corso del 2005 del Piano di zona triennale si è conclusa la fase di maggiore intensità programmatica: i Programmi attuativi si configurano come documenti che definiscono tempi e modalità di implementazione del Piano di zona, senza rimetterne in discussione le dimensioni di analisi del contesto e di confronto e concertazione tecnico-politica, nonché di definizione di obiettivi e priorità generali. Si è trattato quindi di dedicare risorse all'attivazione di processi di monitoraggio e valutazione in grado di sostenere la definizione degli attuativi e, più a lungo termine, di costruire basi conoscitive che alimentino le scelte della nuova programmazione triennale.

L'Ufficio di Piano ha infine garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico, segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai funzionari responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e operativa nell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata. Contestualmente l'Ufficio ha offerto supporto tecnico organizzativo ai rappresentanti del Terzo Settore nei Gruppi di programmazione e progettazione per agevolarne l'esercizio delle funzioni di rappresentanza.

Il Programma attuativo 2006 si articola come segue:

- 1) Introduzione (relativa al percorso seguito)
- 2) Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)
- 3) Tabelle preventivo 2006

ALLEGATI:

- 1) Documenti di valutazione del Programma Attuativo 2005 per area di intervento
- 2) Verbali dei Tavoli tematici di consultazione per area
- 3) Schede descrittive dell'offerta di servizi e interventi 2005
- 4) Nuovo Assetto dell'Ufficio di Piano. Composizione e calendario dei Gruppi di programmazione e progettazione. Profilo dei rappresentanti del Terzo Settore
- 5) Modello Scheda di monitoraggio dei progetti inseriti nei Programmi finalizzati 2005
- 6) Analisi e commento Spesa Sociale (consuntivo 2005 e prev. 2006)
- 7) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza
 - a) Adozione nazionale e internazionale
 - b) Affidamenti familiari e in comunità
 - c) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti

8) Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

In data 18 settembre 2006 il Programma attuativo 2006 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2006, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 20 luglio 2005;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che integra il precedente Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, di cui si conferma totalmente il contenuto.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale di Piacenza – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:

perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete;

- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Si riconoscono dunque le seguenti priorità strategiche per la promozione del benessere socio sanitario dei cittadini della Zona sociale / Distretto urbano:

1. la necessità dell'integrazione a più livelli: di comunità e di territorio; delle politiche; Istituzionale; dei saperi e delle competenze professionali;
2. le politiche a sostegno delle famiglie
3. le politiche a sostegno della non autosufficienza e per la domiciliarità
4. un approccio integrato alle politiche per l'inclusione sociale
5. l'accesso, la trasparenza, l'informazione.

Art. 4 – Costo del Programma Attuativo 2006

Le risorse finanziarie necessarie per realizzare il Programma attuativo 2006 vengono quantificate e previste attraverso gli strumenti di programmazione e previsione economico-finanziaria propri degli Enti sottoscrittori.

Gli stessi si impegnano, nell'ambito delle rispettive disponibilità, ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma.

Il bilancio è così costituito: spesa sociale a carico dei Comuni € 22.509.367,00; spesa a carico della AUSL € 17.347.993,00.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di euro 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2006 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.

In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-'07 e dettagliato nel Programma attuativo 2006, si impegnano alla sua realizzazione.

Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

La **Provincia**, in quanto partecipa delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 6 – Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così

a livello distrettuale la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatoria attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale, della Caritas), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;
- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio: istituzioni scolastiche, Casa Circondariale, Prefettura e Questura.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatorio relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.

La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2006 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione Emilia Romagna, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Piacenza lì, 26/09/2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

ENTE

FIRMA

COMUNE DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO LEONARDO MAZZOLI

COMUNE DI GOSSOLENGO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO CORRADO CAPP

COMUNE DI PODENZANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FIORENZO PICCIOLI CAPPELLI

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FIRMINA ANNA PAGANO

COMUNE DI RIVERGARO

IL SINDACO

F.TO PIETRO MARTINI

COMUNE DI SAN GIORGIO

PIACENTINO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO MASSIMO SILVOTTI

COMUNE DI VIGOLZONE

IL SINDACO

F.TO MARIO CHIESA

PROVINCIA DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO PAOLA GAZZOLO

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO URBANO

F.TO GRAZIANO DAINESI

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE VAL D'ARDA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

PROVINCIA DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ARDA RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007.

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Val d'Arda" (Comune di Fiorenzuola d'Arda, Comune di Morfasso, Comune di Vernasca, Comune di Lugagnano, Comune di Alseno, Comune di Cadeo, Comune di Castell'arquato, Comune di Pontenure, Comune di Carpaneto, Comune di Gropparello, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone, Comune di S. Pietro in Cerro, Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Caorso, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Monticelli d'Ongina.).

Il Presidente della Provincia di Piacenza

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000 e che all'art. 2 ("Principi della legge") recita testualmente:

La Regione e gli Enti locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.

Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.

Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati, sulla base del principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione stessa.

La presente legge riconosce, promuove e sostiene:

- la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
- la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;
- le iniziative di reciprocità e di auto aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;
- l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;
- il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

Rilevato che la legge regionale 2/2003 individua quali strumenti per la programmazione, la concertazione e la partecipazione:

- il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa;
- il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28);
- i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;
- Il sistema integrato di interventi e servizi sociali, introdotto dalla Legge quadro n. 328/00, è stato avviato sperimentalmente nel triennio 2002/2004.

Dato atto che in data 28 Luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l'Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della Zona sociale della Val d'Arda valevole per il triennio 2005-2007.

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 29/11/2005 n. 33 "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 2/2003" che ha definito:

- gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2006 ;
 - la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2006;
- e ha inoltre ribadito:
- la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale;
 - il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria,
 - la centralità della "zona sociale", come ambito naturale della pianificazione locale, e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";
 - il ruolo dei diversi soggetti, istituzionali e non, nel processo di programmazione.

In particolare, i Comuni vengono identificati come primi responsabili del processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.

Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale.

Si richiama il ruolo cruciale dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona, con particolare riferimento ai contenuti sociosanitari.

Particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (Terzo Settore, IPAB) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2006 nell'ambito del territorio della Zona sociale della val d'Arda si è così sviluppato, relativamente:

-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale

La **Provincia**, confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001, in seguito all'approvazione del primo Programma regionale, e confermato nei precedenti Accordi di Programma, ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale, entrambi individuati negli Accordi di programma già sottoscritti, quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei quattro Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, orientata dei lavori del Tavolo del Welfare e dell'Ufficio tecnico di programmazione e i percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale direttamente attivati.

-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della Zona sociale Val d'Arda“.

-Definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento

-Riconoscimento di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani Attuativi .

-Indicazione delle scelte programmatiche da prevedere nei Piani attuativi di ogni anno riferite ad azioni di contenimento/consolidamento, sviluppo e miglioramento, innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento

-Definizione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006 .

Dato atto che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 è stato elaborato il Programma attuativo 2006 così articolato:

PREMESSA

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO SOCIALE 2005/2007 E FASI DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

0.1 Linee di indirizzo e di governo del Piano Sociale 2005/2007

0.2 Le Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano Triennale e del Programma attuativo 2006.

CAPITOLO 1

IL PROGRAMMA ATTUATIVO: ANNUALITÀ 2006

1.1 Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2006 per area di intervento

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e Diritti dei bambini e degli adolescenti.
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
- Area disabili
- Area anziani

1.2 Progetti finalizzati regionali per area di intervento

1.2.1 Programma finalizzato alla Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

1.2.2 Programmi finalizzati di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri

1.2.3 Programma finalizzato al contrasto della Povertà e all'inclusione sociale

1.2.4 Programma Finalizzato " Dipendenze e utenze multiproblematiche

1.2.5 Programma finalizzato al sostegno e alla attività di cura di disabili e anziani.

1.2.6. Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano

1.3 Progetti finalizzati Provinciali

1.3.1 Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori.

1.3.2 Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati.

2.0 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

RITENUTO DI dover approvare integralmente l'Accordo di programma relativo al Programma attuativo 2006 per la Zona sociale della Val d'Arda;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

I soggetti firmatari, con il presente accordo, approvano il Programma attuativo 2006, i Programmi Regionali Finalizzati e i Programmi Provinciali previsti dalla Del. C.R. 33/2005 allegati quale parte integrante al presente accordo.

Art. 3 – Piano Sociale di Zona 2005 – 2007 e Programma attuativo 2006.

Le scelte strategiche e le priorità sociali della Zona Sociale della Val d'Arda sono indicate per il triennio nel Piano sociale di Zona 2005/2007 cui si rinvia e per l'anno 2006 nel Programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo.

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale, relativamente all'ambito distrettuale, tutti gli ulteriori programmi, progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/00, in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente Locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Costo e sintesi del Programma attuativo 2006

L'allegato Programma Attuativo 2006 contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Val d'Arda", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005-2007 e i programmi finalizzati regionali di competenza della zona sociale della Val d'Arda e i programmi finalizzati provinciali di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Il Bilancio complessivo del Programma Attuativo 2006 è così costituito:

-Spesa sociale a carico dei Comuni della Zona Sociale per l'esercizio 2006 pari a € 9.266.441 Bilancio 2006. (Tab 3° Totale spesa di zona—Tab3B Entrate da Servizio Sanitario nazionale)

-Spesa a carico dell'Azienda Unità sanitaria Locale di Piacenza pari a € 10.384.026,00 Bilancio 2006.

La provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani Provinciali di Accoglienza e Tutela dei minori e del Piano di Integrazione Sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:

- perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete,
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nel Programma attuativo 2006, nei termini e modalità lì indicate.

In particolare:

I **Comuni** – titolari delle funzioni amministrative di assistenza e promozione sociale, sono responsabili dell'attuazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali da essi definito nel Piano Sociale 2005-2007 e dettagliato nel Programma attuativo 2006.

I Comuni riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatiche zonali del sistema integrato e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

I **Comuni** promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e la partecipazione di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00.

La **Provincia**, in quanto partecipa delle funzioni di programmazione regionale ed è titolare delle funzioni di coordinamento, promozione e di gestione del Sistema Informativo Territoriale delle Politiche Sociali, assicura l'implementazione di strumenti di programmazione e valutazione di scala provinciale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali; garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, dei soggetti pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali locali e assicura il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni, per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato dei servizi.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria.

L'**Azienda U.S.L.** riconoscendo la piena titolarità dei Comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla L. 328/00, condivide

l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie Locali, nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica, coinvolgenti, a vario titolo, oltre che la stessa A.U.S.L. il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 7 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma attuativo 2006.

Art. 7 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Le parti convengono sulla necessità di mantenere gli organismi distrettuali e provinciali attivati nella fase precedente la sottoscrizione dell'Accordo, trasformandoli in strumenti permanenti di programmazione partecipata e concertata, quale elemento di sicura qualificazione del sistema territoriale di Welfare e così:

-a livello distrettuale:

-Comitato di Distretto composto dai 17 Comuni del Distretto, dal Responsabile del Distretto dell'A.U.S.L. ed ha le seguenti funzioni:

- individuare gli obiettivi strategici e le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- selezionare ed approvare i contenuti del Piano;
- individuare le forme gestionali ed organizzative dei servizi e degli interventi;
- proporre il Piano di Zona alla approvazione del Comitato di Distretto o Conferenza dei Sindaci del Distretto;
- monitorare il processo di costruzione del Piano di Zona e garantirne l'approvazione nei tempi previsti dalle Direttive Regionali;
- individuare le politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti del terzo Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati.

Un Tavolo tecnico per il Piano di zona, su mandato dei Comuni, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di controllo della funzione di realizzazione e attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltreché con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale alla Assemblea degli Amministratori.

Il tavolo tecnico è così composto:

-Referente tecnico di ogni Comune (17)

Ufficio per il Piano di Zona composto da:

- responsabile Servizio Sociale del Comune di Fiorenzuola (coordinatore);
- n. 5 responsabili del Servizio Sociale indicati dai Comuni : uno per ogni sub area;
- coordinatore del Tavolo tecnico distrettuale
- il responsabile del Servizio Assistenza Anziani;
- responsabile del Dipartimento delle Cure Primarie e del Distretto Val d'Arda
- Responsabile distrettuale dell'integrazione socio-sanitaria
- Responsabile distrettuale del Servizio Sociale Azienda U.S.L.

Ufficio di Piano di Zona ha i seguenti compiti.

-raccolta ed analisi dei dati e degli indicatori sociali dei servizi e delle risorse disponibili ed attivabili nel territorio distrettuale

interpretazione dei dati ed individuazione dei bisogni nel territorio distrettuale

formulazione di obiettivi e strategie operative sulla base degli obiettivi strategici individuati dal gruppo guida politico Istituzionale ed approvati dall'Assemblea dei Comuni

individuazione delle aree di intervento, delle tipologie dei servizi e delle prestazioni, e delle direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi
 supervisione e coordinamento dei gruppi tecnici relativi alle aree di intervento o ad aree territoriali
 attuazione delle politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri soggetti gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati

Costituzione dei Gruppi di sub area su base intercomunale: Sulla base delle indicazioni del Gruppo tecnico distrettuale, sono stati definiti gli interlocutori per ogni sub area nel seguente modo:

LUGAGNANO	CARPANETO	FIORENZUOLA	CORTEMAGGIO RE	MONTICELLI
a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune
a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL
Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore
Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area

con i seguenti compiti:

- individuare i soggetti presenti sul territorio a diverso titolo coinvolti nella espressione dei bisogni e nel sistema di offerta dei servizi, con riferimento all'obiettivo, proprio del sistema integrato, di promozione della solidarietà sociale e di valorizzazione di iniziative di singoli, di famiglie e di organizzazioni del Terzo settore;
- predisporre occasioni e strumenti di rappresentanza dei diversi soggetti, per consentire a tutti di esprimere il proprio contributo;
- raccolta dei dati necessari per la predisposizione del Piano di Zona distrettuale e per la costruzione del sistema informativo locale;
- elaborazione di "diagnosi di comunità"
- individuare percorsi gestionali della propria sub area
- definire prestazioni ed interventi di territorio e di area di servizio
- proporre le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni nella propria sub area attraverso la collaborazione tra servizi e risorse istituzionali del terzo settore.

L'attivazione e la gestione di tali strumenti è ricondotta in capo al Comune capofila di Distretto.

-a livello provinciale

Il Gruppo di coordinamento istituzionale assume la denominazione di **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**; ne viene confermata la composizione istituzionale, con rappresentanti del sistema delle Autonomie Locali nelle modalità che saranno convenute in via breve fra le parti. A tale Tavolo partecipa l'Azienda U.S.L. Oltre ai compiti esercitati nella prima fase di applicazione della riforma di cui alla L. 328/00, il Tavolo, nel pieno rispetto delle competenze dei Componenti e della Azienda U.S.L., concerta e conviene in ordine alla definizione di obiettivi strategici e di sistema di scala provinciale.

Nell'occasione della definizione di atti di programmazione tuttora disciplinati da leggi settoriali, i Componenti del Tavolo potranno allargare la composizione ad altri soggetti secondo quanto verrà da essi stessi convenuto.

Il Gruppo di coordinamento tecnico, assume la denominazione di **Ufficio di programmazione del Welfare territoriale**. Oltre ai compiti svolti nella fase di avvio e predisposizione che si conclude

con la sottoscrizione odierna, assume il compito di supporto al **Tavolo provinciale permanente sul Welfare**, per la concertazione e la partecipazione alla programmazione di scala provinciale. L'attivazione e la gestione degli indicati organismi è ricondotta alla Provincia.

Art. 8 - Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma attuativo 2006 viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere, che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Le parti convengono infine che eventuali modifiche al Programma attuativo 2006 sono possibili, purché concordate fra i soggetti firmatari in sede di Comitato di Distretto e, se del caso, di Tavolo provinciale permanente sul Welfare e nel rispetto di un equilibrio complessivo degli interventi e degli obiettivi previsti nel programma attuativo e nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

Art. 10 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma attuativo.

Art. 11 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non potranno essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzioni di presidente e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 12 - Durata

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione al 31/12/2006.

Art. 13 - Pubblicazione

Il presente accordo è inviato alla Regione entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

Ente

PROVINCIA DI PIACENZA
Assessore alle Politiche sociali
Paola Gazzolo
Delegato dal Presidente

Firma

Firmato

COMUNE DI ALSENO

Milano Rosario delegato

Firmato

COMUNE DI BESENZONE

Filiberti Carlo delegato

Firmato

COMUNE DI CADEO

Bossi Germano delegato

Firmato

COMUNE DI CAORSO

Battaglia Roberta delegata

Firmato

**COMUNE DI CARPANETO
PIACENTINO**

Camminati Pier Luigi Sindaco

Firmato

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO**Bastianino Mossa delegato****Firmato****COMUNE DI CASTELVETRO
PIACENTINO****Maldotti Giovanni delegato****Firmato****COMUNE DI CORTEMAGGIORE****Repetti Gian Luigi Sindaco****Firmato****COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA****Angelo Mussi delegato****Firmato****COMUNE DI GROPPARELLO****Rocca Ferdinanda delegata****Firmato****COMUNE DI LUGAGNANO VAL
D'ARDA****Aldo Lombardelli Sindaco****Firmato****COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA****Quagliaroli Pietro Carlo****Firmato**

COMUNE DI MORFASSO**Marco Rigolli Sindaco****Firmato****COMUNE PONTENURE****Basilio Riga delegato****Firmato****COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO****Belli Tania delegata****Firmato****COMUNE DI VERNASCA****Molinari Gian Luigi Sindaco****Firmato****COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA****Marocchi Ezio delegato**
AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA**Firmato****Direttore Generale**
Francesco Ripa di Meana**Direttore di Distretto**
Carra Cirillo
Delegato dal Direttore Generale**Firmato.**

Fiorenzuola 27 Settembre 2006.

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE DISTRETTO MONTAGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
PIANO DI ZONA 2005 – 2007 DEL DISTRETTO MONTAGNA
(L.328/00, L.R. 2/03)
integrativo dell'Accordo di Programma già sottoscritto
(in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005 n.143)

Il Presidente della Provincia di Piacenza

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Distretto Montagna"

Il Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

Il Presidente della Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art.27, L.R. 2/03" ;

Rilevato che il programma approvato dall'Assemblea legislativa:

- rappresenta una anticipazione e uno stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, in quanto assume già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio al Piano, "Materiali per l'avvio della consultazione", diffuso a conclusione della scorsa legislatura regionale, e attualmente in fase di discussione, nonché alcuni obiettivi di sistema già

individuati nella delibera di programma 2004 (Delibera del Consiglio regionale 615/04) di seguito sinteticamente richiamati :

- integrazione socio-sanitaria: individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato tra Comuni e A.USL; armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale; costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
 - consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni;
 - rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati, sviluppando maggiormente le forme associative dei Comuni già ampiamente diffuse sul territorio regionale. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria;
 - trasformazione delle Ipab: la costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona, tendenzialmente di ambito distrettuale, risponde all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi.
- stabilisce che *“gli interventi e obiettivi dei Programmi attuativi 2006 faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004 riguardo agli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), all'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà e agli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:*
 - *Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti*
 - *Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile*
 - *Immigrazione, asilo, lotta alla tratta*
 - *Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale*
 - *Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale*
 - *Politiche a favore di anziani e disabili”*

- ribadisce che per la definizione del Programma attuativo 2006 *“sarà importante il confronto tecnico e interistituzionale nelle sedi individuate, e la partecipazione dei diversi soggetti sociali (soggetti del Terzo settore di cui all'art. 20 della citata legge regionale, organizzazioni sindacali, Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, ecc.) nei momenti di confronto e concertazione a livello regionale e locale, dando continuità agli strumenti e sedi utilizzate per il Piano di zona, considerando comunque il Programma attuativo come atto che discende dal Piano triennale e che pur potendo introdurre aggiustamenti non ha analoga rilevanza strategica.”*

Preso atto che i termini di presentazione dei Programmi attuativi 2006, da approvarsi mediante Accordi di Programma integrativi di quelli sottoscritti per l'approvazione del Piano triennale 2005-2007, sono stati da ultimo fissati con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari 5 giugno 2006 n. 7836, al 29 settembre 2006;

Richiamato pertanto l'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna (in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005, n.143)

Dato atto che il processo di costruzione Programma attuativo 2006 si è così sviluppato, relativamente:

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale**

La **Provincia** ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie, entrambi individuati quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato mantenuto uno stretto raccordo con gli Uffici di Piano dei quattro Distretti nella costruzione del Programma Attuativo. Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

La Provincia ha quindi esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (Interventi e Servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, Processo di trasformazione delle IPAB).

Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.33/2005.

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della zona sociale "DISTRETTO MONTAGNA".**

Il Distretto Montagna, avvalendosi ulteriormente del supporto di supplenza tecnico-funzionale alla programmazione da parte della Provincia, ha costruito il proprio percorso di definizione del Programma attuativo 2006 attraverso un confronto principalmente svoltosi nella sede istituzionale del Comitato di Distretto.

tutto ciò premesso e considerato,

fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma, che integra il precedente, analogo, intervenuto per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti:

- approvano il Programma Attuativo 2006 del Distretto Montagna;
- approvano i Programmi Finalizzati e i Programmi Provinciali previsto dalla D.A.L. n.33/2005.

Art. 3 –Costo del Programma attuativo 2006

L'allegato Programma Attuativo contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Montagna", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005/2007, relative all'anno corrente. Il bilancio del Programma Attuativo 2006 e' cosi' costituito: **spesa sociale a carico dei Comuni Euro 955.427,00** (Tab. 3A "Totale spesa di zona" - Tab 3B "Entrate da SSN"); **spesa a carico della AUSL Euro 1.674.204,00** (totale del modello rilevazione "spesa socio-sanitaria").

Per quanto concerne gli Enti Locali, le somme risultano dagli stanziamenti presenti nei Bilanci preventivi, soggetti a variazione. Tra le Risorse della Regione è compreso il Fondo nazionale per

le politiche sociali. Tra le Risorse della Provincia è compresa la stima degli oneri di resa del supporto tecnico-organizzativo.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 4 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuna per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, gli obiettivi strategici e di sistema contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-2007 e il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nell'allegato Programma attuativo 2006, nei termini e modalità lì indicate. In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art.5 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 5 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così:

a livello distrettuale

Il Comitato di Distretto assume il profilo di organo di governo programmatico dell'Accordo di Programma, relativamente alla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali a rete e altresì di organismo responsabile della promozione della partecipazione dei soggetti istituzionali, pubblici e privati presenti con diverse forme e modalità sul territorio, ovvero della concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale.

La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico afferente le proprie funzioni relativo all'ambito sociale e socio-sanitario.

La Provincia attiva il Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2006 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Bettola li, 27 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

Ente	Firma
PROVINCIA DI PIACENZA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO PAOLA GAZZOLO
COMUNE DI BOBBIO L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GAETANO CANNELLA
COMUNE DI BETTOLA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO CLAUDIA FERRANI
COMUNE DI CERIGNALE IL SINDACO	F.TO GIOVANNI BARILOTTI
COMUNE DI COLI IL VICE SINDACO	F.TO LUIGI BERTUZZI
COMUNE DI CORTEBRUGNATELLA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO MAURO GUARNIERI
COMUNE DI FARINI L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIOVANNI BRACCHI
COMUNE DI FERRIERE L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIANCARLO OPIZZI

COMUNE DI OTTONE

IL VICE SINDACO

F.TO GIORGIO VALLA

COMUNE DI TRAVO

IL SINDACO

F.TO ALBINO CASSINARI

COMUNE DI ZERBA

IL SINDACO

F.TO CLAUDIA BORRE'

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO MONTAGNA

F.TO ELISABETTA BORCIANI

**COMUNITA' MONTANA
APPENNINO PIACENTINO**

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO GIORGIO VALLA

**COMUNITA' MONTANA
VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO PIETRO CHIAPPELLONI

Provincia di Parma

DISTRETTO DI PARMA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

***“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

***“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi
sociali”***

DISTRETTO DI PARMA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI COLORNO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEZZANI

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORBOLO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TORRILE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** *“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che all'art. 29, comma 2 afferma: *“Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...]”*

- che in data **17 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”*;

- che in data **28 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;

- che in data **30 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;

- che in data **1° agosto 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”*;

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 33** del 29 novembre 2005 ha approvato il *“Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario”*, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2/2003 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005. n. 1699);

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2192** del 19 dicembre 2005 ha approvato il *“Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005”*;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19114** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19117** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e

liquidazione del finanziamento agli Enti capofila dei Piani di Zona per la *“Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19176** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *“Assegno di cura per anziani e disabili”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19132** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *“Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19105** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *“Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19102** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni capofila di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato *“Dipendenze e utenza multiproblematica”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19163** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *“Formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19135** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *“Contrasto della povertà e all'esclusione sociale”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19120** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di *“Programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale **n. 7836** del 05.06.2006 si è proceduto alla *proroga* al 29 settembre 2006 dei termini per la presentazione in Regione del Programma attuativo 2006, corredato dal relativo Accordo di programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1

La premessa, il Piano di zona 2005-2007 e il Programma attuativo 2006 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo integrativo dell'Accordo di Programma del 01/08/2005, approvano il Piano Attuativo 2006, nell'ambito del Piano di Zona distrettuale 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e delle Delibere del Consiglio Regionale 615/2004, e 33/2005. Confermano inoltre i principi approvati nell'Accordo di Programma del 01/08/2005, con le verifiche e le valutazioni intermedie inserite nell'elaborato tecnico e coerenti con la necessità di mantenere costantemente allineati gli obiettivi triennali, la loro revisione ed i Programmi annuali attuativi, dando atto che risulta necessario:

a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;

- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - la promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - il sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
- f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - Interventi specifici rivolti all'area detenuti promossi dai Comuni sedi di carcere;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.
- g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del capitolo II, paragrafo 2.2 del Piano di zona 2005-2007, Attuativo 2005 e Capitolo Attuativo 2006.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2006 - Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

Spesa sociale a carico dei Comuni € 55.620.854,00.

Spesa a carico dell'AUSL: € 22.282.951,38

TABELLA 3 A - BILANCIO PREVISIONALE E PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2006 - SPESE

AREE	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi	Di cui Gestita in forma Associata da Comuni	
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	591.062,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	99.510,00	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	3.801.167,00	176.524,00	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	10.200,00	6.000,00	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	2.875.709,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	4.110.541,00	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	3.775.807,00	-	-	
		TOTALE AREA			15.263.996,00	182.524,00	-
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	3.000,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	42.000,00	-	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	-	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	-	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	238.807,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	-	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	100.000,00	-	-	
	TOTALE AREA			383.807,00	-	-	
Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	104.000,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	219.550,00	-	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	2.052.793,00	139.729,00	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	681.378,00	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	436.097,00	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1.433.969,00	18.266,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	1.095.649,00	3.000,00	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	1.206.158,00	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	-	
	TOTALE AREA			7.229.594,00	160.995,00	-	
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	211.400,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	-	-	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	78.174,00	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	130.000,00	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	88.350,00	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1.133.178,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	696.587,00	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	20.000,00	-	-	
	TOTALE AREA			2.357.689,00	-	-	
Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	1.622.877,00	21.312,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	272.959,00	-	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	1.257.663,00	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	350,00	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	18.000,00	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	6.603.003,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	12.868.082,00	384.191,00	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	665.329,00	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	-	
	TOTALE AREA			23.308.263,00	405.503,00	-	
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	6.584,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	927.976,00	10.695,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	-	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	-	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	47.500,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	-	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	-	
	TOTALE AREA			982.060,00	10.695,00	-	
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	184.849,00	-	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	333.710,00	-	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e	-	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	659.129,00	-	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	232.152,00	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	-	
		TOTALE AREA			1.409.840,00	-	-
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e cons	219.398,00	-	-	
	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	13.136,00	3.136,00	-	
	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazio	4.453.071,00	125.652,00	-	
		TOTALE AREA			4.685.605,00	128.788,00	-
		TOTALE GENERALE			55.620.854,00	888.505,00	-

TABELLA B: BILANCIO PREVISIONALE E PROGRAMMA ATTUATIVO 2006: ENTRATE

Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da UE	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani				96.740,00		2.286.000,00	2.102.503,00	387.000,00	4.872.243,00	10.391.753,00	15.263.996,00
Dipendenze				63.185,00		0	0		63.185,00	320.622,00	383.807,00
Disabili	12.500,00		162.538,00	155.936,00	100.959,00	185.500,00	986.000,00	20.000,00	1.623.433,00	5.606.161,00	7.229.594,00
Disagio Adulti			38.000,00	222.740,00		26.000,00	0		286.740,00	2.070.949,00	2.357.689,00
Famiglia e Minori	31.232,00		148.000,00	1.710.785,00	373.760,00	2.932.473,00	0	638.000,00	5.834.250,00	17.478.013,00	23.312.263,00
Giovani				64.781,00		0	0		64.781,00	913.279,00	978.060,00
Immigrati	5.600,00		161.667,00	101.603,00		8.000,00	0		276.870,00	1.132.970,00	1.409.840,00
Indistinti				880.518,00		0	0	2.120.000,00	3.000.518,00		3.000.518,00
Multutenze				29.195,00		0	0		29.195,00	1.655.892,00	1.685.087,00
TOTALE DISTRETTO	49.332,00		510.205,00	3.325.483,00	474.719,00	5.437.973,00	3.088.503,00	3.165.000,00	16.051.215,00	39.569.639,00	55.620.854,00

RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

1- FAMIGLIA E MINORI'**Interventi e servizi**

Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni

Trasferimenti in denaro

Strutture residenziali per minori - rette per minori in carico alla neuropsichiatria 144.000,00

Strutture semi-residenziali per minori- rette per minori in carico alla neuropsichiatria 20.000,00

Strutture

Strutture residenziali per minori - gestione

Strutture semi-residenziali per minori- gestione

Altro

Figure professionali sociali (assistente sociale, educatore) inserite nei consultori familiari e nei servizi rivolti a famiglia, infanzia e giovani per attività di assistenza sociale (promozione, inserimento, integrazione, ecc..) ad esclusione delle attiv

Figure professionali sanitarie la cui attività si integra con quella di figure professionali sociali per progetti socio-educativi, socio-terapeutici e socio-riabilitativi. (2): **a)** Psicologo (per le attività in équipe) **b)**neuropsichiatra :stimare quota di 1.478.910,00

Altro (specificare...)

Assistenza domiciliare con finalità socio assistenziali 93.314,02

Altro (specificare...)

Assistenza domiciliare con finalità riabilitativa educativa 95.816,70

TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI 1.832.040,72**3- AREA DISABILITA'****Interventi e servizi**

Assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale 192.500,00

Assistenza domiciliare con finalità riabilitativa/educativa

Inserimento lavorativo in ambiente di lavoro normale (personale educativo e borse lavoro) 82.390,00

Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni 40.000,00

Trasferimenti in denaro

Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - rette 485.550,00

Servizi socio riabilitativi diurni - rette 550.530,62

Strutture residenziali - rette 683.701,67

Assegno di cura (Del. G.R.1122/02) 35.259,00

Strutture

Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - gestione

Servizi socio-riabilitativi diurni - gestione 358.385,02

Strutture residenziali - gestione 1.261.753,12

Altro

Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (3) 162.652,00

Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (4)

Spese di personale per Gruppi Appartamento 430.755,86

TOTALI DELL'AREA DISABILITA' 4.283.477,29

4- AREA ANZIANI	
Interventi e servizi	
partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Trasferimenti in denaro	
Oneri a rilievo sanitario ADI	405.956,00
Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	697.631,75
Oneri a rilievo sanitario strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	8.226.145,25
Assegno di cura (del. G.R. 1377/99)	1.154.794,00
Strutture	
Centri diurni - gestione	-
Personale e materiale sanitario* Centri Diurni	-
Strutture residenziali (RSA, Casa Protetta, Casa di Riposo, Comunità alloggio) - gestione	-
Personale e materiale sanitario* strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	3.484.067,14
Altro	
Spese personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc.. e con esclusione di progetti e servizi specialistici per demenze) (5)	450.386,46
Altro - Spese di personale Programma di Geriatria Territoriale	200.566,22
Altro - Personale ADI	744.855,00
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	15.364.401,82
6 A- AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale) a favore di pazienti psichiatrici	105.000,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni	120.000,00
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici a favore di pazienti psichiatrici	213.000,00
Altro	
altro (Attività Gruppo Operatori "Va Pensiero" e "Onirici")	35.000,00
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	473.000,00
6 B- AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
Interventi e servizi	
Interventi di strada rivolti a prostituzione, senza fissa dimora	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	-
7- AREA DIPENDENZE	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento sociale/mediazione sociale	
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale)	
Interventi di strada a bassa soglia (prevenzione, riduzione del danno, orientamento/accompagnamento ai servizi)	111.700,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni* (<i>incluso il costo del personale per l'organizzazione dell'intervento</i>)	96.100,00
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	207.800,00
8 - AREA MULTIUTENZA	
Altro	
Figure professionali sociali (assistenti sociali) inserite nei servizi sanitari (ospedali, ecc..)	
Spese per il Piano di Zona (predisposizione, gestione, valutazione, Ufficio di Piano)	16.485,00
Spese per personale amministrativo e tecnico a supporto delle attività ad integrazione socio-sanitaria	105.746,55
altro (specificare...)	
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	122.231,55
TOTALE COMPLESSIVO	22.282.951,38

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2006 e riguardanti le risorse regionali, le quote di compartecipazione ed ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

TABELLA RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

PROGETTI					RIPARTIZIONE CO-FINANZIAMENTO 2006 POP RESIDENTE 31/12/06				
Resp.tà fam.ari e cap.tà genitori	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
INFORMAFAMIGLIE E BAMBINI	3.000,00	-	-	3.000,00	3.000,00	-	-	-	-
PERCORSO NASCITA	5.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-
ASSIST. DOMICIL. EDUCATIVA	205.000,00	-	-	205.000,00	205.000,00	-	-	-	-
IMPLEMNE PROTOCOLLO MIN	15.000,00	-	-	15.000,00	15.000,00	-	-	-	-
ACCOGLIENZA IN EMERGENZA	73.762,00	-	5.400,00	68.362,00	68.362,00	-	-	-	-
POT. SERV. SOC. TERR MINOR	100.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-
SOST. AFFIDO GIOVANI ADUL	80.575,26	-	-	80.575,26	80.575,26	-	-	-	-
CONTR. N. MONOGENITORIAL	640.000,00	-	-	640.000,00	640.000,00	-	-	-	-
MSNA	254.020,00	-	-	254.020,00	254.020,00	-	-	-	-
PROVE DI VOLO	45.264,00	-	20.000,00	25.264,00	25.264,00	-	-	-	-
ADOZIONE	70.000,00	-	-	70.000,00	70.000,00	-	-	-	-
CONSULENZA ALLA COPPIA	10.000,00	-	-	10.000,00	8.637,18	425,40	331,34	151,14	454,95
GIOCAMICO	95.000,00	-	20.000,00	75.000,00	75.000,00	-	-	-	-
CREDITI SULLA FIDUCIA	600.000,00	-	-	600.000,00	600.000,00	-	-	-	-
Tot. Resp.Fam. e cap.tà genitori	2.196.621,26	-	45.400,00	2.151.221,26	2.149.858,44	425,40	331,34	151,14	454,95
L. 285/97	COSTO 2006	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
MEDIAZIONE FAMILIARE	22.320,00	2.865,00	-	19.455,00	19.455,00	-	-	-	-
AFFIDO FAMILIARE	70.000,00	33.971,19	-	36.028,81	31.118,73	1.532,65	1.193,77	544,53	1.639,13
CONSUL. PSICOPEDAGOGICA	34.093,78	2.000,00	-	32.093,78	32.093,78	-	-	-	-
I BAMBINI SI FANNO STRADA	21.658,00	6.104,89	-	15.553,11	15.553,11	-	-	-	-
TESEO	109.557,00	24.107,98	45.000,00	40.449,02	40.449,02	-	-	-	-
EDUCATIVA TERRITORIALE	131.955,20	51.095,19	-	80.860,01	80.860,01	-	-	-	-
A CASA CON SOSTEGNO	60.713,00	28.033,57	-	32.679,43	32.679,43	-	-	-	-
CENTRO POMER. TORRILE	156.000,00	6.982,00	-	149.018,00	-	-	149.018,00	-	-
ORATORI	129.987,60	35.419,59	71.424,71	23.143,30	22.015,90	-	398,48	181,77	547,15
TOTALE L. 285/97	736.284,58	190.579,41	116.424,71	429.280,46	274.224,98	1.532,65	150.610,25	726,30	2.186,28
Progr. P.li Accoglienza e tutela infanzia e adolescenza									
AREA ADOZIONE									
AREA AFFIDO									
AREA TUTELA									
Promozione del benessere giovani	COSTO 2006	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
PROGETTO GIOVANI ^{1*}	94.846,14	64.871,00	22.585,14	7.390,00	6.382,87	314,37	244,86	111,69	336,21
TOTALE PROGETTO GIOVANI	94.846,14	64.871,00	22.585,14	7.390,00	6.382,87	314,37	244,86	111,69	336,21
D.LGS 286/98	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
CONS. COM. DEGLI STRANIERI	2.000,00	-	-	2.000,00	-	1.000,00	1.000,00	-	-
INFORMASTRANIERI	70.000,00	23.334,75	5.232,50	41.432,75	35.786,20	1.762,53	1.372,82	626,21	1.884,99
DALL'ACCOGL. AL SOSTEGNO	95.089,00	37.800,82	43.197,48	14.090,70	12.170,39	599,41	466,88	212,96	641,06
UNA CITTA' PER L'ASILO	65.122,20	23.776,89	-	41.345,31	41.345,31	-	-	-	-
RAPPRES. PARTECIPAZIONE	64.164,00	15.967,63	-	48.196,37	48.196,37	-	-	-	-
DI STRADA IN STRADA	68.000,00	24.500,00	-	43.500,00	43.500,00	-	-	-	-
TOTALE D.LGS 286/98	364.375,20	125.380,09	48.429,98	190.565,13	180.998,27	3.361,94	2.839,70	839,17	2.526,05
Progr. Provinciali Immigrazione									
PROMO. ASSOCIAZIONISMO									
OSS. PROV. IMMIGRAZIONE									
PONTE DI MEZZO									
PUNTO PROV. RIFUGIATI									
SUPPORTO RR. AA. RIF. E P.U.									
PIANO POVERTA'	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
PRIMO CONTATTO	37.000,00	8.424,20	-	28.575,80	24.681,43	1.215,60	946,82	431,89	1.300,06
POTENZ. ACCOGLIENZA	225.694,00	62.672,68	-	163.021,32	153.565,15	6.934,86	1.500,00	599,30	422,01
SOCIAL MARKET	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ACCOGL. IN EMERGENZA	9.000,00	2.369,30	-	6.630,70	5.727,05	282,07	219,70	100,22	301,66
FAVORIRE AUTONOMIA	135.000,00	65.814,00	-	69.186,00	62.421,60	2.943,15	2.292,39	381,25	1.147,62
FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESECUZIONE PENALE	67.303,11	58.960,00	3.000,00	5.343,11	5.343,11	-	-	-	-
REINSERIMENTO DETENUTI	240.807,74	-	170.954,37	69.853,37	69.853,37	-	-	-	-
TOTALE POVERTA'	714.804,85	198.240,18	173.954,37	342.610,30	321.591,71	11.375,68	4.958,91	1.512,66	3.171,35
PIANO DIPENDENZE	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
STRADA E DINTORNI ¹	447.500,00	160.000,00	264.000,00	23.500,00	23.500,00	-	-	-	-
SITUAZ. MULTIPROBLEM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONDIZIONI DI GENERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PREVENZIONE AIDS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERVENTI INTEGRATI	178.065,90	63.185,00	87.801,61	27.079,29	27.079,29	-	-	-	-
TOTALE DIPENDENZE	625.565,90	223.185,00	351.801,61	50.579,29	50.579,29	-	-	-	-

ANZIANI	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	C'OFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
SAA	58.650,00	-	29.325,00	29.325,00	25.328,53	1.247,47	971,64	443,21	1.334,14
SERVIZI RES. SOSTEGNO DOM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRASPORTO SOLIDALE ANZ.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUALIF. LAVORO DI CURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASS.DOM. INTEGRATA. NODG	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DIMENSIONI DIFFICILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUALIF. SERVIZI RESIDENZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INT. PER DEMENTI, FAM. C. GI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUTELA ANZIANO FRAG. E IS.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSEGNO SOCIALE	125.000,00	-	-	125.000,00	125.000,00	-	-	-	-
A CASA SICURI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SNOEZELEN. ACC. DEM. OSP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSEGNI DI CURA ANZIANI	1.386.962,00	190.708,00	1.154.794,00	41.460,00	35.809,74	1.763,69	1.373,72	626,62	1.886,22
TOTALE ANZIANI	1.570.612,00	190.708,00	1.184.119,00	195.785,00	186.138,27	3.011,17	2.345,37	1.069,83	3.220,37
DISABILI	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	C'OFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
DOPO DINOI	20.000,00	-	14.000,00	6.000,00	5.182,31	255,24	198,80	90,68	272,97
DISABILITA' ACQ. TE ETA' AD.	35.259,00	-	35.259,00	-	-	-	-	-	-
INTEGR. SCOLAST. DISABILI	2.690,00	-	1.690,00	1.000,00	863,72	42,54	33,13	15,11	45,50
PROGETTO ACCOG. DISABILI	3.000,00	-	-	3.000,00	2.591,15	127,62	99,40	45,34	136,49
OTTIMIZZARE PROM. AUTON.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUPP. DOMICILIARE DISABILI	2.350,00	-	-	2.350,00	2.029,74	99,97	77,86	35,52	106,91
POTENZIARE PERC. LAVORO	5.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-
ADOL. CON BISOGNI SPECIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRASP. DISABILI CON ACCOM.	95.000,00	-	-	95.000,00	-	23.750,00	23.750,00	23.750,00	23.750,00
CENTRO ESTIVO	22.000,00	-	-	22.000,00	-	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
SUPER. BARRIERE AMB. DOM.	55.879,44	55.879,44	-	-	-	-	-	-	-
ASSEGNI DI CURA DISABILI	160.000,00	97.318,09	-	62.681,91	56.997,89	1.774,23	1.381,93	630,37	1.897,50
CENTRO ADATT. DOMESTICO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DISABILI	401.178,44	153.197,53	50.949,00	197.031,91	72.664,81	31.549,60	31.041,13	30.067,02	31.709,36
ALTRI PROGETTI	COSTO TOT	FIN REG	ALTRI	C'OFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
SPORTELLI SOCIO SANITARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NUCLEO INSER. LAVORATIVI	88.750,00	-	-	88.750,00	75.714,42	4.682,15	3.646,88	999,10	3.707,45
UFFICIO DI PIANO	29.195,43	29.195,43	-	-	-	-	-	-	-
FIGURA DI SISTEMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRI PROGETTI	117.945,43	29.195,43	-	88.750,00	75.714,42	4.682,15	3.646,88	999,10	3.707,45
TOTALE GENERALE	6.922.233,80	1.175.356,64	1.993.663,81	3.653.213,35	3.318.153,05	56.252,95	196.018,42	35.476,92	47.312,02

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

NOTE:

*) Progetto Strada e Dintorni: Nel costo riferito all'anno 2006 sono inseriti € 37.100,00 a favore dell'Azienda USL, che provvederà ad utilizzare con impegno entro l'anno per dare continuità ai contratti degli operatori di strada. Restano i costi inerenti "Guida Sicura" a carico della Provincia. I costi della mensa per residenti negli altri Distretti sono a carico del finanziamento del progetto.

**) Progetto Giovani: con nota della Provincia di Parma del 31/08/2006 Prot. 74033 è pervenuta al Comune di Parma la proposta di gestione del budget del Programma finalizzato Giovani, proponendo la ripartizione per quota capitaria. Considerando la popolazione residente di età 15 – 25 anni, si è inserito nel presente accordo la misura dell'importo regionale ripartito tra i Distretti della Provincia e che risulta così definito: Distretto di Parma € 30.985,03, Distretto di Fidenza € 15.981,82, Distretto Sud-Est € 10.871,09, Distretto Valli Taro e Ceno € 7.033,06.

In coerenza con il dispositivo che la Regione ha definito, in attuazione della programmazione riferita all'integrativo Attuativo 2006, i percettori del contributo regionale dovranno co-finanziare i progetti di riferimento per la misura del 30%.

Si stabilisce che gli Enti capofila dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera n. 33/2005 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Comune di Parma
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	Comune di Parma
Programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili	Comune di Parma
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	Comune di Parma
Programmi distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale Art. 18 D.lgs 286/98	Comune di Parma
Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Comune di Parma
Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica	Comune di Parma

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, come sopra indicato.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel **Comune di Parma**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

I Comuni del Distretto e l'Azienda Sanitaria Locale si impegnano a sottoscrivere un'intesa a parte successiva alla sottoscrizione del presente accordo di programma con le istituzioni scolastiche del territorio, che aderiranno al Programma predisposto per l'anno scolastico 2006/2007, dando atto che nello stesso si potranno creare i presupposti per ampliare la stessa intesa al successivo anno scolastico 2007/2008.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale è composto nel modo seguente e con gli obiettivi sottoriportati:

Composizione	Obiettivi
Coordinatore: il Direttore del Settore Sociale del Comune Capofila Il Direttore di Distretto dell'AUSL Il Dirigente del Consultorio Familiare del Distretto dell'AUSL Il Dirigente dei Servizi Diretti del Comune di Parma Il Responsabile Servizi Indiretti del Comune di Parma Il Responsabile Settore Affari Culturali, Educativi e Sociale del Comune di Colorno Il Responsabile dei Servizi al cittadino dell'Unione di Sorbolo e Mezzani Il Responsabile dei Servizi Socio	Supportare lo sviluppo delle politiche dei Comuni attraverso il raccordo con il Comitato di Distretto Strutturare e sviluppare l'istruttoria per la Programmazione di Zona; Organizzare lo sviluppo della Zona Sociale secondo gli orientamenti assunti dal Comitato di Distretto Promuovere a favore dei Comuni del territorio le metodologie più opportune, per favorire la fruizione dei servizi zonali Costituire l'assetto più opportuno per favorire l'accesso dei cittadini con pari opportunità

Culturali del Comune di Torrice Il Funzionario Ufficio Sperimentazione e Progetti Innovativi del Comune di Parma I coordinatori tecnici dei tavoli afferenti le aree della programmazione: 1) Famiglie e minori 2) Giovani 3) Scuola 4) Povertà 5) Immigrazione 6) Dipendenze 7) Carcere 8) Anziani 9) Disabili 10) AIDS	Promuovere la realizzazione del Piano di Zona con attenzione al raccordo con i servizi delle due subzone della Città ed extraurbana Favorire la funzione della trasformazione delle II.PP.A.B. promuovendo un loro positivo inserimento nella realizzazione del sistema dei servizi locali Sostenere la formazione del personale progettando il piano formativo con i servizi interessati Sviluppare l'attuazione del Piano di Zona coinvolgendo i gruppi di lavoro tematici Proporre un'ipotesi di strutturazione tecnica della gestione zonale dei servizi
---	---

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona (Famiglia e Minori, Giovani, Povertà, Immigrazione, Dipendenze, AIDS, Anziani, Disabili, Scuola,) con gli obiettivi di:

- ❑ Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- ❑ Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- ❑ Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio
- ❑ Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo;

I tavoli sono così composti:

a) TAVOLO FAMIGLIA E MINORI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale	Responsabile Area Minori Funzionari Area Tecnica Minori Coordinatore Centro Famiglie Assistente Sociale Coordinatore di Polo Assistenti Sociale Minori Educatore professionale di Polo Ufficio Coordinatore Risorse Territoriali Assistente Sociale Servizio Affidi
Settore Educativo	Funzionari Area Tecnica
Comune di Torrice – Settore Sociale	Referente
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Azienda Ospedaliera Universitaria	Referente
Ministero di Giustizia	Referente
Direzione scolastica	Referenti
Organizzazioni sindacali	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
Coop Domus	Referenti
Centro di Aiuto alla Vita	Referente

b) TAVOLO SCUOLA

ENTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Servizi Educativi	Funzionario (Coordinatore) Referente Ufficio Progetti per la Scuola Coordinatore Pedagogico Referente Area Intercultura Referente Area Promozione Agio
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Comune di Colorno	Referente
Comune Sorbolo/Mezzani	Referente
Provincia di Parma	Referente
I.C. Ferrari - Scuola Media	Referenti
I.C. Albertelli – Newton	Referenti
IPSIA “Levi	Referenti
Scuola Paritaria San Benedetto	Referente
Scuola Media Maria Luigia	Referente
Scuola Media Don Cavalli	Referente
Scuola Paritaria De La Salle	Referente
Scuola Media Parmigianino	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
I.C Micheli	Referenti
I.C. Sanvitale-Frà Salimbene	Referente
I.C. Toscanini	Referente
Lc Scientifico Paritario “A. Chieppi”	Referente
Liceo Romagnoli	Referente
IC D’Acquisto	Referenti
I.C. Torrile	Referente
Lc G.Marconi	Referente
Centro Servizi Amministrativi	Referente
I.T.I.S. Via Toscana, 10	Referente
ITAS Bocchialini	Referente
Liceo Scientifico Marconi	Referente
Istituto “Giordani” Via Lazio, 3	Referenti
I.C. Sorbolo	Insegnante
I.C. Colorno	Referente
Istituto tecnico Bodoni	Referenti
VI° circolo -	Referenti
IV° Circolo	Referente
III° Circolo	Referente
Cop Domus Parma	Referente
Coop. Pro.ges	Referente
Associazione Bambini autismo onlus	Referente
Associazione Liberamente	Referente

c) TAVOLO GIOVANI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale	Funzionario Area Tecnica Assistente Sociale Educatore professionale di Polo Educatore professionale referente Centri Aggregativi Responsabile informagiovani Funzionario
Settore Cultura	
Servizi Educativi Istituzione biblioteche	Responsabile Diritto allo Studio Responsabile
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referente Spazio Giovani Referente Unità di Strada
Comune di Torrile	Referente
Centro Servizi Amministrativi	Referente
Cooperativa Domus Parma	Referente
Cooperativa Pro.ges	Referente
ParmalInfanzia	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
Kwa Dunia	Referente
Progetto Leva Giovanile	Volontari
Progetto Giorap	Volontario
Cooperativa Eidè	Referente
Cooperativa Gruppo Scuola	Referente
CEIS Parma	Referente
Consulta Giovanile studentesca	Referente
Scuola	Referente IPSIA Referente Liceo Marconi

d) TAVOLO POVERTA' E DISAGIO ADULTO**(con sottotavoli Povertà – Immigrazione –Area Esecuzione Penale, Dipendenze)**

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale	Assistente Sociale (coordinatore) Funzionario Area Inclusione Sociale Responsabile Ufficio Contributi Assistenti Sociali Servizio Adulti Referente Progetto Donna

Servizi Educativi	Funzionario Servizio Immigrazione Assistente Sociale coordinatrice di Polo Educatori Professionali Ufficio Informastranieri Funzionario Tecnico
Comune di Sorbolo-Mezzani	Referente
Comune di Torrile	Referente
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Azienda Ospedaliera	Referenti
Ministero Giustizia: Istituti Penitenziari CSSA	Referente
Università di Parma	Referente
Ordine dei Medici	Referenti
Organizzazioni sindacali	Referenti
Centro Orizzonte	Referenti
Consorzio solidarietà sociale	Referenti
Coop.Dolce	Referente
Caritas Diocesana di Parma	Referenti
Coop. Domus	Referenti
Coop. Avalon	Referente
Betania	Referenti
Istituto Buon Pastore	Referente
Associazione San Cristoforo	Referente
Pubblica Assistenza	Referente
Centro antiviolenza	Referente
Associazione Vagamonde	Referenti
Associazione Culturale Le Reseau	Referente
Associazione Tunisina	Referente
Associazione dei Senegalesi ASPP – “GUY – GI”	Referente
VI Circolo – Scuola Racagni	Referente
ITC Bodoni	Referente
Consulta Regionale degli Immigrati	Referenti
Associazione Il Focolare	Referente
Associazione ACAT	Referente
Associazione Alcolisti anonimi	Referente
AL-ANON-AL-ATEEN	Referente

e) TAVOLO ANZIANI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma	Responsabile Servizio Anziani (Coordinatore) Assistenti Sociale Servizio Anziani
Comune di Sorbolo	Assistente Sociale
Azienda Unità Sanitaria Locale	Medico Geriatra UVG
Azienda Ospedaliera	Direttore Unità Operativa di Geriatria dello STUARD
SAA Distretto di Parma	Responsabile
IRAIA	Referente
Centro Servizi S.Mauro Abate	Referente
Organizzazioni sindacali	Referenti

Pastorale Anziani	Referente
Coop.va Aurora	Referente
Coop.va Domus Parma	Referente
Coop.va Pro.Ges	Referente

f) TAVOLO DISABILI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma	Responsabile Agenzia Disabili (Coordinatore) Assistenti Sociali Educatori professionali Referenti tecnici
Comune di Sorbolo	Referente tecnico
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti tecnici
VI Circolo	Referente
ISSIS Giordani	Referente
Associazione Italiana Cechi	Referente
Associazione ANFFAS	Referente
Associazione bambini e autismo	Referente
Centro Provinciale Documentazione e Integrazione	Referente
Coop. Universiis	Referente
Coop. Pro.ges	Referente
Coop. Dolce	Referenti
Coop. Oltretorrente	Referente

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

	<u>Per le zone:</u> - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.
--	---	--

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata

L'Accordo integrativo ha durata annuale.

Art. 11 Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2006, corredato dal presente Accordo di programma integrativo al Programma Attuativo 2005 - 2007 entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI PARMA	ELVIO UBALDI	
COMUNE DI COLORNO	STEFANO GELATI	
COMUNE DI SORBOLO	FRANCO PICELLI	
COMUNE DI TORRILE	GIOVANNI BUTTARELLI	
COMUNE DI MEZZANI	MEUCCIO BERSELLI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Parma

DISTRETTO DI FIDENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“*Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”**

**e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
“*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi
sociali*”**

DISTRETTO DI FIDENZA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **8 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **23 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **24 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **27 luglio 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i

progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali"*;

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 33** del 29 novembre 2005 ha approvato il *"Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario"*, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2/2003 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005. n. 1699);

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2192** del 19 dicembre 2005 ha approvato il *"Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005"*;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19114** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19117** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del finanziamento agli Enti capofila dei Piani di Zona per la *"Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano"* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19105** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *"Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19102** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni capofila di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato *"Dipendenze e utenza multiproblematica"* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19176** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Assegno di cura per anziani e disabili"* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19132** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19163** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *"Formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19120** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di *"Programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19135** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contrasto della povertà e all'esclusione sociale"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale **n. 1976** del 17.02.2006 si è proceduto alla *proroga* al 30 giugno 2006 del termine per la presentazione dei programmi attuativi, corredati dei relativi Accordi di programma;

- che con successiva **determinazione** regionale **n. 7836** del 05.06.2006 si è proceduto alla ulteriore *proroga* al 29 settembre 2006 dei termini per la presentazione in Regione del Programma attuativo 2006, corredato dal relativo Accordo di programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1

Premessa

La premessa, il Piano di zona 2005-2007 ed il Programma attuativo 2006 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Integrativo.

Art. 2

Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma attuativo 2006 del Piano di Zona distrettuale 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 33/2005. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

1. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
2. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
3. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
4. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
5. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
6. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.
7. considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del secondo capitolo, paragrafo 2 del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2006 - Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

Area	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	460840	0
Anziani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	36503	1750
Anziani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	1952129	18000
Anziani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	52663	9600
Anziani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	2008786	22056
Anziani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	773575	0
Anziani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	3166677	0
Anziani		TOTALE AREA		8451173	51406
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	18500	0
Dipendenze	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	840	840
Dipendenze	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	16305	16305
Dipendenze	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	I	Pronto intervento sociale	37300	0
Dipendenze		TOTALE AREA		72945	17145
Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	32114	30417
Disabili	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	3000	0
Disabili	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	385211	91780
Disabili	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	64811	33868
Disabili	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	192477	32689
Disabili	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	605953	553416
Disabili	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	84533	58896
Disabili	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	263149	263149

Disabili	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disabili		TOTALE AREA		1631248	1064215
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	46723	32756
Disagio adulti	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	1750	1750
Disagio adulti	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	22665	22665
Disagio adulti	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	116956	44093
Disagio adulti	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disagio adulti		TOTALE AREA		188094	101264
Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	293079	258413
Famiglia e minori	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	5000	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	176585	155385
Famiglia e minori	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	8000	0
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1834140	997223
Famiglia e minori	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	3473989	0
Famiglia e minori	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Famiglia e minori	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Famiglia e minori		TOTALE AREA		5790793	1411021
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Giovani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	12500	0
Giovani	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	5000	0
Giovani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Giovani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Giovani	Trasferimenti	F	Trasferimenti in denaro	49300	0

	in denaro				
Giovani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Giovani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Giovani	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Giovani		TOTALE AREA		66800	0
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	19166	11699
Immigrati	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	83617	0
Immigrati	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Immigrati	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Immigrati	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	30903	15213
Immigrati	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	I	Pronto intervento sociale	252355	0
Immigrati		TOTALE AREA		386041	26912
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	122998	73599
Multiutenza	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	3500	0
Multiutenza	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	817419	364641
Multiutenza		TOTALE AREA		943917	438240
		TOTALE DISTRETTI		17531011	3110203

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2006 e riguardanti il **30%** del Fondo sociale 2005 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

Area	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
anziani		779414		3155968	839998	58987	4834367	3510532	8344899
ipendenze		17268		0	0		17268	38532	55800
isabili		85607	16723	174680	156882	28637	462529	419048	881577
isagio Adulti		33363		0	0	12000	45363	41467	86830
amiglia e linori		911567	158528	898732	60905	57281	2087013	2929901	5016914
iovani		0	10356	0	0		10356	66800	77156
nmigrati	200750	83349	20000	0	0		304099	59565	363664
ndistinti		451835		0	0		451835	1580660	2032495
ultiutenza				0	0		0	505677	505677
TOTALE RISTRETTO	200750	2362403	205607	4229380	1057785	156905	8212830	9152182	17365012

area di intervento	progetto	costi	risorse R E-R	risorse Comuni	capofila	risorse agg.	norme
Minori e Famiglia			70%	30%			
infanzia e adolescenza (ex L285/97)	prog. infanzia adolescenza	€ 137.364,40	96155,08	41209,32	Fidenza		det. 19163/05
Giovani							
programma giovani		€ 22.831,17	15981,82	6849,35	Parma		det. 19105/05
Area Anziani Disabili							
centro adattamento domestico				4997,20			
disabilità	art. 9-10 LR.29/97	€ 15.144,54	15144,54	0,00	Fidenza		det. 8918/06
disabilità	assegno di cura	€ 66.605,09	46623,56	19981,53	Fidenza		det.19176/05
anziani	assegno di cura	€ 72.552,34	50786,64	21765,70	Fidenza		det.19176/05
Immigrazione							
immigrati (ex D.Lgs 286/98) *	integrazione sociale	€ 116.251,27	46110,46	70140,81	S.Secondo P.se	6.600,00	det. 19120/05
	asilo	€ 200.750,00	0,00	0		200.750,00	Min.Interno
	lotta alla tratta (art. 18)	€ 34.000,00	17000,00	50% Fidenza	Fidenza	17.000,00	GR 1024/06
Povertà							
programma finalizzato		€ 47.662,09	33.363,46	14.298,63	Fidenza		det.19135/05
Dipendenze e utenza multiproblematica							
programma finalizzato		€ 24.668,57	17.268,00	7400,57	Fidenza		det. 19102/05
Promozione e sviluppo Ufficio di Piano		€ 37.400,10	13.987,07	23413,03	Fidenza		det. 19117/05
		€ 775.229,57	€ 352.420,63	€ 210.056,14		€ 224.350,00	

costi a cofinanziamento comunale € 6.600,00

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che i soggetti attuatori dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 33/2005 e D.G.R. n. 2192/2005 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005-2007	Comune di Fidenza
Programma finalizzato per la Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano	Comune di Fidenza
Programma finalizzato a sostegno delle attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili	Comune di Fidenza
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R. n. 29 del 1997	Comune di Fidenza
Piano distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	Comune di San Secondo Parmense
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale	Comune di Fidenza
Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica	Comune di Fidenza
Programma finalizzato per la promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	Comune di Parma

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, secondo le modalità previste in un apposito protocollo operativo.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4

Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti già avviati nella medesima area d'intervento e nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Fidenza**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- * promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5

Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6

Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7

Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonal, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

1) L'Ufficio di Piano allargato, composto dai Comuni del distretto, l'Azienda Usl di Parma, il responsabile dei servizi delegati all'Ausl, il responsabile del SAA ed il coordinatore dell'ufficio.

2) L'esecutivo dell'Ufficio di piano, composto dal coordinatore dell'ufficio di piano, il responsabile del servizio sociale del Comune di Fidenza ed i referenti delle aree tematiche.

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona:

- I. area minori e responsabilità familiari – adolescenza e giovani;
- II. area adulti (dipendenze e disagio psichico, disabilità, immigrazione-povertà);
- III. area anziani.

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale

Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8

Funzioni di monitoraggio e valutazione

Per ogni anno di vigenza del piano, in prossimità della realizzazione del programma attuativo dell'anno successivo, è necessario procedere ad un monitoraggio e ad una valutazione in itinere del piano, realizzata secondo i criteri e le modalità metodologiche che saranno dettagliate dalla Regione. Tali operazioni consentiranno di trarre le indispensabili informazioni e valutazioni per redigere il programma attuativo sulla scorta di quanto realizzato dalla zona sociale, in attuazione dei piani di zona. Analogamente, a conclusione del triennio si procederà a una valutazione ex post del piano di zona, funzionale a fornire suggerimenti per le strategie programmatiche della successiva edizione del piano.

Art. 9

Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10

Durata

L'Accordo di Programma Integrativo ha durata annuale, a decorrere dalla sottoscrizione e comunque fino al 31 dicembre 2007. La predisposizione di Programmi attuativi annuali, come da direttive regionali, renderà necessaria la sottoscrizione di apposito Accordo di programma integrativo.

Art. 11

Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2006, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI BUSSETO	LUCA LAURINI	
COMUNE DI FIDENZA	GIUSEPPE CERRI	
COMUNE DI FONTANELLATO	MARIA GRAZIA GUARESCHI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	FABIO FECCI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	MASSIMO TEDESCHI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	ROBERTO BERNARDINI	
COMUNE DI SISSA	ANGELA FORNIA	
COMUNE DI SORAGNA	GIOVANNI CATTENATI	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Parma

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

***“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

***“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBARETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BARDI
IL SINDACO DEL COMUNE DI BEDONIA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BERCETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORE
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO
IL SINDACO DEL COMUNE DI COMPIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDESANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIGNANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI TERENCE
IL SINDACO DEL COMUNE DI TORNIOLO
IL SINDACO DEL COMUNE DI VALMOZZOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI
IL SINDACO DEL COMUNE DI VARS
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **20 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **28 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli

Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;

- che in data **29 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;

- che in data **26 luglio 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 33** del 29 novembre 2005 ha approvato il "*Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario*", ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2/2003 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005. n. 1699);

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2192** del 19 dicembre 2005 ha approvato il "*Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005*";

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19114** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19117** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del finanziamento agli Enti capofila dei Piani di Zona per la "*Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano*" in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19176** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Assegno di cura per anziani e disabili*" in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19132** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*", in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19105** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato "*Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio*", in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19102** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni capofila di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato "*Dipendenze e utenza multiproblematica*" in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19163** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato "*Formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*", in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19135** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contrasto della povertà e all'esclusione sociale*", in

attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 19120 del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di *"Programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri"*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale n. 7836 del 05.06.2006 si è proceduto alla *proroga* al 29 settembre 2006 dei termini per la presentazione in Regione del Programma attuativo 2006, corredato dal relativo Accordo di programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1

La premessa e il Programma attuativo 2006 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera del Consiglio Regionale 33/2005 e della Giunta regionale 2192/2005. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d) attribuire ai Comuni e alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:

- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
- lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
- promozione del benessere e del protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Politiche a favore dei giovani;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;

- Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del secondo capitolo, paragrafo quattro del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le uscite e le entrate del Programma attuativo 2006 -Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

Area	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
				9071984	1386201
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	107768	68217
Anziani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	0	0
Anziani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	690749	0
Anziani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	47623	0
Anziani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	299944	58526
Anziani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	278751	0
Anziani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	3620830	0
Anziani		TOTALE AREA		5045665	126743
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	1000	0
Dipendenze	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	7000	7000
Dipendenze	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	2424	0
Dipendenze	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	18776	18776
Dipendenze	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Dipendenze		TOTALE AREA		29200	25776
Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Disabili	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	54740	23740
Disabili	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	181953	122140
Disabili	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	6000	0

Disabili	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disabili	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	179800	74854
Disabili	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	226817	205350
Disabili	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	51245	0
Disabili	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disabili		TOTALE AREA		700555	426084
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	18326	4748
Disagio adulti	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	650	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	99517	45235
Disagio adulti	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disagio adulti		TOTALE AREA		118493	49983
Famiglia emineri	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	104206	90212
Famiglia e minori	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	98710	94000
Famiglia e minori	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	43670	43360
Famiglia e minori	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	22053	3000
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	518152	223000
Famiglia e minori	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	947586	0
Famiglia e minori	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Famiglia e minori	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Famiglia e minori		TOTALE AREA		1734377	453572
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0

Giovani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	2000	0
Giovani	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Giovani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Giovani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Giovani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1100	0
Giovani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Giovani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Giovani	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Giovani		TOTALE AREA		3100	0
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Immigrati	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	23968	23968
Immigrati	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Immigrati	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Immigrati	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1000	0
Immigrati	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Immigrati		TOTALE AREA		24968	23968
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	29100	0
Multiutenza	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	900	0
Multiutenza	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	1385626	280075
Multiutenza		TOTALE AREA		1415626	280075

Totale entrate

Area	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani	32322		2391729	1425225		3849276	1183564	5032840
Dipendenze	8943		0	0		8943	3424	12367
Disabili	33341	50817	1000	105282		190440	322255	512695
Disagio Adulti	15906		0	0		15906	68510	84416
Famiglia e Minori	277610	79094	349899	0		706603	625960	1332563
Giovani			0	0		0	3100	3100
Immigrati	23968		0	0		23968	1000	24968
Indistinti	492872		0	0		492872	437307	930179
Multiutenza	6668		0	0		6668	1135551	1142219
TOTALE DISTRETTO	891630	129911	2742628	1530507		5294676	3780671	9075347

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2006 e riguardanti il **30%** del Fondo sociale 2005 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

Distretto Valli Taro e Ceno - Piani di zona 2005-2007									
Progetti specifici – Programma attuativo 2006									
Area di intervento	Progetto	Referente/C coordinatore	Risorse 30% PdZ	Risorse Comunali	Risorse Ausl	Risorse Utenti 2005	Risorse RER	Risorse residue	Tot 2006
Infanzia e adolescenza	Programma finalizzato alla Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza		43.572,84				40.427,16		84.000,00
Progetti specifici - Programma attuativo 2006	Giovani al centro	Kaleidos	Progetto oratori	Progetti scuole					
Giovani	Programma finalizzato giovani		3.014,16				7.033,06		10.047,22
Immigrati	Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati						23.967,72		34.249,60
				10281,88					
Disabilità	Assegno di cura		9.525,89				22.227,07		31.752,96
Disabilità	I figli d'Arianna		12.000,00						12.000,00
Anziani	Assegno di cura		12.772,20				29.801,80		42.574,00
Progetto specifico P.A. 2006	Adozione anziano		22.938,12						22.938,12
Disabilità	Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia in ambiente domestico L. 29/97 art. 9 e art.10						11.113,53		11.113,53
Povertà ed esclusione sociale	Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale - interventi promossi dalle zone sociali		6.816,65				15.905,52		22.722,17
Dipendenze Patologiche	Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"		3.832,71				8.943,00		12.775,71
	Totale		114.472,57						284.173,31
Interventi non ripartibili nelle aree	Ufficio di Piano	Capofila: Comunità Montana	5389,73				6.668,12		12.057,85
	Coordinamento Ufficio di Piano e progetti		28.000,00						28.000,00
	TOTALI		147.862,30	10.281,88			166.086,98		324.231,16

Si precisa che viene data continuità a progetti contenuti nel Programma attuativo 2005 attraverso risorse residue. Nello specifico:

Area d'intervento	Progetto
Infanzia e adolescenza Affidamento familiare Disabili e Anziani	"Una famiglia in più. Una nuova solidarietà tra le famiglie".
Dipendenze- prevenzione	"Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili"
Povertà ed esclusione sociale	"Operatore Telematico Sociale"
Ufficio di Piano	"Non ti scordar di te"- Centro Antiviolenza
	Ricerca- intervento con CERGAS- Università Bocconi

Inoltre i seguenti progetti presenti nel Programma attuativo 2006 vengono integrati con risorse residue:

Area d'intervento	Progetto
Disabili	"Assegni di cura"
Anziani	"Adozione dell'anziano"
Dipendenze	"Inserimenti lavorativi quali strumenti di reinserimento e reintegrazione sociale"

Infine si realizzeranno due progetti che non richiedono risorse economiche distrettuali:

Area d'intervento	Progetto
Povertà ed esclusione sociale	"Esclusione sociale e mondo del lavoro: percorsi di accompagnamento integrato."
Anziani	"Sviluppo dell'associazionismo utile e solidale: Centri sociali in rete."

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che l'Ente capofila dei programmi finalizzati regionali e destinatario dei relativi finanziamenti di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Ente capofila
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005-2007	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Assegno di Cura per Anziani e Disabili	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Promozione e sviluppo dell'Ufficio di Piano	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, come sopra indicato.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni e la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativo-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nella Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla

realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

Composizione	Serena Rolandi - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Coordinatore Udp Gabriella Olari - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Servizio Sociale Stefania Baratta - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Servizio Assistenza Anziani Antonio Pirisi - AUSL di Parma – Distretto Valli Taro e Ceno Maria Violi - Comune di Fornovo Taro Sabrina Acquistapace - Comune di Medesano Antonella Delnevo - Comune di Borgo Val di Taro Paolo Bianchinotti - IPAB "Rossi-Sidoli" di Compiano Debora Tanzi - Provincia di Parma – Assessorato Servizi Sociali e Sanità (invitato permanente)
Funzioni specifiche	Struttura trasversale finalizzata a: <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccordare gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto con il Tavolo Tecnico Distrettuale e i Tavoli tematici; 2. Collaborare con l'Amministrazione provinciale per l'adozione di metodologie condivise finalizzate al supporto informativo e tecnico nell'ambito dell'elaborazione del Piano di zona; 3. Promuovere e sostenere il coinvolgimento delle Scuole e dei soggetti del Terzo settore nell'ambito della programmazione di zona.
Coordinamento	Ente da cui dipende funzionalmente l'Ufficio: Comunità Montana Valli Taro e ceno Figura professionale responsabile del coordinamento: psicologa.

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti tre tavoli tematici secondo le seguenti aree:

1. Area Responsabilità Familiari, Infanzia ed adolescenza, Giovani;
2. Area adulti;
3. Area anziani;

Per ciascun tavolo tematico è stato individuato un coordinatore facente parte dell'Ufficio di Piano.

I tavoli vedono la partecipazione dei seguenti Enti/Organizzazioni:

- Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno,
- Comuni
- Azienda Usl
- Scuole
- Organizzazioni Sindacali
- Cooperative sociali
- Associazioni di volontariato

Compiti specifici dei Tavoli tematici sono:

- Analisi dei bisogni e dei fenomeni sociali,
- Progettazione degli interventi sociali e socio-sanitari,
- Monitoraggio e Valutazione in itinere ed ex post.

Art. 7 c: Il Tavolo tecnico distrettuale

È stato istituito il tavolo tecnico distrettuale del quale fanno parte i referenti di tutti i Comuni del Distretto, al fine di condividere le varie fasi del processo di costruzione e realizzazione del Piano di zona.

Art. 7 d: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	<p><u>Per la Provincia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <p><u>Per le zone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici 	<p>Svolgono un ruolo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.
---	--	--

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Sindaco del Comune sede di distretto (in qualità di presidente), i Sindaci dei Comuni del Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata

Il presente Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005/2007 ha durata annuale.

Art. 11 Pubblicazione

La Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, quale ente capofila del Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2006, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO	CARLO BERNI	
COMUNE DI ALBARETO	FERNANDO BOTTI	
COMUNE DI BARDI	PIETRO TAMBINI	
COMUNE DI BEDONIA	SERGIO SQUERI	
COMUNE DI BERCETO	LODOVICO BIGLIARDI	
COMUNE DI BORE	FAUSTO RALLI	
COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	SALVATORANGELO OPPO	
COMUNE DI COMPIANO	MARCO BRUSCHI	
COMUNE DI FORNOVO DI TARO	FIorenzo BERGAMASCHI	
COMUNE DI MEDESANO	ROBERTO BIANCHI	
COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE	ROBERTO VENTURA	
COMUNE DI SOLIGNANO	GAETANO CARPENA	
COMUNE DI TERENCE	MARIA CATTANI	
COMUNE DI TORNOLO	ALESSANDRO CARDINALI	
COMUNE DI VALMOZZOLA	GABRIELLA OLARI	
COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI	LUIGI BASSI	
COMUNE DI VARSI	GIORGIO BERTORELLI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Parma

DISTRETTO SUD-EST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

***“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

***“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

DISTRETTO SUD-EST

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PARMA EST
IL SINDACO DEL COMUNE DI CALESTANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI COLLECCHIO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CORNIGLIO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FELINO
IL SINDACO DEL COMUNE DI LANGHIRANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO
IL SINDACO DEL COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI
IL SINDACO DEL COMUNE DI PALANZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALA BAGANZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRAVERSETOLO
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **22 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **29 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **30 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **1° agosto 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328,

denominata *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”*;

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 33** del 29 novembre 2005 ha approvato il *“Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario”*, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2/2003 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005. n. 1699);

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2192** del 19 dicembre 2005 ha approvato il *“Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005”*;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19114** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19117** del 28.12.2005 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del finanziamento agli Enti capofila dei Piani di Zona per la *“Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19176** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *“Assegno di cura per anziani e disabili”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19132** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *“Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19105** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *“Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19102** del 27.12.2005 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni capofila di risorse per la realizzazione del Programma finalizzato *“Dipendenze e utenza multiproblematica”* in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19163** del 29.12.2005 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *“Formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19135** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *“Contrasto della povertà e all'esclusione sociale”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali **n. 19120** del 28.12.2005 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di *“Programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri”*, in attuazione della del. CR 33/05 e della del. G.R. 2192/05;

- che con **determinazione** regionale **n. 7836** del 05.06.2006 si è proceduto alla *proroga* al 29 settembre 2006 dei termini per la presentazione in Regione del Programma attuativo 2006, corredato dal relativo Accordo di programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1

La premessa e il Programma attuativo 2006 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera del Consiglio Regionale 33/2005 e della Giunta Regionale 2192/2005. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Politiche a favore dei giovani;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del capitolo 2, paragrafo 2.2 del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2006 -Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

Tab. 3 A – Bilancio previsionale Programma attuativo anno 2006 – Spese

Area	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associati vi
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	277752	122150
Anziani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	54061	0
Anziani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	1787258	0
Anziani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	111916	0
Anziani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	701061	0
Anziani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	1683268	0
Anziani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	267846	0
Anziani		TOTALE AREA		4883162	122150
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	20678	13226
Dipendenze	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	27000	27000
Dipendenze	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	45762	45762
Dipendenze	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Dipendenze		TOTALE AREA		93440	85988
Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	84938	66620
Disabili	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	0	0

Disabili	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	278180	257798
Disabili	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	160400	76338
Disabili	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	83288	8749
Disabili	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	265678	264078
Disabili	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	40600	40600
Disabili	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	71737	71737
Disabili	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disabili		TOTALE AREA		984821	785920
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	36114	27279
Disagio adulti	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	2000	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	9000	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	134893	98893
Disagio adulti	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disagio adulti		TOTALE AREA		182007	126172
Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	234264	151346
Famiglia e minori	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	23960	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	520338	494663
Famiglia e minori	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	169874	169874
Famiglia e minori	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	86154	0
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1060438	456048
Famiglia e minori	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	2470810	2300
Famiglia e minori	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	6450	0
Famiglia e minori	Strutture	I	Pronto intervento sociale	8545	8545
Famiglia e minori		TOTALE AREA		4580833	1282776
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	8417	0
Giovani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	61746	0
Giovani	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Giovani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Giovani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Giovani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	0	0
Giovani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Giovani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Giovani	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Giovani		TOTALE AREA		70163	0
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	25144	0
Immigrati	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	4000	0
Immigrati	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Immigrati	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0

Immigrati	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	40583	0
Immigrati	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Immigrati		TOTALE AREA		69727	0
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	47436	14920
Multiutenza	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	11238	0
Multiutenza	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	659914	169800
Multiutenza		TOTALE AREA		718588	184720
		TOTALE DISTRETTO		11582741	2587726

Tab. 3 B – Bilancio previsionale Programma attuativo anno 2006 – Entrate

Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni e Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani		65300	8000	971129	391307	68100	1503836	1201405	2705241
Dipendenze		10800		0	0		10800	43044	53844
Disabili		14000	40040	23066	10500		87606	158201	245807
Disagio Adulti		10000		6000	0		16000	51759	67759
Famiglia e Minori	17000	434828	91763	1022519	0	4800	1570910	845634	2416544
Giovani			11246	0	0		11246	84233	95479
Immigrati		28000		0	0		28000	89955	117955
Indistinti		848476	25000	0	0	136835	1010311	5040453	6050764
Multiutenza		77000		0	0		77000	110069	187069
TOTALE DISTRETTO	17000	1488404	176049	2022714	401807	209735	4315709	7624753	11940462

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili di modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b.

Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2006 e riguardanti il **30 %** del Fondo sociale 2005, sono così suddivise:

Distretto Sud-est - Piani di zona 2005/2007											
Progetti specifici - Programma attuativo 2006											
Area di intervento	Progetto	Referente/Coordinatore	Risorse 30% Pdz	Risorse Comunali aggiuntive	Risorse Comunali date da costo personale o già inserite nelle quote	Risorse Ausl	Risorse dal Comune di Parma	Risorse FERR	Risorse residue	Progetti realizzati con risorse residue	Totale costo progetto
Infanzia e adolescenza	Progr. Fin. alla Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza incluso gioco amico		28.766,86	0,00				67.122,69			95.889,55
Infanzia e adolescenza	Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza			0,00					23.812,13		23.812,13
Infanzia e adolescenza	Consulenza psicopedagogica (CM)			0,00					0,00	progetto esaurito e non	0,00
Giovani	Programma finalizzato giovani		3.281,30	0,00			10.871,09				14.152,39
Immigrati	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati in stato di necessità		10.687,14	0,00				18.964,81			29.651,95
Immigrati	Dall'accoglienza ad una nuova comunità		10.687,13	0,00				18.964,81			29.651,94
Immigrati	Immigrazione, asilo, cittadinanza			0,00							-
Disabilità	Assegno di cura		8.512,93	0,00		15.000,00		32.891,11			56.404,04
Disabilità	Ex L. 284		17.188,70	0,00							17.188,70
Disabilità	Ex L. 162		33.755,00	0,00							33.755,00
Disabilità	progetto eco		12.394,00	0,00							12.394,00
Anziani	Assegno di cura		14.877,34	0,00				34.713,00			49.591,14
Anziani	Assegno di cura	fondi aggiuntivi assegni di cura erogati all'A.I.L.S.I.	0,00	0,00				33.718,80			33.718,80
Anziani	Riduzione delle differenze tra zona pedemontana e montana		24.773,60	0,00					5.226,40		30.000,00
Disabili e Anziani	Taxi sociale			0,00						progetto esaurito	0,00
Disabili e Anziani	Programma finalizzato autonomia ambiente domestico		0,00	0,00				16.445,55			16.445,55
Disabili e Anziani	Programma finalizzato autonomia ambiente domestico disabili e anziani L. 29/97	Comune di Parma		0,00							-
Povertà ed esclusione sociale	Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale - interventi promossi dalle zone sociali - percorsi personalizzati			0,00	10.087,12			23.536,63			33.623,75
Povertà ed esclusione sociale	Minimo vitale			0,00						progetto esaurito	0,00
Povertà ed esclusione sociale	Social market		0,00	0,00	0,00					11.12.06.	0,00
Povertà ed esclusione sociale	Prestito sull'Onore			0,00					24.684,09		24.684,09
Dipendenze Patologiche	Strada e dintorni	fondi aggiuntivi erogati direttamente all'A.U.S.L.	0,00	0,00				7.000,00			7.000,00
Dipendenze Patologiche	Programma finalizzato Dipendenze e utenze multiproblematica lavori in corso		0,00	0,00		5.187,85		12.105,00			17.292,85
Totale			164.904,00	0,00	10.087,12	20.187,85	10.871,09	265.463,20	53.722,62	0,00	525.235,88
Interventi non ripartibili nelle aree	Ufficio di Piano	Capofila: Langhirano						9.867,33			

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che gli Enti capofila dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005-2007	LANGHIRANO
Programma finalizzato Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	LANGHIRANO
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili	LANGHIRANO
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	LANGHIRANO
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	LANGHIRANO
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale	LANGHIRANO
Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica	LANGHIRANO
Programma finalizzato Promozione e sviluppo Ufficio di Piano	LANGHIRANO

Le Amministrazioni Comunali dovranno trasferire, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dei fondi regionali, interamente il proprio 30%, come da tabella n.1, che provvederà, entro il termine di ulteriori 60 giorni, a liquidare agli enti attuatori le diverse quote spettanti per la realizzazione dei progetti come da tabella 2.

TABELLA 1

COMUNI	QUOTA 30%
CALESTANO	6.792,50
COLLECCHIO	15.780,45
CORNIGLIO	7.957,95
FELINO	14.847,81
LANGHIRANO	29.906,20
LESIGNANO	12.516,14
MONCHIO	4.520,91
MONTECHIARUGOLO	19.032,66

NEVIANO	14.272,47
PALANZANO	4.622,33
SALA BAGANZA	9.668,81
TIZZANO	7.303,09
TRAVERSETOLO	17.682,67
TOTALE	164.903,99

TABELLA 2

COMUNI	PROGETTO GIOVANI	PROGETTO COMUNITA' EDUCATIVA	TOTALE
Calestano		2.436,36	2.436,36
Collecchio		17.100,12	17.100,12
Corniglio		1.587,74	1.587,74
Felino	2.174,21	11.324,04	13.498,25
Langhirano	2.534,63	13.377,15	15.911,78
Lesignano	1.286,36	5.912,95	7.199,31
Monchio		720,87	720,87
Montechiarugolo	2.701,65	13.696,52	16.398,17
Neviano	990,41	4.288,72	5.279,13
Palanzano		1.094,99	1.094,99
Sala Baganza	1.286,36	6.944,07	8.230,43
Tizzano	504,00	2.217,36	2.721,36
Traversetolo	2.654,77	13.048,65	15.703,42
TOTALE	14.132,39	93.749,52	107.881,93

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano nel rispetto dei limiti di spesa programmati in sede di concertazione regionale e previo accertamento della corrispondenza tra il contenuto del piano medesimo e le azioni gestionali aziendali. L'Azienda USL provvede, inoltre, ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dal Comune sede di Distretto e/o Regione Emilia Romagna. Si precisa che, l'Azienda USL provvede alla liquidazione delle somme dovute per l'attuazione dei progetti, solo ad avvenuta riscossione della quota da parte del Comune sede di Distretto.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Langhirano**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale

	Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Prefetto o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata

L'Accordo ha durata annuale; la predisposizione dei Programmi attuativi annuali, come da direttive regionali, renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Art. 11 Pubblicazione

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2006, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Programma Attuativo 2006, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PARMA EST	ANTONIO VICINI	
COMUNE DI CALESTANO	FILIPPO ABELLI	
COMUNE DI COLLECCHIO	GIUSEPPE ROMANINI	
COMUNE DI CORNIGLIO	PELLEGRI GIOVANNI	
COMUNE DI FELINO	BARBARA LORI	
COMUNE DI LANGHIRANO	STEFANO BOVIS	
COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI	MICHELE PERLINI	
COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI	ROBERTO CAVALLI	
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO	FABRIZIO BOLZONI	
COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	GIORDANO BRICOLI	
COMUNE DI PALANZANO	CARLO MONTALI	
COMUNE DI SALA BAGANZA	CRISTINA MERUSI	
COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA	GUALTIERO GHIRARDI	
COMUNE DI TRAVERSETOLO	ALBERTO PAZZONI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ENZA - DISTRETTO MONTECCHIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006



Associazione Intercomunale "Val d'Enza"
Provincia di Reggio Emilia

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Zona Sociale della Val d'Enza
(Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico,
Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza)

DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO 2006

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'IPAB "Carlo Sartori", del Consorzio "Bassa Val d'Enza"-

VISTE

la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua nel Piano sociale di zona lo strumento di realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che descrive contenuti, obiettivi e metodologie per la definizione del Piano di Zona, volto a costruire sistemi locali d'intervento fondati su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili;

l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;

RICHIAMATE

La Deliberazione di Consiglio Regionale n. 615 del 16 novembre 2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano Regionale degli interventi e dei Servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 - Anno 2004" che ha ricomposto ed allineato a livello regionale gli strumenti di programmazione definendo il quadro delle responsabilità istituzionali;

La Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 33 del 29/11/2005, "Programma Annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/2003" ed i conseguenti atti con cui sono stati individuati i destinatari e le modalità di ripartizione, di accesso, e di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali:

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 "Programma Annuale 2005: ripartizione risorse ai sensi dell'art. 47 c. 3 della L.R. 2/2203, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli

obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005”;

- Le determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 27/12/2005, e n. 19102 del 27/12/2005;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e adolescenza n. 19163 del 29/12/2005 e n. 19166 del 29/12/2005;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005;
- la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 che prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 29 luglio 2005, con cui si procedeva fra l'altro a prorogare per l'anno 2005 gli accordi di programma relativi al Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed alla gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree "Famiglia e minori, Disabili adulti e Inclusione sociale", entrambi scaduti il 31.12.2004;

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Carlo Sartori" in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 1 marzo 2006;

L'Accordo di Programma relativo alla Programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree "Famiglia e minori, Disabili adulti e Inclusione sociale" per l'anno 2006, sottoscritto il 30 giugno 2006;

RITENUTO

Di procedere ad approvare il Programma Attuativo 2006 stipulando apposito Accordo di programma, da ritenersi integrativo rispetto al precedente di adozione del Piano di zona triennale sopra richiamato;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità generali del presente Accordo:
 - a) l'approvazione e la realizzazione del Programma Attuativo 2006, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 33/2005);
 - b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r.27/2004, anche tramite percorsi sperimentali riportati nell'allegato Programma Attuativo 2006 (procedure di accesso ai posti letto di Casa Protetta con oneri a carico del fondo sanitario e criteri di priorità per gli assegni di cura); in tale ottica di attribuzione di nuove competenze programmatiche si ritiene di prorogare l'Accordo di Programma per la gestione del Servizio Assistenza Anziani al 31.12.2006, allo scopo di ridefinire unitariamente, a partire dal 2007, tutti gli accordi distrettuali di integrazione socio-sanitaria;
 - c) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2006

1. In coerenza con quanto disposto dalla Deliberazione C.R. 33/05 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di cui all'art. 2 dell' Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005, il Programma Attuativo 2006 prevede:
 - a) Lo stato di attuazione e la ridefinizione degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Sociale di Zona nel triennio 2005-2007;
 - b) La rilevazione dello stato di attuazione dei progetti inseriti nel Programma Attuativo 2005;
 - c) I progetti e i programmi finalizzati per l'anno 2006:
 - programma finalizzato per la promozione e per lo sviluppo degli Uffici di Piano
 - programma finalizzato alla formazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
 - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati
 - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale
 - programma finalizzato Dipendenze ed utenza multiproblematica

- programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili
 - programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità
 - programma finalizzato sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"
 - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale e internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori
 - programma finalizzato Promozione del benessere dei giovani e prevenzione al disagio
- d) le risorse finanziarie per la realizzazione dei sopra citati programmi finalizzati.
- e) Il Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia.
- f) Il Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani.

Art. 4 - Impegni delle parti

1. Si ritengono integralmente richiamate le competenze degli Enti sottoscrittori già definite nell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2006

1. Si riconfermano per l'anno 2006, nella medesima composizione e definizione, gli strumenti di programmazione, governo e verifica già previsti con l'Accordo di programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e del Programma attuativo 2005.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.

2. Tali risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma attuativo 2006 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
 - Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona;
 - Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona;
 - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale;
 - Tabella programma attuativo Altri Enti.
4. Le parti concordano che le risorse provinciali, di cui alle competenze della legge 67/93, per l'esercizio 2006 siano trasferite all'Azienda USL – Distretto di Montecchio Emilia.
5. Si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 - Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevedranno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comune di Bibbiano in qualità di capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del presente Accordo e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. Il Comune di Bibbiano in qualità di capofila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione n. 7836 del 5 giugno 2006 del Responsabile del Servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna.

Letto confermato e sottoscritto il

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	ASSESSORE	MARCELLO STECCO	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	DIRETTORE DI DISTRETTO	MAURO GROSSI	
Per il Comune di Bibbiano	SINDACO	SANDRO VENTURELLI	
Per il Comune di Campegine	SINDACO	DANIELE MENOZZI	
Per il Comune di Canossa	SINDACO	ENZO MUSI	
Per il Comune di Cavriago	SINDACO	VINCENZO DEL MONTE	
Per il Comune di Gattatico	SINDACO	ROSSELA CANTONI	
Per il Comune di Montecchio Emilia	SINDACO	IRIS GIGLIOLI	
Per il Comune di Sant'Ilario d'Enza	SINDACO	SVENO FERRI	
Per il Comune di San Polo d'Enza	SINDACO	MILENA MANCINI	
Per l'IPAB "Carlo Sartori"	PRESIDENTE	PAOLO GIBERTI	
Per il Consorzio "Bassa Val d'Enza"	PRESIDENTE	DANIELE MENOZZI	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005- 2007 e del Programma Attuativo 2005

Tra i legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova,

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria re-gionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. n. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699);
 - con gli atti attuativi della delibera C.R. 33/2005 e precisamente:
 - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 2192 del 19/12/2005,
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 28/12/2005, n. 19102 del 28/12/2005;

- determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 19163 del 29/12/2005, n. 19166 del 29/12/2005;
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005
- individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.
- la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area delle dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Reggio Emilia sottoscritto il 29 luglio 2005

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 33/2005:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2006, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:

- a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2006, allegato al presente Accordo, predisposti nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 33/2005), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 29 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Reggio Emilia n. 16006 in data 29/07/2005);
- b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r.27/2004;
- c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
- d) la realizzazione del Programma attuativo 2006 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.
- e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2006

Il Programma attuativo - annualità 2006, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2006 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2006
 - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
 - programma finalizzato "Giovani";
 - programma finalizzato "Dipendenze ed utenza multiproblematica";
 - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

- programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
- programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità";
- Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;
- programma finalizzato "Oltre la strada" interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime dello sfruttamento sessuale;
- programma finalizzato promozione e sviluppo degli Uffici di Piano
- programma finalizzato sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie
- programmi provinciali:
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
 - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;
- le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006;
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani
- Protocollo d'intesa tra Azienda USL: Servizio Neuropsichiatria Infantile, Servizio Psicologia Clinica, Settore Handicap adulto e Comuni della Zona Sociale di Reggio Emilia: Area Sociale su adolescenti disabili (progetti rivolti all'adolescenza, progetti individuali)
- Protocollo d'intesa tra Azienda USL di Reggio Emilia e Comuni della Zona Sociale di Reggio Emilia per la contribuzione alle famiglie per favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap gravissimo acquisito in età adulta, in attuazione della DGR n. 2068/2004
- Approvazione delle procedure per la gestione dei casi di mancato riconoscimento alla nascita: tutela del minore esposto e della donna/genitori biologici, presso l'Arcispedale S.Maria Nuova di Reggio Emilia

Art. 4 Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma attuativo 2006 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Programma attuativo 2006

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
 - a) Comitato di Distretto
 - b) Ente capofila e Amministratore Referente
 - c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
 - d) Tavolo Tecnico Distrettuale
 - e) Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche a favore dei giovani, Politiche a favore dei disabili, Contrasto alla povertà, prevenzione e contrasto alle dipendenze e ad altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani, Politiche per l'integrazione della popolazione straniera immigrata)e ne confermano composizione e funzioni
2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatico provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006, trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2006, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma attuativo 2006 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
 - Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
 - Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
 - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale
 - Tabella programma attuativo Altri Enti.
4. Il bilancio e' cosi' costituito: spesa sociale a carico dei comuni Euro 43.962.061; spesa a carico della AUSL Euro 24.024.978,46; spesa a carico della Provincia di

Reggio Emilia per la realizzazione di programmi provinciali (non esclusiva della Zona Sociale) Euro 116.470.

5. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r. 2/03, art.67 - anno 2006 siano trasferite a ciascuno dei Comuni della Zona di Reggio Emilia.
6. Per quanto concerne l'esercizio 2006, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2006 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Reggio Emilia. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 5/6/2006

Letto confermato e sottoscritto il 25 settembre 2006

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per il Comune di Albinea	Il Vice Sindaco di Quattro Castella	Alberto Olmi	
Per il Comune di Bagnolo in Piano	Il Sindaco	Giovanni Rossini	
Per il Comune di Cadelbosco Sopra	Il Sindaco	Silvana Cavalchi	
Per il Comune di Castelnovo Sotto	Il Sindaco	Roberta Mori	
Per il Comune di Quattro Castella	Il Vice Sindaco	Alberto Olmi	
Per il Comune di Reggio Emilia	Assessore	Gina Pedroni	
Per il Comune di Vezzano Sul Crostolo	Il Vice Sindaco	Nicoletta Montecchi	
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore	Marcello Stecco	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Franco Viappiani	
Per l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova	Direttore di Presidio	Giorgio Mazzi	

ALLEGATO - TABELLA 3 A - SPESE DEI COMUNI DELLA ZONA

ALLEGATO - TABELLA 3 B - ENTRATE DEI COMUNI DELLA ZONA

ALLEGATO SPESA SOCIO-SANITARIA DEL DISTRETTO

ALLEGATO - SPESA SOCIALE DI ALTRI ENTI gestita direttamente e non trasferita ai comuni

(approvato con Decreto del Sindaco di Reggio Emilia n. 19122 del 25 settembre 2006)

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI GUASTALLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006**
**integrazione all'Accordo di Programma di adozione del
Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma
Attuativo 2005**

Zona Sociale di Guastalla

(Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara,
Novellara, Paviglio, Reggiolo)

sottoscritto il 28 settembre 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio, Reggio, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia.

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali

ai sensi dell'art. 27, L.R. n. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699);

- con gli atti attuativi della delibera C.R. 33/2005 e precisamente:
 - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 2192 del 19/12/2005,
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 28/12/2005, n. 19102 del 28/12/2005;
 - determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 19163 del 29/12/2005, n. 19166 del 29/12/2005;
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005

individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

- la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area delle dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Guastalla, sottoscritto il 26 luglio 2005;

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione delle IIPPAB Opere Pie Riunite di Guastalla - C.S.A. Paralupi Fiorani Bisini di Guastalla, Opere Pie Riunite - Centro Servizi all'Anziano Buris Lodigiani di Luzzara, Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri, Opere Pie Riunite di Guastalla - Fondazione Bennati Fracassi Bertoluzzi di Guastalla, Opere Pie Riunite - Istituto Lorenzini di Luzzara in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 30 novembre 2005 e approvato con atto n. 24942 del 30.11.2005;

L'Accordo di Programma tra i Comuni della Zona sociale di Guastalla e l'Azienda USL per la programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree Minori, Disabili, Anziani, approvato il 15 aprile 2006;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 33/2005:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2006, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2006, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 33/2005), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 26 luglio 2005;
 - b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r. 27/2004,
 - c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
 - d) la realizzazione del Programma attuativo 2006 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.
 - e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2006

Il Programma attuativo - annualità 2006, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- gli interventi previsti per l'anno 2006 per area di intervento;
- gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2006:
 - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
 - programma finalizzato "Giovani";

- programma finalizzato “Dipendenze ed utenza multiproblematica”;
- programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza;
- programma finalizzato al contrasto della povertà e all’inclusione sociale;
- programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità”;
- programma finalizzato al contrasto alla povertà e dell’esclusione sociale;
- programma finalizzato promozione e sviluppo degli Uffici di Piano

programmi provinciali:

- programma provinciale “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”;
 - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza: promozione dell’affidamento familiare e in comunità, dell’adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;
- le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006;
- Protocollo d’intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia
- Protocollo d’intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani

I Comuni della Zona sociale di Guastalla danno atto della condivisione con le Zone sociali del territorio provinciale degli obiettivi del programma finalizzato “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile”, inserito nel Programma Attuativo 2006 della Zona sociale di Reggio Emilia, per la realizzazione del progetto denominato Azioni di sistema nell’ambito delle politiche giovanili.

Art. 4 La contestualizzazione, nel Programma, delle attività sociali e socio-sanitarie già oggetto di delega

Coerentemente con gli impegni assunti nel Programma Attuativo 2005, i Comuni e l’AUSL confermano l’Accordo di programma per la programmazione e ge-

stione delle funzioni sociali e soci-sanitarie nelle aree minori, disabili e anziani superando il pre-vigente sistema di delega all'Ausl nell'ottica della ricomposizione di un sistema di servizi ed interventi fortemente interconnessi.

L'Accordo di programma contiene la definizione delle aree di intervento, gli obiettivi strategici condivisi sia trasversali che specifici alle varie aree, gli interventi sociali e sanitari (da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra professionisti e tra servizi Ausl e Comunali), gli organi tecnico/politici di monitoraggio e valutazione dell'accordo stesso. Coerentemente con la necessità di riallineare gli strumenti di programmazione zonale e, in particolare, di avviare un processo di ricomposizione delle programmazioni di settore all'interno del Piano di Zona, l'Accordo di Programma ha assunto la validità temporale del Piano di Zona 2005/2007.

Art. 5 Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma attuativo 2006 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 6 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Programma attuativo 2006

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa, i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:

- a) Comitato di Distretto
- b) Ente capofila e Amministratore Referente
- c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
- d) Tavolo Tecnico Distrettuale
- e) Tavoli Tematici (Sostenere la Famiglia nelle sue responsabilità e i diritti dei bambini e degli adolescenti, Anziani, Disabili, Immigrazione, Dare risposte al disagio sociale e nuove povertà)

e ne confermano composizione e funzioni

2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatore provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 7 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2006, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma attuativo 2006 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
 - Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
 - Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
 - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale
 - Tabella programma attuativo Altri Enti.

Il bilancio è, pertanto, così costituito:

- spesa sociale a carico della Zona	euro 14.713.832
- spesa a carico dell'AUSL	euro 7.247.780
- spesa a carico della Provincia	euro 116.470

4. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r. 2/03, art.67 - anno 2006 siano trasferite al Comune di Guastalla, capofila del Piano di Zona e della gestione del Bilancio sociale.
5. Per quanto concerne l'esercizio 2006, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 8 Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatore o

che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 9 Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 10 Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2005 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Guastalla. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 11 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 5/6/2006

Letto confermato e sottoscritto il 28 settembre 2006

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore alla Solidarietà	Marcello Stecco	f.to Marcello Stecco
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Coordinatore Amministrativo del Distretto	Marcella Catellani	f.to Marcella Catellani
Per il Comune di Boretto	Vice Sindaco	Isabella Soliani	f.to Isabella Soliani
Per il Comune di Brescello	Responsabile d'Area	Daniela Magnani	f.to Daniela Magnani
Per il Comune di Gualtieri	Assessore Servizi Sociali	Amadio Mori	f.to Amadio Mori
Per il Comune di Guastalla	Assessore Servizi alla Persona	Enza Malaguti	f.to Enza Malaguti
Per il Comune di Luzzara	Vice Sindaco	Luciano Semper	f.to Luciano Semper
Per il Comune di Novellara	Assessore Servizi Sociali	Maura Bussei	f.to Maura Bussei
Per il Comune di Poggio	Vice Sindaco	Giammaria Manghi	f.to Giammaria Manghi
Per il Comune di Reggiolo	Assessore Servizi Sociali	Sonia Cagnolati	f.to Sonia Cagnolati

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI CORREGGIO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DI ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005/2007
E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005,
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Zona Sociale Correggio
(Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio
Saliceto, Rolo, San Martino in Rio)

28 SETTEMBRE 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL
PIANO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2005/2007 E DEL PROGRAMMA
ATTUATIVO 2005 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006**

- Tra i legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Fabbrico, Rolo, Campagnola Emilia, Rio Saliceto, San Martino in Rio, Correggio, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, del Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali

ai sensi dell'art. 27, L.R. n. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699);

➤ con gli atti attuativi della delibera C.R. 33/2005 e precisamente:

- deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 2192 del 19/12/2005,
- determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 28/12/2005, n. 19102 del 28/12/2005;
- determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 19163 del 29/12/2005, n. 19166 del 29/12/2005;
- determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005

individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

- la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area delle dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Correggio, sottoscritto il 29 luglio 2005,

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Magiera Ansaloni" di Rio Saliceto in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 8 Giugno 2006 e approvato il 16 Giugno 2006 con Atto del Sindaco di Correggio;

RITENUTO

Di procedere ad approvare e sottoscrivere l'Integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 per l'adozione del Programma Attuativo 2006;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 33/2005:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2006, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2006, allegato al presente Accordo, predisposti nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 33/2005), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-

2007, sottoscritto in data 29 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Correggio n. 10371 in data 29/07/2005);

- b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r.27/2004,
- c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
- d) la realizzazione del Programma attuativo 2006 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.
- e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2006

Il Programma attuativo - annualità 2006, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2006 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2006
 - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
 - programma finalizzato "Dipendenze ed utenza multiproblematica";
 - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
 - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
 - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
 - programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità";
 - programma finalizzato al contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale;
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

- programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;
- le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006;
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani

Art. 4 - Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma attuativo 2006 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2006

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
 - a) Comitato di Distretto
 - b) Ente capofila e Amministratore Referente
 - c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
 - d) Tavolo Tecnico Distrettuale che si articola immediatamente in Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche Giovanili; Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, prevenzione e contrasto alle dipendenze, Immigrazione; Politiche a sostegno della domiciliarità e della non autosufficienza)e ne confermano composizione e funzioni
2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione

e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatario provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. Tali risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma attuativo 2006 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale
Tabella programma attuativo Altri Enti.
4. Il bilancio è così costituito:

spesa sociale a carico dei Comuni	€ 11.252.470,00
spesa a carico dell'AUSL	€ 5.548.824,71
5. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r. 2/03, art.67 - anno 2006 siano trasferite al Consorzio per i Servizi Sociali.
6. Si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 - Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatario o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Consorzio per i Servizi Sociali in qualità di Ente capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative l'Ente capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del presente Accordo e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Correggio. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. Il Consorzio per i Servizi Sociali in qualità di Ente capofila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo Integrativo per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione n. 7836 del 5 giugno 2006 del Responsabile del Servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna.

Letto confermato e sottoscritto il 28 Settembre 2006

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore alle Politiche Sociali	Marcello Stecco	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore del Distretto di Correggio	Giuliana Turci	
Per il Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Direttore e Rappresentante Legale	Luciano Parmiggiani	
Per il Comune di Rolo...	Sindaco	Vanna Scaltriti	
Per il Comune di Fabbrico...	Sindaco	Ferrari Roberto	
Per il Comune di Correggio...	Sindaco	Iotti Marzio	
Per il Comune di Campagnola Emilia	Sindaco	Paola Baraldi	
Per il Comune di Rio Saliceto	Sindaco	Realino Lupi	
Per il Comune di San Martino in Rio	Sindaco	Oreste Zurlini	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI SCANDIANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

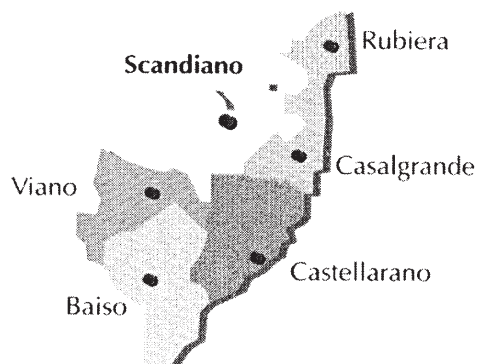
PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006**

Integrazione dell'accordo di programma di adozione del Piano Sociale di Zona
2005/2007 e del Programma attuativo 2005

Zona Sociale di Scandiano
(Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano,
Rubiera, Scandiano, Viano)

ZONA SOCIALE DI SCANDIANO



SETTEMBRE 2006

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006

Integrazione dell'accordo di programma di adozione del Piano Sociale di Zona
2005/2007 e del Programma attuativo 2005

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano,
Rubiera, Scandiano, Viano, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda
Sanitaria Locale di Reggio Emilia,

PREMESSO CHE

- la Legge dell'8 novembre 2000 n°328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Legge Regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della Legge Regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria re-gionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n°33 del 29 novembre 2005 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della Legge Regionale. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, Legge Regionale n. 2/2003 –

Anno 2005 (proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699);

- con gli atti attuativi della delibera dell'Assemblea Legislativa n°33/2005 e precisamente:
 - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 2192 del 19/12/2005,
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 28/12/2005, n. 19102 del 28/12/2005;
 - determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 19163 del 29/12/2005, n. 19166 del 29/12/2005;
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005;
individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.
 - la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area delle dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Scandiano sottoscritto il 28.07.2005;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 33/2005:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo

integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;

- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2006, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità generali del presente Accordo:
 - a) l'approvazione e la realizzazione del Programma Attuativo 2006, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla Legge Regionale n°2/03 e dal Programma annuale degli interventi (delibera Assemblea Legislativa n° 33/2005) nonché come annualità attuativa del Piano Sociale di Zona 2005-2007 sottoscritto in data 28.07.2005;
 - b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r.27/2004;
 - c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
 - d) la realizzazione del Programma attuativo 2006 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che

concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.

- e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2006

Il Programma attuativo - annualità 2006, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2006 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2006
 - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
 - programma finalizzato "Giovani";
 - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
 - programma finalizzato "Dipendenze ed utenza multiproblematica";
 - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
 - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
 - programmi provinciali:
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
 - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;
- le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006;
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia
- Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani
- Protocollo attuativo per la contribuzione alle famiglie per favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazioni di handicap grave e di handicap gravissimo acquisito in età adulta.

Art. 4 - Impegni delle parti

Si ritengono integralmente richiamate le competenze degli Enti sottoscrittori già definite nell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2006

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
 - a) Comitato di Distretto
 - b) Ente capofila e Amministratore Referente
 - c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
 - d) Tavolo Tecnico Distrettuale
 - e) Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche a favore dei giovani, Politiche a favore dei disabili, Contrasto alla povertà, prevenzione e contrasto alle dipendenze e ad altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani, Politiche per l'integrazione della popolazione straniera immigrata)e ne confermano composizione e funzioni.
2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatico provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006, trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti. In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2006, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale). La spesa del Programma attuativo 2006 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):

- Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
- Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona

- Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale. Le parti concordano che le risorse di cui alla Legge Regionale n° 2/03, art.67 - anno 2006 siano trasferite al Comune di Scandiano;

Per quanto concerne l'esercizio 2006, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art.7 - Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art.8 - Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art.9 - Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2006 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Reggio Emilia. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art.10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 5/6/2006.

Letto confermato e sottoscritto il

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	ASSESSORE	MARCELLO STECCO	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	DIRETTORE DI DISTRETTO	ELETTA BELLOCCHIO	
Per il Comune di Baiso	ASSESSORE	RICCARDO BEZZI	
Per il Comune di CASALGRANDE	ASSESSORE	CATERINA MAMMI	
Per il Comune di CASTELLARANO	SINDACO	ALBERTO CAPRARI	
Per il Comune di RUBIERA	SINDACO	LORENA BACCARANI	
Per il Comune di SCANDIANO	VICE SINDACO	ANGELA ZINI	
Per il Comune di VIANO	ASSESSORE	PEPPINO RAZZOLI	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI CASTELNOVO NE' MONTI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006**

**Integrazione all'Accordo di Programma
di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007
e del Programma Attuativo 2005**

Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti

*(Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti,
Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo)*

Sottoscritto il 26 Settembre 2006

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006
Integrazione all'Accordo di Programma di adozione del
Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005**

I legali rappresentanti dei Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo, dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell' art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;

la Regione Emilia- Romagna:

- con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 33 del 29/11/2005, ha approvato il Programma Annuale degli interventi, obiettivi, e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta Regionale in data 24/10/2005, n.1699);
- con gli atti attuativi della delibera C.R. 33/2005 e precisamente
 - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia- Romagna n. 2192 del 19/12/2005
 - determinazioni del Responsabile del Servizio Pianificazione e sviluppo dei Servizi Sociali e Socio- sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28/12/2005, n. 19116 del 28/12/2005, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 27/12/2005, e n. 19102 del 27/12/2005;
 - le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e adolescenza n. 19163 del 29/12/2005 e n. 19166 del 29/12/2005;

- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 19120 del 28/12/2005 e n. 19135 del 28/12/2005

individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

- la circolare della Regione Emilia Romagna n. ASS/SAS/06/24672 del 13.07.2006 che prevede ulteriori assegnazioni regionali per assegno di cura anziani ed interventi di strada nell'area di dipendenze;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti sottoscritto il 28 luglio 2005,

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Don Cavalletti" e "Don Beretti" in un'unica Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 12 dicembre 2005 e approvato con atto n. 19495 del 12/12/05 ;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 33 /2005:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2006, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art.2 – Finalità dell'Accordo

- Sono finalità del presente Accordo:
 - a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2006, allegato al presente Accordo, predisposti nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 33/2005), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 28 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Castelnovo ne' Monti n.11958 in data 28/07/2005);
 - b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r.27/2004
 - c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato
 - d) la realizzazione del Programma attuativo 2006 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
 - e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2006

Art. 3 - Il Programma attuativo 2006

Il Programma Attuativo 2006, allegato, prevede:

- La rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano Sociale di Zona nel triennio e la loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2006 per area di intervento;
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati per l'anno 2006:
 - programma finalizzato per la promozione e per lo sviluppo degli Uffici di Piano;
 - programma finalizzato alla formazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
 - programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio, la cui realizzazione viene demandata alla zona sociale di Reggio Emilia
 - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
 - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
 - programma finalizzato Dipendenze ed utenza multiproblematica;

- programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
- programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità
- Programmi provinciali :
 - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
 - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale e internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori
- Le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2006 per la realizzazione dei sopra citati programmi finalizzati.
- Il Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia: Progetto Anziani e Direzioni di Distretto: costituzione organismo di coordinamento tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia.
- Il Protocollo d'intesa tra i Servizi Assistenza Anziani della Provincia di Reggio Emilia: percorsi per soggetti che hanno modificato la propria residenza, acquisendola in strutture residenziali per anziani.

Art. 4 - Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2006

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:

- a) Comitato di Distretto;
- b) Ente capofila e Amministratore Referente;
- c) Ufficio di Piano e Responsabile;
- d) Tavolo Tecnico Distrettuale;
- e) Tavoli Tematici.

e ne confermano composizione e funzioni.

2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatico provinciale definiti nell'Accordo di programma per l'adozione del piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art.6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2006 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2006, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, se necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguate sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma Attuativo 2006, viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
 - **Tabella 3A** contenente la Previsione di spesa degli Enti della Zona divisa per Area e per tipologia d'intervento
 - **Tabella 3 B** contenente le Risorse dei Comuni della Zona
 - **Tabella programma attuativo Altri Enti**
 - **Tabella di rilevazione della spesa socio-sanitaria** a carico del Fondo sanitario Regionale Previsione 2006
4. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r.2/03, art.67 - anno 2006, siano trasferite al Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capofila.
5. Per quanto concerne l'esercizio 2006, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7- Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comune di Castelnovo ne' Monti, capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative, il Comune di Castelnovo ne' Monti, Capofila, attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del Programma Attuativo 2006 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2006 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune di Castelnovo ne' Monti, capofila, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 entro i termini previsti dalla Determinazione n. 7836 del 5 giugno 2006 del Responsabile del Servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna.

**IL BILANCIO DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 E' COSI' COSTITUITO:**

- **Spesa sociale a carico dei comuni: Euro 4.060.041,00**

(Tabella 3.A – Totale spesa di Zona Euro5.572.671,00 -
Tabella 3.B – Entrate da SSN Euro1.512.630,00)

- **Spesa a carico della AUSL: Euro 4.545.474,14**

(Griglia di rilevazione della "Spesa socio-sanitaria")

- **Spesa a carico della Provincia di Reggio Emilia: Euro116.470,00**

Previsione di spesa,**divisa per area e tipologia di intervento****TABELLA 3.A**

Area	Tipo di Intervento	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Anziani	Interventi servizi	e Attività di servizio sociale professionale	€ 160.112,00	€ 20.400,00
Anziani	Interventi servizi	e Integrazione sociale	€ 3.078,00	€ -
Anziani	Interventi servizi	e Assistenza domiciliare	€ 1.306.857,00	€ 65.543,00
Anziani	Interventi servizi	e Servizi di supporto	€ 52.108,00	€ -
Anziani	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 89.838,00	€ 16.000,00
Anziani	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ 20.954,00	€ -
Anziani	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€ 926.512,00	€ -
Anziani	TOTALE AREA		€ 2.559.459,00	€ 101.943,00
Dipendenze	Interventi servizi	e Attività di servizio sociale professionale	€ 15.450,00	€ 2.380,00
Dipendenze	Interventi servizi	e Integrazione sociale	€ 16.136,00	€ -
Dipendenze	Interventi servizi	e Interventi e servizi educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo	€ 6.130,00	€ -
Dipendenze	Interventi servizi	e Assistenza domiciliare	€ -	€ -
Dipendenze	Interventi servizi	e Servizi di supporto	€ 650,00	€ -
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 6.130,00	€ -

Dipendenze	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€	-	€	-
Dipendenze	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€	-	€	-
Dipendenze	Strutture	Pronto intervento sociale	€	-	€	-
Dipendenze	TOTALE AREA		€	44.496,00	€	2.380,00
Disabili	Interventi servizi	e Attività di servizio sociale professionale	€	32.140,00	€	2.380,00
Disabili	Interventi servizi	e Integrazione sociale	€	44.177,00	€	-
Disabili	Interventi servizi	e Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	€	73.208,00	€	-
Disabili	Interventi servizi	e Assistenza domiciliare	€	79.862,00	€	31.276,00
Disabili	Interventi servizi	e Servizi di supporto	€	87.723,00	€	-
Disabili	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€	84.830,00	€	6.150,00
Disabili	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€	596.562,00	€	-
Disabili	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€	-	€	-
Disabili	Strutture	Pronto intervento sociale	€	-	€	-
Disabili	TOTALE AREA		€	998.502,00	€	39.806,00
Disagio adulti	Interventi servizi	e Attività di servizio sociale professionale	€	150.063,00	€	1.700,00
Disagio adulti	Interventi servizi	e Integrazione sociale	€	26.250,00	€	-
Disagio adulti	Interventi servizi	e Interventi e servizi educativo assistenziali e	€	55.400,00	€	-

per l'inserimento lavorativo						
Disagio adulti	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€	70.390,00	€	10.425,00
Disagio adulti	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€	-	€	-
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€	17.988,00	€	-
Disagio adulti	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€	-	€	-
Disagio adulti	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€	-	€	-
Disagio adulti	Strutture	Pronto intervento sociale	€	-	€	-
Disagio adulti	TOTALE AREA		€	320.091,00	€	12.125,00
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€	84.641,00	€	2.720,00
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€	33.477,00	€	-
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	€	39.371,00	€	-
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€	-	€	-
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€	60.375,00	€	-
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€	409.465,00	€	10.150,00
Famiglia e minori	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€	699.574,00	€	131.000,00
Famiglia e minori	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€	20.070,00	€	-
Famiglia e minori	Strutture	Pronto intervento sociale	€	-	€	-

Famiglia e minori	TOTALE AREA		€ 1.346.973,00	€ 143.870,00
Giovani	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 12.460,00	€ 340,00
Giovani	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 6.000,00	€ -
Giovani	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	€ -	€ -
Giovani	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€ -	€ -
Giovani	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ -	€ -
Giovani	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 2.500,00	€ -
Giovani	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ -	€ -
Giovani	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€ -	€ -
Giovani	Strutture	Pronto intervento sociale	€ -	€ -
Giovani	TOTALE AREA		€ 20.960,00	€ 340,00
Immigrati	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 14.524,00	€ 680,00
Immigrati	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 36.278,00	€ -
Immigrati	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	€ -	€ -
Immigrati	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ -	€ -
Immigrati	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 900,00	€ -

Immigrati	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€	-	€	-
Immigrati	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€	-	€	-
Immigrati	Strutture	Pronto intervento sociale	€	-	€	-
Immigrati	TOTALE AREA		€	51.702,00	€	680,00
Multiutenza	Interventi servizi	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	€	114.901,00	€	3.400,00
Multiutenza	Interventi servizi	Prevenzione e sensibilizzazione	€	-	€	-
Multiutenza	Interventi servizi	Azioni di sistema e spese di organizzazione	€	115.587,00	€	-
Multiutenza	TOTALE AREA		€	230.488,00	€	3.400,00
TOTALE GENERALE			€	5.572.671,00	€	304.544,00

RISORSE DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI					TABELLA 3B - RISORSE			
Area	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani	€ 68.967		€ 672.573	€ 918.478		€ 1.660.018	€ 933.745	€ 2.593.763
Dipendenze	€ 11.295		0	0		€ 11.295	€ 33.201	€ 44.496
Disabili	€ 37.927		€ 3.668	€ 422.502	€ 36.000	€ 500.097	€ 490.544	€ 990.641
Disagio Adulti	€ 11.892		€ 18.459	€ 107.855		€ 138.206	€ 181.886	€ 320.092
Famiglia e Minori	€ 32.184	€ 149.000	€ 167.823	€ 63.795	€ 131.661	€ 544.463	€ 786.531	€ 1.330.994
Giovani	€ 0		0	0		€ 0	€ 20.960	€ 20.960
Immigrati	€ 24.625	€ 2.000	0	0		€ 26.625	€ 27.077	€ 53.702
Indistinti	€ 369.426	€ 1.291	0	0	€ 2.158	€ 372.875	-€ 245.375	€ 127.500
Multiutenza	€ 4.985		0	0	€ 3.543	€ 8.528	€ 277.819	€ 286.347
TOTALE DISTRETTO	€ 561.301 ¹	€ 152.291 ²	€ 862.523	€ 1.512.630	€ 173.362	€ 3.262.107	€ 2.506.388	€ 5.768.495

¹ le entrate dalla Regione Emilia Romagna sono comprensive dei programmi finalizzati 2006

² le entrate dalla Provincia di Reggio Emilia sono comprensive dei finanziamenti dei programmi finalizzati 2006
Fondo provinciale minori, ex l.r. 2/03, art.67 - anno 2006 Euro 58.492,36
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri Euro 2.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA	
DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI	
GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA A CARICO DEL FONDO SANITARIO REGIONALE	
PREVISIONE 2006	
Compilata da: Maria Luisa Zanni	
Qualifica: Responsabile del Servizio Sociale Unificato	
Recapito Tel: 0522/617336/610280	
Recapito e-mail: zannil@ausl.re.it. / l.zanni@comune.castelnovo-nemonti.re.it	
	Bilancio sanitario
	Costi
1- FAMIGLIA E MINORI*	
Interventi e servizi	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	€14.322,27
Trasferimenti in denaro	
Strutture residenziali per minori - rette per minori in carico alla neuropsichiatria	
Strutture semi-residenziali per minori- rette per minori in carico alla neuropsichiatria	
Strutture	
Strutture residenziali per minori - gestione	
Strutture semi-residenziali per minori- gestione	
Altro	
Figure professionali sociali (assistente sociale, educatore) inserite nei consultori familiari e nei servizi rivolti a famiglia, infanzia e giovani per attività di assistenza sociale (promozione, inserimento, integrazione, ecc..) ad esclusione delle attività di educazione sanitaria e dell'assistenza consultoriale a sostegno di gravidanze e maternità a rischio sanitario (1)	€49.097,67
Figure professionali sanitarie la cui attività si integra con quella di figure professionali sociali per progetti socio-educativi, socio-terapeutici e socio-riabilitativi. (2): a) Psicologo (per le attività in équipe) b)neuropsichiatra :stimare quota di spesa in base alla partecipazione	€81.766,09
Altro (specificare..)	
TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI	€145.186,03
NOTE (*) Le spese per i minori disabili sono comprese nell'area famiglia e minori.	
(1) Figure Professionali sociali	
Tipologia	numero
- assistente sociale	1
- educatore professionale	2
(2) Figure professionali sanitarie	

<i>Tipologia</i>	<i>numero</i>
- <i>psicologo</i>	<i>1</i>
- <i>neuropsichiatra</i>	<i>0,4</i>
Bilancio sanitario	
Costi	
3- AREA DISABILITA'	
Interventi e servizi	
Assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale	
Assistenza domiciliare con finalità riabilitativa/educativa	
Inserimento lavorativo in ambiente di lavoro normale (personale educativo e borse lavoro)	€13.549,83
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	€5.213,95
Trasferimenti in denaro	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - rette	
Servizi socio riabilitativi diurni - rette	
Strutture residenziali - rette	€10.224,09
Assegno di cura (Del. G.R. 1122/02)	
Strutture	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - gestione	
Servizi socio-riabilitativi diurni - gestione	€376.755,77
Strutture residenziali - gestione	
Altro	
Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (3)	€16.532,04
Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (4)	€4.602,33
Altro (Assegno di cura del punto G.R. 2068/2004 Gravissime disabilità acquisite)	€16.000,00
Altro (Personale nostro quota parte su attività Nuclei Territoriali/commissioni 68 L. 104)	€1.915,10
TOTALI DELL'AREA DISABILITA'	€444.793,11
<i>(3)Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi</i>	
<i>Tipologia</i>	<i>numero</i>
- <i>Medico U.V.H.</i>	<i>0,04</i>
- <i>Infermiere</i>	<i>0,02</i>
- <i>Psicologo</i>	<i>0,10</i>

(4) Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi	
<i>Tipologia</i>	<i>numero</i>
- <i>Assistente Sociale</i>	0,10
- <i>Educatore</i>	0,30
	Bilancio sanitario
	Costi
4- AREA ANZIANI	
Interventi e servizi	
partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Trasferimenti in denaro	
Oneri a rilievo sanitario ADI	€124.000,00
Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	€81.000,00
Oneri a rilievo sanitario strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	€2.171.486,00
Assegno di cura (del. G.R. 1377/99)	€273.100,00
Strutture	
Centri diurni - gestione	
Personale e materiale sanitario* Centri Diurni	€8.220,00
Strutture residenziali (RSA, Casa Protetta, Casa di Riposo, Comunità alloggio) - gestione	
Personale e materiale sanitario* strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	€812.964,00
Altro	
Spese personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc.) e con esclusione di progetti e servizi specialistici per demenze) (5)	€89.649,00
Altro (specificare...)	
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	€3.560.419,00
* tipologie previste dalla del. G.R. 1378/99	
(5) Personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento, (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc.)	
<i>Tipologia</i>	<i>numero</i>
<i>dettaglio figure SAA:</i>	
<i>Assistente sociale</i>	0,25
<i>Amministrativi</i>	0,50

<i>coordinatori sanitari struttura</i>	<i>infermieri 0,33 medici 0,55</i>
<i>Medico UVG/UVM</i>	<i>0,25</i>
<i>Infermiere UVG/UVM</i>	<i>0,25</i>
	Bilancio sanitario
	Costi
6 A- AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale) a favore di pazienti psichiatrici	€55.400,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni	€9.050,00
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici a favore di pazienti psichiatrici	€27.000,00
Altro	
altro (specificare...) Atelier CSM	€17.200,00
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	€108.650,00
NOTE: Non va rilevata la spesa per le rette per strutture residenziali e diurne di ogni ordine e grado, che sono oggetto di specifica rilevazione	
	Bilancio sanitario
	Costi
6 B- AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
Interventi e servizi	
Interventi di strada rivolti a prostituzione, senza fissa dimora	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	0
	Bilancio sanitario
	Costi
7- AREA DIPENDENZE	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento sociale/mediazione sociale	€13.302,00
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale)	€17.968,00
Interventi di strada a bassa soglia (prevenzione, riduzione del danno, orientamen-	

to/accompagnamento ai servizi)	€21.059,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni* <i>(incluso il costo del personale per l'organizzazione dell'intervento)</i>	€9.126,00
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici	-
Altro	
Nuceli Territoriali L. 68 / Gruppo Alcolisti	€1.550,00
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	€63.005,00
	Bilancio sanitario
	Costi
8 - AREA MULTIUTENZA	
Altro	
Figure professionali sociali (assistenti sociali) inserite nei servizi sanitari (ospedali, ecc..)	€38.690,90
Spese per il Piano di Zona (predisposizione, gestione, valutazione, Ufficio di Piano)	€56.452,48
Spese per personale amministrativo e tecnico a supporto delle attività ad integrazione socio-sanitaria	€89.843,04
Costi gestione S.S.U. + Costi gestione Assistenza Domiciliare HIV	€38.434,58
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	€223.421,00
TOTALE GENERALE	€4.545.474,14

Spesa sociale gestita direttamente dalla Provincia di Reggio Emilia e non trasferita ai comuni della zona

SPESA SOCIALE DI ENTI gestita di- rettamente e non traferita ai comuni	PROVINCI A	Altri ENTI (Ipab, Fonda- zioni)	Totale SPESE (per Area di Inter- vento)
Famiglia e Minori	37.720,00		0,00
Giovani			0,00
Disabili			0,00
Anziani			0,00
Immigrati	78.750,00		0,00
Disagio adulti			0,00
Dipendenze			0,00
Multiutenza			0,00
Totale SPESE (per Ente spendito- re)	116.470,00	0,00	0,00



**Costi sostenuti
direttamente
dalla Provincia**
(spesi dalla Provin-
cia esclusi quelli
trasferiti ai comuni)

Letto confermato e sottoscritto il 26 Settembre 2006

ENTE	RUOLO RICOPERTO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore	Marcello Stecco	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Franco Viappiani	
Per il Comune di Busana	Sindaco	Alessandro Govi	
Per il Comune di Carpineti	Assessore	Gian Paolo Rossi	
Per il Comune di Casina	Assessore	Ettore Giovannini	
Per il Comune di Castelnovo ne' Monti	Sindaco	Gianluca Marconi	
Per il Comune di Collagna	Sindaco	Ugo Caccialupi	
Per il Comune di Ligonchio	Assessore	Wanda Scaruffi	
Per il Comune di Ramiseto	Sindaco	Davide Dazzi	
Per il Comune di Toano	Sindaco	Michele Lombardi	
Per il Comune di Vetto d'Enza	Vice- Sindaco	Athos Nobili	
Per il Comune di Villa Minozzo	Sindaco	Luigi Fiocchi	
Per l'Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Presidente	Alessandro Govi	
Per la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano	Assessore	Ugo Caccialupi	

Provincia di Modena

DISTRETTO DI CARPI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Integrazione Accordo di Programma

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 1
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

Integrazione Accordo di Programma

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CARPI

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIERA

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 1. DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI CARPI

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usi;
- preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, stabilendo inoltre che l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determinazione n. 1976 del 17/02/06, riguardante la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007; e successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR

Integrazione Accordo di Programma

n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
 - che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
 - che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;
- i comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 1 di Carpi e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Distretto Sanitario n. 1 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
 - *Anziani*
 - *Minori*
 - *Disagio Adulto*
 - *Disabili*
 - *Immigrati*
- I Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 1 di Carpi dell'Ausl di Modena aderiscono al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori;

Integrazione Accordo di Programma

- L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto a luglio 2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all'Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2006**Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2006 (in euro)
Programma Attuativo 2006**

Area	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani	40.589,00	9.000,00	1.524.196,00	798.725,00	2.806,00	2.375.316,00	3.405.299,00	5.780.615,00
Dipendenze	17.532,00		0,00	41.500,00		59.032,00	28.076,00	87.108,00
Disabili	96.607,00		88.597,00	1.659.296,00	18.000,00	1.862.500,00	2.381.778,00	4.244.278,00
Disagio Adulti	33.341,00		18.298,00	7.500,00		59.139,00	469.979,00	529.118,00
Famiglia e Minori	1.312.089,00	52.819,00	1.692.900,00	36.227,00	25.000,00	3.119.035,00	7.328.368,00	10.447.403,00
Giovani			42.400,00	0,00	10.000,00	52.400,00	559.639,00	612.039,00
Immigrati	39.284,00	6.200,00	3.000,00	0,00		48.484,00	182.206,00	230.690,00
Indistinti	448.672,00		0,00	0,00		448.672,00	- 319.545,00	129.127,00
Multiutenza	0,00	0,00	0,00	0,00		-	1.078.506,00	1.078.506,00
TOTALE DISTRETTO	1.988.114,00	68.019,00	3.369.391,00	2.543.248,00	55.806,00	8.024.578,00	15.114.306,00	23.138.884,00

**Spesa prevista per l'anno 2006 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2006 -**

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI CARPI	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	COMUNE DI NOVI	COMUNE DI SOLIERA	USL DI MODENA DISTRETTO N. 1	ALTRI	RER	TOTALE
Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza - Area adozione nazionale e internazionale	13.588,66	1.852,00	2.264,00	2.882,00	10.580,00	2.333,34	9.000,00	42.500,00
Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza - Area affidamenti familiari e in comunità familiare	8.344,24	1.204,40	1.508,78	2.062,44			2.880,14	16.000,00
Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza - interventi e attività di contrasto alle forme di abuso	14.946,00	2.157,30	2.702,50	3.694,20	3.000,00	26.500,00	7.000,00	60.000,00
Insieme per crescere Interventi educativi e ricreativi bambini e pre-adolescenti	28.420,00	1.868,93	18.945,83	15.857,25			41.834,64	106.926,65
Conseling familiare	2.725,71	393,43	492,86	673,71			10.000,00	14.285,71
Interventi per la gestione dell'emergenza a tutela dei minori	2.725,71	393,43	492,86	673,71			10.000,00	14.285,71
Interventi di qualificazione e ampliamento della rete di servizi e attività per il sostegno e l'integrazione scolastica ed extrascolastica di alunni stranieri	5.000,00						3.506,00	8.506,00
Carpi amica delle bambine e dei bambini	22.000,00						6.000,00	28.000,00
Interventi socio educativi rivolti a ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento	22.000,00						20.000,00	42.000,00
Sostegno alla genitorialità	5.000,00						10.000,00	15.000,00
"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	16.708,09	2.324,00	2.324,00	2.324,00	-	-	55.253,54	78.933,63
"Contrasto alla povertà" Percorsi di avviamento al lavoro	6.595,71	832,04	1.122,18	1.453,38	-	-	23.341,06	33.344,37
"Contrasto alla povertà" Una casa per tutti	2.825,80	356,47	480,77	622,67			10.000,00	14.285,71
"Contrasto alla povertà" Microcredito	10.000,00						-	10.000,00

Integrazione Accordo di Programma

"Contrasto alla povertà" Carpicibus solidale	5.000,00							5.000,00
"Dipendenze e utenza multiproblematica" Free entry	4.000,00	-	-	-	-	-	18.500,00	22.500,00
"Dipendenze e utenza multiproblematica" Educativa di strada e prevenzione nei centri giovani	5.000,00	-	-	-	-	-	23.000,00	28.000,00
"Dipendenze e utenza multiproblematica" percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti in trattamento per dipendenza patologica, portatori di problematiche complesse	-	-	-	-	-	-	10.000,00	10.000,00
"Dipendenze e utenza multiproblematica" Prevenzione nei centri giovanili	7.513,71	-	-	-	-	-	17.532,00	25.045,71
"Assegno di cura per anziani e disabili"	36.321,39	4.066,29	6.174,16	7.406,26	481.859,00	-	126.606,55	662.433,65
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambito domestico	-	-	-	-	-	-	16.639,59	16.639,59
totale	218.715,01	15.448,29	36.507,94	37.649,62	495.439,00	28.833,34	421.093,52	1.253.686,73

Art. 1 - Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma*, il Programma Attuativo 2006 e i relativi allegati:

- A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento;
- B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
- C) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Art. 2 - Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Art. 3 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI CARPI	
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	
COMUNE DI SOLIERA	
COMUNE DI NOVI DI MODENA	
AZIENDA USL DI MODENA -DISTRETTO N° 1	

Provincia di Modena

ZONA SOCIALE DI MIRANDOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOSANTO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAVEZZO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CONCORDIA S.S.

IL SINDACO DEL COMUNE DI FINALE EMILIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDOLLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MIRANDOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI S.FELICE SUL PANARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. POSSIDONIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI S.PROSPERO

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO SANTARIO N: 2 DI MIRANDOLA DELL'AZIENDA U.S.L.
DI MODENA -

IL PRESIDENTE DELL'IPAB C.I.S.A. di Mirandola

IL PRESIDENTE DELL'IPAB "A.MODENA" di S.Felice sul .Panaro

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la

riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;

- preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, stabilendo, inoltre, che l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determinazione n. 1976 del 17/02/06, riguardante la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007; e successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;
- L'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 2 di Mirandola e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Distretto Sanitario n. 2 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite proprie risorse individuate nel proprio Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
AREA IMMIGRAZIONE:
 - *garantire la collaborazione continuativa degli operatori sanitari nel gruppo di lavoro per la raccolta e monitoraggio dati**AREA RESPONSABILITA' FAMILIARE; MINORI; ADOLESCENTI E GIOVANI*
 - *assicurare la figura dello psichiatra nel punto di ascolto Free Entry**AREA CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE*
 - *collaborazione attiva con le assistenti sociali alla progettazione di percorsi individualizzati di assistenza e piani di inserimento lavorativo per persone con disagio sociale e dipendenze patologiche**AREA ANZIANI*
 - *priorità alla formazione multidimensionale sul trattamento delle fasi terminali della vita**AREA DISABILI*
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25/07/2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all'Art. 5 - Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2006

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2006 (in euro)
Programma Attuativo 2006

	AREE DI INTERVENTO								Totale
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multitutela	
COMUNE DI CAMPOSANTO	53.163		33.360	1.000	73.808	6.500	4.140	67.250	239.221
COMUNE DI CAVEZZO	601.586		46.724	751	528.787	751	1.878	31.473	1.211.950
COMUNE DI CONCORDIA	716.663	1.662	76.985	1.662	430.616	8.308	4.013	83.724	1.323.633
COMUNE DI FINALE EMILIA	988.790	40.906	191.213	6.940	745.857	56.750	41.580	324.455	2.396.491
COMUNE DI MEDOLLA	634.683	25.240	113.100	3.950	184.616	28.950	11.900	16.500	1.018.939
COMUNE DI MIRANDOLA	1.105.279	121.224	278.836	20.781	885.677	51.756	731	742.341	3.206.625
COMUNE DI S.FELICE	490.350	7.500	66.800	5.600	214.250	26.040	20.540	227.700	1.058.780
COMUNE DI S. POSSIDONIO	119.913	58.129	22.355	1.129	104.326	5.646	4.341	103.054	418.893
COMUNE DI S. PROSPERO	521.802	33.205	5.374	7.105	123.734	31.750	17.515	134.580	875.065
U.C.M.A.N.	75.257	18.715						20.662	114.630
AUSL DI MODENA DISTRETTO N. <u>PER DELEGHE</u>	772.800		1.002.000						1.774.800
AUSL DI MODENA DISTRETTO N. (SPESA SOCIO-SANITARIA)	877.870		1.322.436	517.108	5.951.287		1.656.364	19.200	10.344.265
IPAB C.I.S.A. MIRANDOLA					3.238.399				3.238.399
IPAB "A.MODENA" SAN FELICE					2.247.900				2.247.900
TOTALE	6.958.156	306.581	3.159.183	566.026	14.729.257	216.451	1.763.002	1.770.939	29.469.595
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	1.249.652	0	322.663	0	4.003.373	0	3.700	0	5.579.388
ENTRATE DALLA REGIONE	153.541		30.290	15.078	129.000	55.076	13.305	445.167	841.457
PROVINCIA DI MODENA	50.565								50.565
TOTALE	1.453.758	0	352.953	15.078	4.132.373	55.076	17.005	445.167	6.471.410
TOTALE	8.411.914	306.581	3.512.136	581.104	18.861.630	271.527	1.780.007	2.216.106	35.941.005

Spesa prevista per l'anno 2006 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)**- Programma Attuativo 2006 -**

PROGRAMMI FINALIZZATI	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORDI	USL DI MODENA DISTRETTO N 2 DI MIRANDOLA.	ALTRI (specificare)	RER	TOTALE
"Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"	60.851,15			85.986,01	146.837,16
"Giovani"	18.714,18				18.714,18
"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	23.604,26			55.076,60	78.680,86
"Contrasto alla povertà"	25.160,07			28.373,50	53.533,57
"Dipendenze e utenza multiproblematica"	21.712,00			15.078,00	36.790,00
"Assegno di cura per anziani e disabili"	42.653,05			78.990,35	121.643,40
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico di disabili				19.825,19	19.825,19
Promozione e sviluppo dell'Ufficio di Piano				11.895,11	11.895,11
Programma finalizzato provinciale adozioni, lotta all'abuso e al maltrattamento	1.560,00		2880,14 (Provincia di Modena)		4.440,14

Spesa prevista per l'anno 2006 Relativa ai Progetti di miglioramento/sviluppo di iniziativa distrettuale**- Programma Attuativo 2006 -**

PROGETTI DI INIZIATIVA DISTRETTUALE	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORDI	USL DI MODENA DISTRETTO N 2 DI MIRANDOLA.	ALTRI (specificare)	RER	TOTALE
AREA IMMIGRAZIONE Attivazione di un centro servizi per stranieri a valenza distrettuale con permanenze nei comuni	10.000,00				10.000,00
AREA DISABILI Qualificazione e potenziamento del servizio inserimento lavorativo	20.000,00				20.000,00
AREA DISABILI Potenziamento servizio educativo ed assistenziale a domicilio	10.000,00				10.000,00

Integrazione all'Art. 10 - Accordi e protocolli inter-istituzionali e inter-settoriali per l'integrazione delle politiche

Contestualmente al Piano Attuativo 2006, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di approvare i seguenti accordi di attuazione del Piano di zona, favorevoli all'integrazione tra servizi, nonché la realizzazione di fasi di miglioramento dei servizi stessi:

- a) Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e relativo protocollo operativo, concordato tra l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado del Distretto di Mirandola;
- b) Accordo territoriale per l'integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap, concordato tra i Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, l'Unione stessa, l'USL – Distretto di Mirandola e i Dirigenti delle Direzioni Didattiche, degli Istituti di Istruzione secondaria di 1° grado e degli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado;

Integrazione all'Art. 17 - Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma*, il Programma Attuativo 2006 e i relativi allegati:

- A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento;
- B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
- C) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Integrazione all'Art. 18 Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Integrazione all'Art. 19- Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	
COMUNE DI CAMPOSANTO	
COMUNE DI CAVEZZO	

COMUNE DI CONCORDIA	
COMUNE DI FINALE EMILIA	
COMUNE DI DI MEDOLLA	
COMUNE DI MIRANDOLA	
COMUNE DI S.FELICE SUL PANARO	
COMUNE DI S.POSSIDONIO	
COMUNE DI S.PROSPERO	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°2 DI MIRANDOLA	
IPAB C.I.S.A. di Mirandola	
IPAB "F.Modena" di S.Felice s.Panaro	

Provincia di Modena

DISTRETTO DI MODENA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 3 di MODENA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MODENA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 3 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA –
DISTRETTO SANITARIO DI MODENA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;
- preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, stabilendo inoltre che l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;

- vista la successiva Determinazione n. 1976 del 17/02/06 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, riguardante la proroga dei termini, per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007, dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006; e la successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto

dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- il Comune di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 3 di Modena e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Comune di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 3 di Modena, ha messo in atto un percorso di confronto e condivisione con gli altri soggetti della rete, mediante una serie di incontri, uno per ogni obiettivo settoriale, e ha presentato il Programma attuativo 2006 nella Conferenza cittadina sul piano di zona del 18 settembre 2006;
- il Distretto Sanitario n. 3 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), e riportate nelle singole schede di attività del Piano Attuativo 2006.
- il Comune di Modena e il Distretto n.3 dell'Ausl di Modena aderiscono al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori.
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

RICHIAMATI i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 luglio 2005;

Ritenuto necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso, e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007:

Art. 1 Integrazione all'Art. 2 dell'Accordo di programma 2005

Le amministrazioni che sottoscrivono il presente Accordo di programma approvano il Programma attuativo 2006 del Piano di zona 2005-2007 della città di Modena, che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale di questo Accordo di programma, integrativo del precedente Accordo di programma 2005.

Art. 2 Integrazione all'Art. 4 dell'Accordo di programma 2005 (Programmi finalizzati)

Contestualmente all'Accordo di programma integrativo, i sottoscrittori convengono di approvare i seguenti Programmi finalizzati per l'anno 2006:

1. Programma finalizzato "Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e adolescenza";
2. Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile";
3. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" iniziativa A e iniziativa B;
4. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" lett. A) e lett. B);
5. Programma finalizzato "Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale";
6. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili";
7. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97";

che allegati al presente Accordo ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 3 Integrazione all'Art. 6 dell'Accordo di Programma 2005 - il quadro economico del Programma Attuativo 2006

TAB. 2. Spesa complessiva del Piano di zona della città di Modena - per Ente gestore - anno 2006

	Comune	Ausl	Altri	Totale
Obiettivo 1	18.265.635,14	4.265.000,00	1.153.794,00	23.684.429,14
Obiettivo 2	534.301,20	0,00	2.000,00	536.301,20
Obiettivo 3	2.056.882,00	0,00	26.500,00	2.083.382,00
Obiettivo 4	8.495.832,22	0,00	5.153.853,33	13.649.685,55
Obiettivo 5	234.404,00	3.332.000,00	0,00	3.566.404,00
Obiettivo 6	27.758.113,37	7.436.500,00	15.000,00	35.209.613,37
Obiettivo 7	8.560.476,44	8.362.950,00	0,00	16.923.426,44
Spese generali	1.682.106,63			1.682.106,63
TOTALE	67.587.751,00	23.396.450,00	6.351.147,33	97.335.348,33

TAB. 4. Finanziamento della spesa del Piano di zona della città di Modena - 2006

	Comune	Ausl	Rette	Fondo Naz.	Fondo Reg.	Altro	Tot
OB 1	15.217.157,95	4.283.000,00	3.308.752,00	104.000,00	620.627,00	150.892,19	23.684.429,14
OB 2	464.301,20	0,00	0,00	10.000,00	0,00	62.000,00	536.301,20
OB 3	1.215.943,14	0,00	500,00	452.688,06	257.326,80	156.924,00	2.083.382,00
OB 4	6.019.240,59	0,00	319.000,00	1.950.000,00	77.591,63	5.283.853,33	13.649.685,55
OB 5	123.818,00	3.332.000,00	0,00	0,00	102.586,00	8.000,00	3.566.404,00
OB 6	11.088.390,46	15.477.375,00	7.487.421,98	22.620,00	116.564,63	1.017.241,30	35.209.613,37
OB 7	5.514.251,35	10.963.403,00	0,00	0,00	174.772,09	271.000,00	16.923.426,44
E.G	932.106,63	0,00			750.000,00	0,00	1.682.106,63
TOT	40.575.209,32	34.055.778,00	11.115.673,98	2.539.308,06	2.099.468,15	6.949.910,82	97.335.348,33

Art. 4 – Programma provinciale infanzia e adolescenza

Il Comune di Modena e il Distretto n. 3 dell'Ausl di Modena partecipano al Programma provinciale per l'infanzia e l'adolescenza approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 266/2006, secondo le modalità riportate nelle schede di progetto:

- “Prevenire il disagio minorile: azioni di prevenzione e contrasto dell'abuso e sostegno all'affido”
- “Adozione nazionale e internazionale”

allegati al presente accordo.

Art. 5 - Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma*:

- A. Il Programma Attuativo 2006;
- B. Le Tabelle regionali relative al Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese del Comune, e la Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria del Distretto);
- C. I Programmi finalizzati indicati all'art.2.
- D. Le schede di progetto relative alla partecipazione del Comune di Modena al Programma provinciale per l'infanzia e adolescenza di cui all'art. 4.

Art. 6 – Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Art. 7 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI MODENA	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°3	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore che faranno pervenire apposita scheda di adesione che verrà posta agli atti del Comune di Modena – Settore Politiche sociali.

Modena, 25\9\06

Provincia di Modena

ZONA SOCIALE DI SASSUOLO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 4 – Zona sociale di Sassuolo
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

Il Presidente della provincia di Modena Sabattini Emilio, nato a Vignola (MO) il 14.5.1952
Il Sindaco del comune di Fiorano Modenese Pistoni Claudio, nato a Castellarano (RE) il 15.10.1956
Il Sindaco del comune di Formigine Richeldi Franco, nato a Maranello (MO) il 27.9.1944
Il Sindaco del comune di Frassinoro Pierazzi Elio, nato a Montefiorino (MO) il 30.5.1954
Il Sindaco del comune di Maranello Bursi Lucia, nata a Maranello (MO) il 5.10.1964
Il Sindaco del comune di Montefiorino Palladini Maurizio, nato a Montefiorino (MO) il 18.3.1947
Il Sindaco del comune di Palagano Galvani Paolo, nato a Pavullo (MO) il 10.11.1963
Il Sindaco del comune di Prignano s/S Fantini Mauro, nato a Serramazzoni (MO) il 29.9.1953
Il Sindaco del Comune di Sassuolo Pattuzzi Graziano, nato a Pavullo (MO) il 18.12.1955
Il Direttore del distretto n°4 di Sassuolo dell'Azienda u.s.l. di Modena, Braghiroli Mirco nato a S.Felice s/P (MO) il 25.2.1951

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma

Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;

- preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, stabilendo inoltre che l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determinazione n. 1976 del 17/02/06, riguardante la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007; e successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici

e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- i comuni di Fiorano, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 4 di Sassuolo e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Distretto Sanitario n.4 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT) 2006;
- i comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 4 dell'Ausl di Modena aderiscono al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo (allegato a), alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale e internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno di minori;
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona; supporta in particolare gli enti e le loro strutture organizzative nelle attività afferenti alle gestioni integrate socio-sanitarie

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto pubblicato sul B.U.R. N° 143 del 20.10.2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene quanto segue:

Art. 1) Integrazione accordo 2005 – 2007

Le parti danno atto che il presente provvedimento costituisce integrazione all'accordo di programma relativo al Piano di zona 2005 – 2007 pubblicato sul B.U.R. N° 143 del 20.10.2005 per l'approvazione de programma attuativo 2006 del Piano stesso.

Art. 2) Programma attuativo 2006

Le parti approvano il documento allegato sub a) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale dando atto che il medesimo contiene:

- Quadro globale della situazione
- Ridefinizione di compiti, funzioni, composizione dell'Ufficio di Piano
- Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento

- Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione.

Le parti danno atto che con il presente provvedimento viene modificata la convenzione Rep int.102282 del 11/1/2005 del comune di Formigine riguardante “Attuazione della D.G.R. 1161 del 21/6/04 ‘Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità’ artt. 9 e 10 L.R.29/97”, nella parte in cui (art.2) viene individuato il comune capofila, sostituendo il comune di Formigine con il comune di Fiorano Modenese.

Art.3) Risorse finanziarie 2006

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo danno atto che il programma attuativo 2006 del Piano di Zona 2005 – 2007 è articolato per aree di intervento corrispondenti agli obiettivi di priorità sociale indicati dal Programma Regionale e che le relative spese ed entrate sono contenute nelle tabelle di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria), dando atto che gli impegni finanziari degli enti sottoscrittori del presente accordo sono contenuti nella Tabella 3.C (Finanziamento della spesa prevista per l'anno 2006).

Art. 4) Durata

Il presente Accordo ha durata annuale per l'anno 2006; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Art. 5) Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
Provincia di Modena	
Comune di Fiorano modenese	
Comune di Formigine	
Comune di Frassinoro	
Comune di Maranello	

* si riporta quanto aggiunto di propria mano dal Sindaco di Formigine sulla versione cartacea dell'Accordo di Programma: “Con allegato emendamento approvato dal C.C. di Formigine in data 21.9.2006”

Comune di Montefiorino	
Comune di Palagano	
Comune di Prignano s/S	
Comune di Sassuolo	
A.usl Modena - Distretto n° 4	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
IPAB "Stradi"	
IPAB "Castiglioni"	

Centro servizi volontariato di Modena	
---------------------------------------	--

Provincia di Modena

DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 5 DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

- **IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**, rappresentato dal Vice Sindaco **Cargioli Stefania**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Canovi Romano**, nata a Pavullo nel Frignano (Mo) il 31.05.1962 - (C.F. Ente 00223910365), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n.59 del 22.09.2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI FANANO**, rappresentato dal Vice sindaco **Cioni Roberto**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Corsini Alessandro**, nato a Fanano (MO) il 11.02.1965 - (C.F. Ente 00562780361), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Giunta Comunale n. 60 del 13/09/2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI FIUMALBO**, rappresentato dal Vice Sindaco **Riva Maria**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Nardini Nardo Norberto**, nata a Fiumalbo (MO) il 15.08.1952 - (C.F. Ente 83000910360), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 25/09/2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI LAMA MOCOGNO**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig.ra **Serri Luciana**, nata a Bologna il 08.06.1960 - (C.F. Ente 00460930365), la quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 15.09.2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI MONTECRETO**, rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali e Scuola , Sig. **Cesare Bussolotti**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Beccati Luciano**, nato a Milano il 12.11.1934 - (C.F. Ente 83000490363), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 19.09.2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI PIEVEPELAGO**, rappresentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Sig. **Ferroni Corrado**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Mordini Luca**, nato il 07.10.1959 a Pievepelago (Mo) - (C.F. Ente 00632850368), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 25.09.2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI POLINAGO**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig.ra **Marasti Mara**, nata a Lama Mocogno (MO) il 01.08.1944- (C.F. Ente 00474870367), la quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21.09.2006, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI RIOLUNATO**, rappresentato dal Vicesindaco Sig. **Rocchi Sauro**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Cargioli Giancarlo**, nato a Riolunato il 26.03.1960 (Mo) - (C.F. Ente 00661380360), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25/09/2006 immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **IL COMUNE DI SERRAMAZZONI**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. **Ralenti Luigi**, nato a Serramazzone (MO) il 10.07.1947- (C.F. Ente 00224320366), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 18.09.2006

immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI SESTOLA**, rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. **Bonucchi Marco**, nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 02.12.1957- (C.F. Ente 00511340366), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 21.09.2006 immediatamente eseguibile ai sensi di legge;
- **L'AZIENDA USL DISTRETTO N. 5**, rappresentata dal Direttore del Distretto n. 5 su delega del Direttore Generale Azienda Ausl, Sig. **Vagnini Claudio**, nato a Pesaro 12.04.1957- (C.F. Ente 02241850367), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante dell'Azienda Usl Distretto n. 5, autorizzato in forza della Decisione del Direttore del Distretto n. 5 n. 84 del 21.09.2006;
- **L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali **Sig. Maurizio Guaitoli**, su delega del Presidente della Provincia, nato a Modena il 21.02.1957 - (C.F. Ente 01375710363), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle Attività Territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;

- preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, stabilendo inoltre che l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;
- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determinazione n. 1976 del 17/02/06, riguardante la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007; e successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno, Pievipelago, Riolunato, Fiumalbo, Sestola, Montecreto, Fanano, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n.5 di Pavullo nel Frignano e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Distretto Sanitario n.5 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), in riferimento alle aree di intervento previste nella programmazione zonale;
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria;
- i Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n.5 di Pavullo nel frignano dell'Ausl di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori.

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 19/07/2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato

tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all'Art. 4– Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2006

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2006 Programma Attuativo 2006

COMUNI (RISORSE PROPRIE)	AREE DI INTERVENTO									Totale
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multitutela	Fondo sociale indistinto	
COMUNE DI PAVULLO N/F	502.785	38.985	330.659	5.410	112.063	9.829	34.019	3.883	179.202	1.216.835
COMUNE DI SERRAMAZZO NI	155.864	9.070	131.956	311	125.268	2.585	2.419	31.797	79.507	538.777
COMUNE DI POLINAGO	9.345	1.488	45.237	710	37.300	5.745	2.285	23.625	22.266	148.001
COMUNE DI LAMA MOCOONO	47.365	3.763	44.120	7.060	58.876	866	492	12.659	34.073	209.274
COMUNE DI RIOLUNATO	2.120	355	5.852	214	9.788	378	4.300	2.309	8.350	33.666

COMUNE DI PIEVEPELAGO	21.306	1.896	10.006	1.169	35.046	1.199	1.199	31.016	25.220	128.057
COMUNE DI FIUMALBO	3.032	1.701	8.507	67	10.759	175	208	5.604	14.770	44.823
COMUNE DI SESTOLA	16.232	7.036	79.259	93	33.002	465	2.379	6377	31.642	176.485
COMUNE DI MONTECRETO	811	396	7.162	221	8.815	428	322	2.062	10.604	30.821
COMUNE DI FANANO	76.257	1.459	50.713	922	95.452	1.494	1.246	25.652	35.464	288.659
AUSL MODENA DISTRETTO N.5 <u>SPESA SOCIO-SANITARIA</u>	42.500	-	1.117.729	27.952	4.288.964	-	108.407	-	-	5.585.552
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	226.330	450	11362	-	749.948	-	-	-	-	988.090
FONDO SOCIALE REGIONALE	40.602	2.747	18.993	7.784	44.541	30.289	13.590	5.698	-	164.244
PROVINCIA DI MODENA	24.045	-	-	-	-	-	-	-	-	24.045
TOTALE	1.168.594	69.346	1.861.555	51.913	5.609.822	53.453	170.866	150.682	441.096	9.577.329

**Spesa prevista per l'anno 2006 relativa ai Programmi finalizzati
- Programma Attuativo 2006 -**

PROGRAMMI FINALIZZATI	"Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"	"Giovani"	"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	"Contrasto alla povertà"	"Dipendenze e utenza multiproblematica"	"Assegno di cura per anziani e disabili"
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	7.975	466	5.120	2.376	701	10.187
COMUNE DI SERRAMAZZONI	3.876	208	4.077	1.126	354	4.193
COMUNE DI POLINAGO	572	50	695	275	69	1.711
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	1.103	66	770	444	114	2.595
COMUNE DI SESTOLA	889	60	476	391	105	2.080
COMUNE DI FANANO	1.105	69	691	443	119	2.381
COMUNE DI MONTECRETO	257	26	243	137	36	821
COMUNE DI RIOLUNATO	268	16	119	109	27	602
COMUNE DI PIEVEPELAGO	909	60	626	326	90	1.768
COMUNE DI FIUMALBO	447	39	164	197	53	1.059
AUSL DI MODENA DISTRETTO N.5	-	-	-	-	1.668	263.990
RER	40.602	2.472	30.289	13.591	7.784	63.533
TOTALE	58.003	3.532	43.270	19.415	11.120	354.920

Integrazione all'Art. 16- Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma*, il Programma Attuativo 2006 e i relativi allegati:

- A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento;
- B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
- C) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Integrazione all'Art. 17- Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Integrazione all'Art.18 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	
COMUNE DI POLINAGO	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	
COMUNE DI PIEVEPELAGO	
COMUNE DI RIOLUNATO	
COMUNE DI FIUMALBO	
COMUNE DI SESTOLA	
COMUNE DI MONTECRETO	
COMUNE DI FANANO	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°5	

Pavullo nel Frignano, 26.09.2006

Provincia di Modena

DISTRETTO DI VIGNOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 6 – VIGNOLA (MO)
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

- IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA
- IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI "TERRE DI CASTELLI" (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI GUIGLIA (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESE (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI ZOCCA (MO)
- IL COMMISSARIO DELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST (MO)
- IL PRESIDENTE del Co.I.S.S. – Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Vignola (MO)
- IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N 6 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – Distretto Sanitario di Vignola
- IL PRESIDENTE DELL' IPAB O.P. CASA PROTETTA DI VIGNOLA
- IL PRESIDENTE DELL' IPAB "F. RONCATI" DI SPILAMBERTO
- IL PRESIDENTE DELL' IPAB "VITTORIO EMANUELE II E GARIBALDI" DI VIGNOLA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;

PRESO ATTO:

della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale e vista la Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 19114 del 28 Dicembre 2005, con la quale si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005, e si stabilisce, inoltre, che l'approvazione e

presentazione in Regione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 28 Aprile 2006;

VISTO:

l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determinazione n. 1976 del 17/02/06, riguardante la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007; e successiva comunicazione riguardante l'ulteriore proroga al 29 settembre 2006, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06.

RICORDATO:

che, in materia di Servizi Sociali e Socio-sanitari integrati, l'ambito territoriale corrispondente alla Zona sociale del distretto di Vignola contiene un'elevata complessità istituzionale: infatti, con riferimento all'intero territorio del distretto – Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca - è istituito dall'aprile 1997 il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Vignola (Co.I.S.S.), costituito per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali e la gestione dei relativi servizi e delle relative attività; mentre, con riferimento ai territori di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola è stata istituita l'Unione "Terre di Castelli", che dal 1° settembre 2002 esercita interamente le funzioni di competenza dell'ente locale in materia di servizi sociali, sia tramite l'esercizio diretto, sia tramite l'esercizio da parte del Co.I.S.S.. I Comuni di Guiglia, Marano s.P., Montese e Zocca fanno parte, inoltre, della Comunità Montana Appennino Modena Est, alla quale sono attribuite alcune funzioni comunali di ambito sociale;

In particolare:

• il Co.I.S.S. è titolare, per conto dell'Unione Terre di castelli e dei Comuni di Guglia, Marano s.P., Montese e Zocca, delle seguenti funzioni:

- assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva ivi comprese le competenze di cui all'art.23 lettera c) del D.P.R. 24/07/1977, n. 616;
- autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture residenziali socio-assistenziali di accoglienza di madre e/o minori;
- assistenza sociale agli adulti con riferimento ai tossicodipendenti ed alle persone di cui alle lettere a), b) e d) dell'art.23 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616;
- assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, con esclusione delle funzioni relative al pagamento di rette o gestione di strutture residenziali;
- autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali per handicappati;
- autorizzazione al funzionamento e vigilanza delle strutture per anziani;
- interventi di consulenza,
- coordinamento, presa in carico, etc., propri di figure professionali altamente qualificate (in particolare Psicologo - Assistente Sociale - Educatore) a favore del Comune per le funzioni che lo stesso esercita singolarmente;
- funzioni, previste dagli artt.65 e 66 delle legge 448/1998 e successive modifiche, di concessione di un assegno per il nucleo familiare e di un assegno di maternità;
- assistenza domiciliare ad adulti
- assistenza domiciliare ad anziani (affidata dai Comuni con convenzione);
- trasporto di anziani ai centri Diurni (affidato dai Comuni con convenzione);
- gestione della Comunità Alloggio di Vignola (affidata dai Comuni con convenzione);

Il Co.I.S.S., inoltre, procede a regolare i rapporti con l'Azienda Sanitaria locale, alla quale i Comuni hanno da tempo revocato le deleghe di funzioni socio-assistenziali, mediante i previsti atti di intesa per l'integrazione sanitario/sociale;

• l'Unione "Terre di Castelli" (Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola) - alla quale compete la gestione unitaria delle procedure per

l'elaborazione dei piani di zona – è titolare dell'esercizio unificato di funzioni, compiti, interventi ed attività relative all'area dei Servizi Sociali ed in particolare:

- adempimenti, per la parte di propria competenza, connessi alla gestione di strutture residenziali per adulti inabili in età lavorativa, di case di riposo, case protette o altre strutture per anziani;
- assistenza economica agli adulti e anziani;
- assistenza domiciliare agli anziani;
- sportello unico per la famiglia e l'aiuto (compreso il Centro per le famiglie);
- servizi per la prima infanzia;
- gestione di attività concernenti la concessione dei trattamenti economici a favore di invalidi civili;
- politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri e Centro Servizi per cittadini stranieri;
- politiche per la prevenzione della tossicodipendenza e del disagio sociale;
- politiche per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- politiche per la promozione della salute e del mantenimento dell'autosufficienza rivolte alla popolazione anziana;
- promozione e sviluppo dei rapporti di collaborazione con il Terzo settore (organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni ed enti di patronato, organizzazioni di volontariato, soggetti informali che svolgono attività nell'ambito della solidarietà sociale);
- la Comunità Montana Appennino Modena Est (costituita dai Comuni di Guiglia, Marano sul P., Montese e Zocca) svolge funzioni e interventi in materia di:
 - politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri e Centro servizi per cittadini stranieri;
 - gestione degli Spazi Giovani (rivolti alle fasce d'età 11/14 e 18/25);
 - attività di prevenzione del disagio e/o legati all'uso di sostanze;

interventi a favore dell'infanzia e l'adolescenza.

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale di cui alla Delibera n.33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini

stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;

- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;
- che è stata individuata l'Unione Terre di Castelli quale Ente Capofila promotore del Piano di Zona;
- l'Unione Terre di Castelli, d'intesa con i Comuni di Guiglia, Marano s.P., Montese, e Zocca, con la Comunità Montana Appennino Modena Est, con il Consorzio Intercomunale Servizi sociali di Vignola, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n.6 di Vignola e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- gli Enti firmatari del presente accordo e il Distretto n.6 di Vignola dell'Ausl di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori ,
- il Distretto Sanitario n.6 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento tra l'altro, agli ambiti dell'integrazione socio-sanitaria dettagliatamente elencati al cap. 4 del Piano di zona triennale 2005-2007, paragrafo 4.8, Tab 2 ("Le scelte di sistema"), Progetto d'integrazione n°7 denominato "Sviluppo e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria";
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 15/07/2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007.

La Premessa e il Programma Attuativo 2006 allegato, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente integrazione all'Accordo di Programma del Piano di Zona 2005/2007.

Art. 1 – Integrazione all'art. 5 dell'Accordo di Programma del Piano di Zona 2005/2007-

Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2006

Quadro riepilogativo della Spesa prevista per l'anno 2006 (in euro) - Programma Attuativo 2006

	AREE DI INTERVENTO								Totale
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulti	Multitutela	
Unione Terre di Castelli	5.198.545	87.280	705.000	13.320	630.300	102.000	203.000	522.600	7.462.045
Comunita' Montana Mo Est	23.310	3.924	0	3.966	7.368	27.718	3.119	0	69.405
Comune di Guiglia	115.550	4.000	17.600	1.100	124.000	1.500	0	24.000	287.750
Comune di Marano	127.700	8.500	43.400	4.250	58.800	500	1.000	0	244.150
Comune di Montese	34.900	10.200	413.525	1.300	1.499.100	0	300	35.676	1.995.001
Comune di Zocca	48.538	0	6.838	1.500	71.531	0	23.266	25.000	176.673
CO.I.S.S. di Vignola	978.899	0	1.453.980	40.288	1.385.382	0	133.431	838.252	4.830.232
Ausl di Modena Distretto n.6	133.214	0	2.438.168	44.200	4.858.934	0	12.500	11.976	7.498.992

Quadro riepilogativo dell'Entrata prevista per l'anno 2006 (in euro) - Programma Attuativo 2006

	AREE DI INTERVENTO								Totale
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulti	Multituenza e Indistinti	
Compartecipazione utenti	1.109.920	0	233.353	689	1.128.811	0	5.404	0	2.478.177
Fondo Sociale Regionale	1.316.378	0	79.961	16.361	97.978	54.020	32.048	547.546	2.144.292
Provincia di Modena	58.124	0	45.850	0	9.000	0	0	750	113.724
Donazioni e altre entrate	45.000	1.550	8.500	0	14.500	0	1.000	22.000	92.550
Entrate da Comuni fuori zona	0	0	42.980	0	0	0	0	0	42.980

Spesa prevista per l'anno 2006 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2006

PROGRAMMI FINALIZZATI	Unione Terre di Castelli	Comunita' Montana Mo Est	CO.I.S.S. di Vignola	USL DI MODENA DISTRETTO N.6	PROVINCIA	RER	TOTALE
"Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"	156.485,16	11.665,00	105.918,29	0	5.164,06	85.076,84	364.309,35
"Giovani"	87.280	3.924	0	0	0	0	91.204
"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	44.905	10.776	0	0	0	54.019,88	109.700,88
"Contrasto alla povertà"	27.443,81	3.120	0	0	0	28.048,41	58.612,22
"Dipendenze e utenza multiproblematica"	6.710,60	1.532,34	0	8.242,92	0	16.361 + 27.700 tramite AUSL	60.546,86
"Assegno di cura per anziani e disabili"	0	0	32.725,41	0	0	76.359,28 + 36.098 tramite AUSL	145.182,69

Art. 2 - Allegati

Costituisce parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma* del Piano di Zona 2005-2007, il Programma Attuativo 2006 composto di:

- A) Relazione descrittiva del percorso di costruzione ed elaborazione del Programma Attuativo 2006
- B) Documentazione indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento;
- C) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
- D) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese degli Enti Locali della Zona, Schede di previsione dei singoli Enti e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Art. 3 – Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Art.4 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

PROVINCIA DI MODENA

Il Presidente _____
Sabattini Emilio

UNIONE DI COMUNI
TERRE DI CASTELLI (MO)

Il Presidente _____
Adani Roberto

COMUNITA' MONTANA
APPENNINO MO EST

Il Commissario _____
Scognamillo Bruno

COMUNE DI GUIGLIA (MO)

Il Sindaco _____
Pasini Angelo

COMUNE DI MARANO S.P (MO)

Il Sindaco _____
Salici Mauro

COMUNE DI MONTESE (MO)

Il Sindaco _____
Castagnoli Carlo

COMUNE DI ZOCCA (MO)

Il Sindaco _____
Leonelli Carlo

Co.I.S.S. – Consorzio intercomunale servizi
Sociali di Vignola (MO)

Il Presidente _____
Alperoli Roberto

AZIENDA USL MODENA
DISTRETTO DI VIGNOLA

Il Direttore _____
Vezzosi Angelo

IPAB O.P. Casa Protetta di Vignola

Il Presidente _____
Bertoni Natale

IPAB "F. Roncati" di Spilamberto

Il Presidente _____
Vecchi Barbara

IPAB "Vittorio Emanuele II
e Garibaldi" di Vignola

Il Presidente _____
Fiorani Gaetano

Vignola, lì _____

Provincia di Modena

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO N. 7 DI CASTELFRANCO EMILIA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328
E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI NONANTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. CESARIO S/P

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N°7 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO
SANITARIO DI CASTELFRANCO EMILIA

IL PRESIDENTE DELL'IPAB "*DELIA REPETTO*" DI CASTELFRANCO EMILIA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera di CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 33 del 29 Novembre 2005, e la successiva di Giunta regionale n. 2192 del 19 Dicembre 2005, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2005, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e attribuisce al Programma 2005 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003;

- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia, sulla base degli indirizzi regionali in materia, la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di una struttura articolate su più funzioni, stabile e congiunta tra Comuni e Aziende Usl;
- che, preso atto della riduzione dei finanziamenti del Fondo Sociale Regionale, con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28 Dicembre 2005, si assegna e si liquida la quota indistinta ai Comuni di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2005 e si stabiliva la data non successiva al 28 Aprile 2006 per l'approvazione e presentazione in Regione del Programma attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007;
- che con successiva Determinazione n. 1976 del 17/02/06 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari della Regione Emilia Romagna, si stabiliva la proroga dei termini dal 28 Aprile 2006 al 30 Giugno 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007;
- che con successivo Determinazione dirigenziale n. 7836 del 05/06/06 la Regione Emilia Romagna era a stabilire una ulteriore proroga dei termini al 29 settembre 2006 per l'adozione e la presentazione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007;

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo*

di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà*, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 4. contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. politiche a favore di anziani e disabili.
-
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi; in particolare i Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia dell'Ausl di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori

 - che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;

- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP; ha inoltre promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati; ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2006 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;
- i Comuni del Distretto nr. 7 di Castelfranco Emilia, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia, con l'IPAB "Delia Repetto" di Castelfranco Emilia e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- il Distretto Sanitario n. 7 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2005, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2006 tramite le proprie risorse individuate anche nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
 - area di intervento Famiglia e minori
 - area di intervento Disabili Adulti
 - area di intervento Anziani Non Autosufficienti
 - area di intervento Disagio Adulti-Psichiatria
 - area di intervento Dipendenze patologiche
 - area di intervento Multiutenza

- l'Ufficio di Piano (Ufficio di Direzione nella composizione e secondo la definizione di cui all'art. 14 dell'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona 2005-2007 e del programma attuativo 2005) è *"struttura articolata su più funzioni e stabile che, comprendendo anche le attività di supporto alla programmazione e di monitoraggio, preveda in specifico il coordinamento e la gestione di attività e risorse, e per quanto riguarda le attività per la non autosufficienza e più in generale per l'integrazione socio sanitaria, in modo congiunto con il Distretto"* (rif. Deliberazione di Giunta Regionale nr. 2192 del 19.12.2005)

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22/07/2005, **si rende necessario**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007:

Art.1 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2006

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2006 (in euro) - Programma Attuativo 2006

	AREE DI INTERVENTO								
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multitutela	Totale
Comune di Castelfranco E. (risorse proprie)	€ 1.565.867,00	€ 75.208,00	€ 807.215,00	€ 8.312,00	€ 512.989,00	€ 32.894,00	€ 94.808,00	€ 306.004,00	€ 3.403.297,00
Comune di Nonantola (risorse proprie)	€ 717.321,00	€ 6.200,00	€ 370.888,00	€ 5.500,00	€ 167.089,00	€ 54.500,00	€ 18.065,00	€ 127.821,00	€ 1.467.384,00
Comune di San Cesario s/P. (risorse proprie)	€ 390.992,00	€ 24.543,00	€ 107.170,00	€ 2.000,00	€ 86.988,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 104.978,00	€ 719.671,00
Comune di Bastiglia (risorse proprie)	€ 137.106,20	€ 5.486,40	€ 49.776,64	€ 1.097,28	€ 46.233,04	€ 3.291,84	€ 3.791,84	€ 39.145,76	€ 285.929,00
Comune di Bomporto (risorse proprie)	€ 431.006,45	€ 13.343,15	€ 113.488,94	€ 2.578,63	€ 81.093,34	€ 7.735,89	€ 27.735,89	€ 61.306,71	€ 738.289,00
Comune di Ravarino (risorse proprie)	€ 349.517,95	€ 9.052,65	€ 106.387,14	€ 1.810,53	€ 29.288,54	€ 5.431,59	€ 8.361,59	€ 64.571,01	€ 574.421,00
Ausl di Modena Distretto n. 7 (PER DELEGHE)									
Ausl di Modena Distretto n. 7 (SPESA SOCIO-SANITARIA)	€ 910.000,00	€ 0,00	€ 1.014.720,00	€ 26.000,00	€ 3.501.802,00 + € 24.321,62 (fondo sociale)	€ 0,00	€ 176.000,00	€ 1.626.500,00	€ 7.279.343,62
Compartecipazione utenti	€ 1.142.997,00	€ 0,00	€ 55.800,00	€ 0,00	€ 1.242.188,00	€ 0,00	€ 9.935,00	€ 0,00	€ 2.450.920,00
Fondo Sociale Regionale	€ 682.377,00	€ 0,00	€ 57.383,00	€ 11.143,00	€ 844.267,00	€ 39.095,00	€ 147.164,00	€ 9.274,00	€ 1.790.703,00
Provincia di Modena	€ 98.375,00	€ 0,00	€ 194.239,00	€ 0,00	€ 10.750,00	€ 11.773,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 315.137,00
Altri (specificare)									
Totale	€ 6.425.559,60	€ 133.833,20	€ 2.877.067,72	€ 58.441,44	€ 3.020.885,92	€ 157.721,32	€ 485.861,32	€ 2.239.600,48	€ 19.025.094,62

* Le risorse proprie dei Comuni di Bastiglia, Bomporto e Ravarino sono comprensive della quota che i singoli enti trasferiscono all'Unione del Sorbara per la gestione dei servizi amministrati in forma associata

Spesa prevista per l'anno 2006 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)

Programma Attuativo 2006 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI CASTELFRANCO E.	COMUNE DI NONANTOLA	COMUNE DI S. CESARIO S/P.	UNIONE COMUNI DEL SORBARA	USL DI MODENA DISTRETTO N.7	ALTRI (specificare)	RER	TOTALE
"Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"	€ 12.577,50	€ 6.542,40	€ 2.278,94	€ 9.131,50			€ 71.237,47	€ 101.767,81
"Giovani"								€ 0,00
"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	€ 7.147,84	€ 3.540,88	€ 984,35	€ 5.081,75			€ 39.094,57	€ 55.849,39
"Contrasto alla povertà"	€ 4.025,70	€ 2.007,60	€ 817,80	€ 2.630,10			€ 22.122,80	€ 31.604,00
"Dipendenze e utenza multiproblematica"	€ 2.122,48	€ 1.061,24	€ 530,61	€ 1.061,24			€ 11.142,00	€ 15.917,57
"Assegno di cura per anziani"	€ 5.920,63	€ 2.096,89	€ 740,08	€ 1.973,89	€ 297.384,00 + € 24.321,62 (quota aggiuntiva)		€ 25.039,32	€ 35.770,81
"Assegno di cura per disabili"	€ 2.944,32	€ 4.416,48	€ 1.472,16	€ 4.416,48	€ 33.580,00		€ 30.915,36	€ 77.744,80

Art. 2 - Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma*, il Programma Attuativo 2006 e i relativi allegati:

- A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento;
- B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
- C) Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B riguardanti rispettivamente Spese ed Entrate dei Comuni della Zona, Preventivo per macroaree 2006 in cui viene riportata anche una tabella complessiva relativa alla spesa del personale nell'area multiutenza e Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario);

Art. 3 – Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

Art. 4 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 29 settembre 2006, per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, in data _____ 2006, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	
COMUNE DI NONANTOLA	
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	
UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	
AZ.USL-DISTRETTO NR.7 CASTELFRANCO E.	
IPAB "DELIA REPETTO" DI CASTELFRANCO E.	

Premesso che i Comuni del Distretto, secondo le logiche e gli indirizzi propri del Piano di Zona 2005-2007 e del presente programma attuativo promuoveranno una sempre maggiore partecipazione e coinvolgimento, aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (o delegato)
ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Modena	
CEIS di Modena	
CARITAS di Castelfranco Emilia	
Cooperativa Sociale LIBELLULA Onlus di Modena	
ANSPI Sez. di San Cesario sul Panaro	
Cooperativa LASER di Bomporto	
CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI di Modena	
POLISPORTIVA ARCI-UISP di Castelfranco E.	
Associazione EDERA di Castelfranco Emilia	
Associazione Madonna degli Angeli (AMA) di Castelfranco Emilia	
CONSULTA DEL VOLONTARIATO di Castelfranco Emilia	
CITTADINANZA ATTIVA di Castelfranco Emilia	
CROCE BLU di Castelfranco Emilia	

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di Casalecchio di Reno

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : " Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

- o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Casalecchio di Reno e da rappresentanti del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e delle Fondazioni bancarie come meglio specificato nel Piano di zona attuativo 2006 con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;

a livello provinciale:

- o , il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza / immigrazione
- area anziani
- area disabili



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

oltre ai 3 tavoli trasversali: Lavoro, Casa, Trasporti

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di Sasso Marconi;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Casalecchio di Reno.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti provinciali sovrazionali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

PROGRAMMA FINALIZZATO
Programma finalizzato "Sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie": progetto distrettuale "Centro per le famiglie"
Programma gestito da comuni con centri per le famiglie (Casalecchio)
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: Progetto distrettuale N. 1 "Guarda Oltre: Educativa di strada" Progetto distrettuale N. 2 "Sportelli di ascolto nelle scuole"
Programma finalizzato 'Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio': Programma sovrazonale: "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione comportamenti a rischio" Gestito dal comune Capoluogo di Bologna
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati: Progetto distrettuale "Attività di mediazione interculturale nel distretto ed interventi di formazione, orientamento, facilitazione al lavoro a favore dei cittadini stranieri"



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale Progetto distrettuale n.1 Pepita Progetto distrettuale n.2 Papillon: una alternativa sociale al carcere ed una risorsa per i cittadini – Attivazione impresa sociale coop.va tipo b
Programma finalizzato Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale: Progetto Distrettuale di sostegno e accompagnamento alla domiciliarità e al lavoro per utenza multiproblematica
Progetto distrettuale: Assegni di cura anziani
Progetto distrettuale: Assegni di cura disabili
Progetto distrettuale: Contributi per la mobilità - autonomia

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per **55.000,00 euro** per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Guarda Oltre Educativa di Strada) e **44.700,70 euro** per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di **€ 36.265.538,39** di cui **€ 27.738.569,00** la spesa complessiva sostenuta dai Comuni e **€ 8.526.969,39** da parte della Azienda USL come meglio specificato nelle tabelle economiche allegate in atti (la spesa complessiva dei comuni è coperta con autofinanziamento ed entrate come meglio descritto nelle TAB 3A E TAB 3B) .

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 219.359,89 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003 così suddivisi:

BAZZANO	13.841,66
CASALECCHIO DI RENO	68.506,08
CASTELLO DI SERRAVALLE	10.907,92
CREPELLANO	18.507,56
MONTE SAN PIETRO	26.107,21
MONTEVEGLIO	11.095,18
SASSO MARCONI	30.133,31
SAVIGNO	5.212,08
ZOLA PREDOSA	35.048,89

con Euro 6.527,00 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro **179.766,94** per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza così suddivisi:

COSTI DIRETTI PROVINCIA	C	Coordinamento e supporto Piani di Zona e Sistema Informativo (SIPS)	22.953,14
	D	Piano affido familiare e in comunità	3.402,57
	E	Piano Provinciale Adozioni	5.164,86



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

	F	Attività in favore dell'infanzia e adolescenza L. 285/97: realizzazione progetto scambi	642,86
	G	Coordinamento pedagogico provinciale	5.595,52
	H	Piano provinciale Abuso	3.814,29
	I	Progetto sovrazonale prevenzione e contrasto maltrattamenti ai minori: Il Faro	2.857,14
	L	Attività in favore dell'infanzia	891,57
	M	Osservatorio provinciale scolarità	19.285,71
	N	Centro Promozione benessere a scuola - ANEKA	12.571,43
	O	Piano Provinciale Immigrazioni	23.571,43
	P	Progetto Sportelli comunali per il lavoro	21.428,57
	Q	Progetto inserimento lavorativo disabili	14.587,86
	R	Realizzazione Logo Sportelli Sociali	857,14
	S	Progetto sovrazonale E-care - teleassistenza anziani (1)	40.000,00
	T	Attività sportive all'interno del Carcere	2.142,86
		TOTALE	179.766,94

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare", con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Sasso Marconi o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di



Distretto di Casalecchio di Reno
Piano attuativo 2006

tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Casalecchio di Reno 27 Settembre 2006

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Bazzano

Comune di Casalecchio di Reno

Comune di Castello di Serravalle

Comune di Crespellano

Comune di Montevoglio

Comune di Monte San Pietro

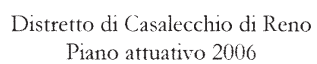
Comune di Sasso Marconi

Comune di Savigno

Comune di Zola Predosa

Azienda USL di Bologna

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

[illegible]

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI PORRETTA TERME

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI PORRETTA TERME
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di Porretta Terme

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005: "Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;
- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176, 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna-Distretto di Porretta Terme e altri soggetti rappresentanti il Co-settore quali la cooperazione sociale, l'associazionismo di promozione sociale, il volontariato, le fondazioni e le organizzazioni sindacali, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopracitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

- i tavoli tematici:

- area Tutela famiglia, Infanzia, maternità ed età evolutiva;
- area Politiche di contrasto all'esclusione sociale;
- area Anziani;
- area Disabili;

- che il Comitato dei Sindaci di Distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di Vergato;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del Programma attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Porretta Terme.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Piccoli uomini, Grandi Bambini. Promozione di diritti e di opportunità per l'adolescenza	55.687,52	23.866,08
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio: Giovani Centri	6.532,00	2.799,43
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio: Officine di strada 2006 (integrazione finanziamenti da parte della RER con risorse fondo sanitario)	27.677,37	0
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati:	41.676,69	17.861,44

iniziativa A		
Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalla zona sociale - iniziativa A - Buoni spesa	19.257,90	8.253,39
Dipendenza ed utenza multiproblematica: Occhio a Bacco 2006	10.836,00	4.644,00
Assegno di cura anziani (determinazione Rer n. 19176 del 29/12/2005)	28.183,53	12.078,66
Assegno di cura anziani 2006 (integrazione finanziamenti da parte della RER con risorse fondo sanitario)	27.375,71	0
Assegno di cura anziani (Fondo Sanitario Regionale)	453.096,53	
Assegno di cura anziani (quota parte progetto distrettuale "1 Euro per cittadino 2005")		41.022,44
Assegno di cura disabili (determinazione Rer n. 19176 del 29/12/2005)	26.911,82	11.533,64
Assegno di cura disabili (Fondo Sanitario Regionale)	50.370,00	
Assegno di cura disabili (quota parte progetto distrettuale "1 Euro per cittadino 2005")		14.888,56

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 27.677,37 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Officine di Strada 2006) e per 27.375,71 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (progetto assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Programma attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il bilancio del Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi per un totale complessivo di Euro 12.032.721,43, ed e' così costituito: spesa sociale a carico dei comuni Euro 7.241.832,00 (Tab. 3A "Totale spesa di zona" - Tab 3B " 'Entrate da SSN"); spesa a carico della AUSL Euro 4.790.889,43 (totale del modello di rilevazione "spesa socio-sanitaria").

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 122.842,78 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con Euro 14.388,20 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro 179.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In

particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza sia alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano sia alle attività di supporto e coordinamento strutturate nell'Ufficio di Piano distrettuale.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art. 11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Porretta Terme, da altri soggetti rappresentanti il Co-settore quali la cooperazione sociale, l'associazionismo di promozione sociale il volontariato e le fondazioni e dalle organizzazioni sindacali, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Vergato o suo delegato, il Direttore

dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Camugnano

Comune di Castel d'Aiano

Comune di Castel di Casio

Comune di Castiglione dei Pepoli	_____
Comune di Gaggio Montano	_____
Comune di Granaglione	_____
Comune di Grizzana Morandi	_____
Comune di Lizzano in Belvedere	_____
Comune di Marzabotto	_____
Comune di Monzuno	_____
Comune di Porretta Terme	_____
Comune di San Benedetto Val di Sambro	_____
Comune di Vergato	_____
Azienda USL di Bologna	_____

Vergato, addì 27 settembre 2006

Firma

[illegible]

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di S.Lazzaro

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

L' IPAB Laura Rodriguez y Laso de' Buoi

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : “ Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;
- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

- o un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna-Distretto di S.Lazzaro e IPAB Rodriguez con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;;

- a livello provinciale:

- o , il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area immigrazione
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
- area anziani
- area disabili

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di S.Lazzaro di Savena.;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di S.Lazzaro.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005.

Art. 3 –Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati nell'articolo 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

- Progetto sovrazionale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
- Progetto sovrazionale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
- Progetto sovrazionale Coordinamento pedagogico provinciale
- Progetto sovrazionale E care
- Progetto sovrazionale Il Faro
- Progetto sovrazionale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
- Progetto sovrazionale Madreperla
- Progetto sovrazionale Servizio civile
- Progetto sovrazionale osservatorio scolarità
- Progetto sovrazionale protocollo disabili
- Progetto sovrazionale sportelli lavoro
- Progetto sovrazionale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
AREA 285 FAMIGLIA, CAPACITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	€ 70.745,84	€ 30.319,65
POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI (erogati al comune di Bologna quale capofila)	€ 7.838,00	€ 3.359,14
IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA	€ 32.024,61	€ 13.724,83
CONTRASTO ALLA POVERTÀ	€ 24.701,55	€ 10.586,38
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE E ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE	€ 16.981,00+ finanziamento fondo sanitario	€ 7.277,57
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI	€ 28.420,99 + finanziamento fondo sanitario	€ 12.180,42
CONTRIBUTI MOBILITÀ E AUTONOMIA NELL'AMBITO DOMESTICO	€ 17.259,51	00
POLITICHE A FAVORE DEI DISABILI	€ 34.519,02	€ 14.793,86
TOTALE DISTRETTO	€ 232.490,52	€ 92.241,85

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 26.000 euro per quanto riguarda il programma dipendenze (progetto In Sostanza) e 27.606,36 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006

Art. 6 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € **18.134.135**, di cui € 10.348.967 da parte dei Comuni, € 7.785.168 da parte dell'Azienda Usl.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con € 155.035,96 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con € 7.700,98 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con

€ 179.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 7 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Nel Distretto opera il SAA (Servizio Assistenza Anziani).

Il Servizio di Assistenza Anziani è l'organismo tecnico operativo che, in diretto riferimento al Comitato di Distretto Socio sanitario, ha la responsabilità di garantire il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane.

Il SAA è uno degli strumenti esecutivi e di gestione dei servizi dell'ufficio di Piano.

Il funzionamento del SAA sarà regolato da apposito regolamento.

In attesa di realizzare un nuovo regolamento triennale si proroga, sino al 31.12.2006, il vigente accordo.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano operare per la stesura del nuovo regolamento che disciplina il SAA distrettuale.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 8 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.10 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007".

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" composto da enti locali az sanitaria le cooperative sociali nonché tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel terzo settore e le Loro Rappresentanze, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 11 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 12 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 13 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 14 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente**Firma**

Provincia di Bologna

Comune di Loiano

Comune di Monghidoro

Comune di Montereenzio

Comune di Ozzano dell'Emilia

Comune di Pianoro

Comune di San Lazzaro di Savena

Azienda USL di Bologna

IPAB

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Firma

[illegible]

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI IMOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI IMOLA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

Il Presidente del Nuovo Circondario Imolese

I Sindaci dei Comuni della Zona di Imola

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Imola

Il Presidente della Comunità Montana "Valle del Santerno"

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : " Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;
- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
 - un “tavolo del welfare” composto da rappresentanti del Nuovo Circondario Imolese, del Consorzio Servizi Sociali di Imola, dell’Istituzione del Comune di Castel San Pietro Terme, dei Comuni di Imola, Castel S.Pietro Terme, Medicina, Castel Guelfo, Dozza, Mordano, della Comunità Montana “Valle del Santerno dall’Azienda USL di Imola- delle IPAB, delle organizzazioni sindacali, del Tavolo di Coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese, delle centrali cooperative, delle associazioni di volontariato, degli enti di formazione, della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e del Montecatone Rehabilitation Institute.con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali
- a livello provinciale:
 - , il “Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali” composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall’Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
 - lo “Staff Tecnico Provinciale” composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un’ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Ricordato che:

- con Accordo sottoscritto in data 27/01/2006 tra il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia, il Presidente del Nuovo Circondario Imolese e i Sindaci dei 10 Comuni aderenti, a decorrere dal 01/02/2006 la Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Imola è unificata alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese integrata dal Presidente della Provincia di Bologna;
- in ragione dell’articolazione territoriale dell’Azienda USL di Imola in un unico Distretto e della conseguente attribuzione alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria della titolarità delle funzioni del Comitato di Distretto di cui all’art. 5 LR. 29/2004, tali funzioni sono anch’esse unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese ;
- con Convenzione sottoscritta in data 22 dicembre 2005 i dieci comuni hanno conferito a questo ente le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di politiche ed interventi in area sociale

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopra citati, i tavoli tematici:
 - area famiglia, minori e giovani
 - area immigrazione
 - area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
 - area anziani

- area disabili

- che la Giunta del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n.17 del 13.04.2006 ha approvato le linee di indirizzo per la definizione del Piano di Zona Attuativo 2006;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

Avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Richiamato altresì il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto durante il percorso a livello zonale dalla scuola, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, dagli enti di formazione, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle associazioni del volontariato;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1 - Premessa

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Imola.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007, con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005 e con l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta del Nuovo Circondario Imolese con delibera n.17 del 13.04.2006.

Art. 3 - Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 - Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale Il Faro
5. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
6. Progetto sovrazonale Madreperla
7. Progetto sovrazonale Servizio civile
8. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
9. Progetto sovrazonale protocollo disabili
10. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
11. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 - Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione
Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L. 285/97)	127982,3
Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (ex DLgs 286/1998)	41627,86
Fondo assegni di cura per anziani e disabili	120.779,54
Fondo progetto finalizzato Area Dipendenze e utenza multiproblematica	32.689,00
Fondo progetto finalizzato "Benessere dei Giovani e prevenzione del disagio"	14667,00
Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	42770,05
Mobilità ed autonomia nell'ambiente domestico	16.907,27
Lotta alla tratta	4000,00

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 92.000,00 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto "Mondo giovanile e rapporto con le sostanze") e 59.869,06 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 - Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, è posto alle dipendenze funzionali del Nuovo Circondario Imolese ed opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

Per quest'anno il Nuovo Circondario si convenziona con il Consorzio Servizi Sociali Imola che svolge tutte le funzioni proprie dell'Ufficio di Piano.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma *l'Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (oggi unificata alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese), istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 35.649.891,00, di cui € 14.582.235,00 da parte dei Comuni, 2.524.747,06 da parte della Azienda USL e 0,00 da parte delle IPAB.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 283.558,98 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con Euro 5.743,70 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro 139.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Nuovo Circondario Imolese – in quanto titolare, su delega dei Comuni, delle funzioni di programmazione sociale, in collaborazione con i Comuni soggetto cardine del sistema dei servizi sociali, è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare gli enti locali si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito della "zona sociale", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Nuovo Circondario Imolese assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con l'Azienda USL Imola relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Gli enti locali destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate agli enti medesimi.

Gli enti locali si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Gli enti locali, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 - Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dalla Giunta del Circondario nella sua veste di Comitato di Distretto.

Art. 10 - Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 - Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" , con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Presidente del Circondario Imolese o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL di Imola o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 - Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 - Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 - Pubblicazione

Il Nuovo Circondario Imolese trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente**Firma**

Provincia di Bologna

Nuovo Circondario Imolese

Azienda A.S.L. di Imola

Comune di Imola

Comune di Castel San Pietro Terme

Comune di Medicina

Comune di Dozza

Comune di Mordano

Comune di Castel Guelfo

Comune di Casalfiumanese

Comune di Borgo Tossignano

Comune di Fontanelice

Comune di Castel del Rio

Comunita Montana "Valle del Santerno"

Aderiscono inoltre al presente Accordo di Programma condividendo le finalità del Piano e le modalità di realizzazione individuate.

Consorzio Servizi Sociali Imola

Istituzione per la Gestione dei Servizi Sociali
del Comune di Castel San Pietro Terme

Rappresentante I.P.A.B.

Rappresentante I.P.A.B. "Istituzioni di Assistenza Riunite" Medicina

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Rappresentante dell'Assemblea delle Organizzazioni Sociali
e delle Associazioni di Volontariato di Imola

Rappresentante del Volontariato di Medicina

Rappresentante della Consulta del Volontariato
di Castel S.Pietro Terme

Montecatone Rehabilitation Institute

Rappresentante CIOFS/FP

Rappresentante IAL/ER

Legacoop

Confcooperative

Rappresentante del Tavolo di Coordinamento
delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese

Provincia di Bologna

DISTRETTO PIANURA EST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO PIANURA EST
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto Pianura Est

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del
- sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005: "Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 - Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;

- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
 - o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto Pianura Est e delle IPAB con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- a livello provinciale:
 - o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
 - o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zionali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopracitati:
 - il comitato dei sindaci di distretto;
 - i tavoli tematici:
 - 1) Responsabilità familiari, e capacità genitoriali/ Diritti dei bambini e degli adolescenti / Politiche a favore dei giovani;
 - 2) Immigrazione, asilo, lotta alla tratta / Contrasto alla povertà / Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;

- 3) Politiche a favore di anziani e disabili;
- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Pietro in Casale;
 - che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;
 - avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del Distretto Pianura Est

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 –Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

- A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di:
- Piano provinciale adozione 2006
 - Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
 - Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006
- B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati":
- Osservatorio provinciale immigrazioni
 - Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
 - Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
 - Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care

5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 - Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	€ 145.808,50	€ 90.292,90
Giovani	€ 78.000,00 (Ausl - Fondo Sanitario)	-
Azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati: "Donne al Centro - Odos"	€ 49.779,81	€ 69.450,00
Contrasto della povertà e per l'inclusione sociale	€ 48.695,66	€ 20.867,57
Dipendenze e utenza multiproblematica	€ 26.953,00	€ 11.551,29 (Ausl - Ser.T)
Sostegno dell'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili - Assegni di cura	€ 190.116,77 (di cui € 60.146,25 Ausl - Fondo Sanitario)	€ 111.701,65
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97	€ 30.716,30	-

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 78.000,00 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Onde Anomale Crew) e 60.146,25 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano Attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 40.154.395,92, di cui € 26.357.445,00 da parte dei Comuni, € 13.796.950,92 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con € 315.159,16 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con € 5.058,63 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di

Piano” e con € 179.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: “Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l’esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento”.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all’interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l’anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi

sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano

- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del welfare" composto da Amministratori e tecnici dei Comuni e dell'Ausl, rappresentanti di Ipab, Cooperazione, Terzo Settore, Fondazioni, Scuole, Sindacati, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Pietro in Casale o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Argelato

Comune di Baricella

Comune di Bentivoglio

Comune di Budrio

Comune di Castel Maggiore

Comune di Castello d'Argile

Comune di Castenaso

Comune di Galliera

Comune di Granarolo dell'Emilia

Comune di Malalbergo

Comune di Minerbio

Comune di Molinella

Comune di Pieve di Cento

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di San Pietro in Casale

Azienda USL di Bologna

IPAB

Firma

[illegible]

Provincia di Bologna

DISTRETTO PIANURA OVEST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO**Provincia di Bologna****ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI
ZONA DEL DISTRETTO DI PIANURA OVEST RELATIVO AL
PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2006**

L'anno duemilasei (2006), il giorno ventotto del mese di Settembre, in San Giovanni in Persiceto presso la Residenza Municipale, con sede in Corso Italia, 70:

TRA:

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terred'acqua"
territorialmente coincidente con il Distretto di Pianura Ovest

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con

atto del Consiglio Regionale n. 33 del 29/11/2005: "Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003";

- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;

- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
 - o un "tavolo del welfare" composto dai Sindaci, da rappresentanti delle Giunte Comunali, dirigenti e responsabili dei servizi comunali, Azienda USL di Bologna - Distretto di Pianura Ovest, rappresentanti degli Istituti scolastici, le IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini", "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" e "Centro Anziani San Giovanni", centri per l'impiego provinciali, forze dell'ordine, Ufficio di Piano, rappresentanti del Terzo Settore, della cooperazione sociale, delle organizzazioni sindacali, fondazioni, istituzioni e centri di formazione, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali

- a livello provinciale:
 - o il “Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali” composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall’Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
 - o lo “Staff Tecnico Provinciale” composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un’ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopracitati:
 - il comitato dei sindaci di distretto;
 - il Tavolo del Welfare;
 - i tavoli tematici:
 - Equità e qualità dei servizi,
 - La Non Autosufficienza: anziani e diversamente abili,
 - Sistema integrato dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza e a favore della genitorialità,
 - Coesione sociale, partecipazione e prevenzione del disagio;
 - il comitato tecnico per l’Ufficio di Piano per il sistema integrato degli interventi e Servizi sociali e di salute;
 - i gruppi di coordinamento distrettuali per i Programmi finalizzati;
- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente

per la propria zona il Comune di San Giovanni in Persiceto;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

Avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

**Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il
presente Accordo di programma**

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terred'acqua" territorialmente coincidente con il Distretto di Pianura Ovest.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati,

come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art. 4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" :

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazionale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazionale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazionale Coordinamento pedagogico provinciale

4. Progetto sovrazonale Il Faro
5. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
6. Progetto sovrazonale Madreperla
7. Progetto sovrazonale Servizio civile
8. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
9. Progetto sovrazonale protocollo disabili
10. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
11. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.	€ 77.641,97	€ 33.275,13
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio.	€ 8.434,00	€ 3.615,00
Progetto di cui al piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati	€ 36.854,84	€ 15.794,93
Contrasto alla povertà e	€ 25.609,63	€ 10.975,55

all'esclusione sociale		
Dipendenze e utenza multiproblematica	€ 12.647,00	€ 5.420,14
Assegno di cura per anziani	€ 32.075,31	€ 13.746,56
Assegno di cura per disabili	€ 35.788,01	€ 15.337,71

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per € 38.000,00 per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto "Per una comunità competente") e per € 31.155,94 per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'Ufficio di Piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della

Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Il Programma attuativo per l'anno 2006 comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 21.646.328, di cui € 14.789.394 da parte dei Comuni ed € 6.856.934 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con € 167.098,64 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con € 7.581,49 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con € 139.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione

regionale n. 33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale

615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni

- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art. 11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007".

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del welfare" composto dai Sindaci, da rappresentanti delle Giunte Comunali, dirigenti e responsabili dei servizi comunali, Azienda USL, rappresentanti degli Istituti scolastici, IPAB, centri per l'impiego provinciali, forze dell'ordine, Ufficio di Piano, rappresentanti del Terzo Settore, della cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, fondazioni, istituzioni e centri di formazione, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune capofila o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di

Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Anzola dell'Emilia

Comune di Calderara di Reno

Comune di Crevalcore

Comune di Sala Bolognese

Comune di San Giovanni in Persiceto

Comune di Sant'Agata Bolognese

Azienda USL di Bologna

IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini"

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni"

IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi"

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI BOLOGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BOLOGNA
RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2006**

Il Presidente della Provincia di Bologna,
Il Sindaco del Comune di Bologna,
Il Direttore Generale dell'Azienda USL Bologna,
Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna
Il Direttore della Casa Circondariale di Bologna
I Presidenti delle IPAB

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2006 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.33 del 29/11/2005 : “ Programma annuale 2005 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ”;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2192 del 19/12/2005 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33/2005;
- che con determinazioni n° 19114, 19116, 19176 19132, 19105, 19102, 19163, 19120, 19135 del 28/12/2005 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

○ un "tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;

- a livello provinciale:

○ il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, da Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

○ lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2006, a livello distrettuale, è stato attivato secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopraccitati, il Comitato di distretto;

- che il Comitato di distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005, come previsto dalla normativa regionale sui Piani di Zona 2004 (D.C.R. 615/2004), ha formalmente costituito l'Ufficio di Piano, che così come indicato nell'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona del Distretto di Bologna per il triennio 2005-2007 si configura come struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, un organo tecnico collegiale composto da 3 rappresentanti del Comune di Bologna e 3 rappresentanti dell'Azienda USL Bologna ;

- che l'Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2006 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, che vedevano come tema prioritario l'integrazione socio – sanitaria, ha attivato quattro Comitati di Coordinamento Tecnico composti dai tecnici dei principali settori del Comune di Bologna coinvolti, dei Quartieri, dell'Ausl e delle Ipab, uno per ogni ambito d'intervento - anziani, minori, handicap e adulti, per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2006.

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2006 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;
- Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2006 del Piano di zona del distretto di Bologna.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 33/2005 e nella Delibera di Giunta Regionale 2192/2005.

Art. 3 – Programma attuativo 2006

L'Ufficio di Piano ha individuato cinque priorità di intervento, trasversali per tutti gli ambiti d'analisi (Adulti, Minori, handicap e anziani) che orientano tutte le azioni e i progetti previsti a livello distrettuale per il 2006:

- Integrazione socio-sanitaria tra Comune e Ausl nella programmazione e nella realizzazione degli interventi
- Integrazione tra i diversi servizi del territorio
- Promozione, prevenzione e integrazione sociale
- Semplificazione dell'accesso ai servizi
- Nuove modalità e sviluppo dell'accoglienza residenziale

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2006 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Piano di zona 2006 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2006
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2006
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2006

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazonale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali
2. Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale E care
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004)
7. Progetto sovrazonale Madreperla
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione delle delibere dell'assemblea legislativa n. 33/2005 e della giunta regionale n. 2192/2005 Progetto “Il Poggiolo non solo straniero”	Euro 16.461,17	Euro 7.054,78
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della deliberazione della Assemblea Legislativa n.33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005 (paragrafo 3.5.2 iniziativa a) Determinazione n. 19120 28/12/05 Progetto “Attività educative per minori stranieri”	Euro 152.212,41	Euro 378.090,59
Programma finalizzato di zona “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” ai sensi della deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33/05 e della Giunta Regionale n. 2192/2005, paragrafo 3.5.2 iniziativa b) Determinazione n.19120 28/12/05 “Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18, dlgs 286/98	Euro 55.000,00	Euro 55.000,00
Programma finalizzato Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in attuazione alla Delibera assemblea legislativa 33/05 e della G.R. 2192/05 (di cui alla lettera A inclusione sociale, alla lettera B carcere). Determinazione 19.135 del 28/12/2005	Lettera A Inclusione Sociale Euro 387.252,34	Lettera A Inclusione Sociale Euro 165.965,28
	Lettera B carcere Euro 106.640,00	Lettera B carcere Euro 45.703,85
Programma finalizzato 'Dipendenze e utenza multiproblematica' - assegnazioni ai Comuni capofila in attuazione della delibera dell'assemblea legislativa n. 33/05 e della g.r. n. 2192/05. Determinazione n. 19102 del 27/12/2005 Progetto “Interventi di prevenzione alle sostanze psicotrope e percorsi di uscita dalla situazione di dipendenza”	Euro 120.620,00	Euro 51.694,28
Programma finalizzato 'Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio' - assegnazioni ai comuni capofila in attuazione della delibera dell'assemblea legislativa n. 33/05 e della dgr n.2192/05. Determinazione n. 19105 del 27/12/2005 Progetti “Quality addiction” e “Laboratori creativi”	Euro 37.020,00	Euro 15.866,00
Programma Finalizzato: 'Assegno di Cura per Anziani e Disabili' in attuazione della Delibera Ass. Legisl. Reg. N. 33/05 E Della G.R. N. 2192/05. Determinazione n. 19176 del 29/12/2005	Anziani Euro 229.421,56 Disabili Euro 180.387,74	Anziani Euro 98.323,52 Disabili Euro 77.309,03
Programma finalizzato: “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità” (art.9 e 10, LR 29/97) In Attuazione Della	Euro 90.193,88	(interamente finanziato contributo regionale)

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
Deliberazione Dell'assemblea Leg.N.33/05 E Della G.R. N. 2192/05. Determinazione n. 19132 del 28/12/2005		
Ripartizione fondo sociale regionale L.R. 2/03 anno 2005. Quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamenti agli enti capofila dei Piani di Zona per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano (in attuazione delibera dell'Assemblea legislativa n. 33/05 e D.G.R. n. 2192/05)	Euro 54.116,33	(interamente finanziato con contributo regionale)

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati alla prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo sanitario per 229.000,00 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Prevenzione dei Quartieri a rischio, qualità nei locali, interventi di strada) e 222.845,67 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (assegni di cura) e che tali progetti vengono inseriti nel Piano attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di Zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2006.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche Sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2006

Comune di Bologna e Azienda Usl garantiscono una coerente copertura finanziaria di tutte le attività e progetti previsti nel programma attuativo 2006 per i servizi e gli interventi di rispettiva competenza.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 con Euro 257.910,09 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, con Euro 3.000 per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e con Euro 179.766,94 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: “Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento”.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.33/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2006, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Comune – in quanto titolare delle funzioni sociali e soggetto cardine del sistema dei servizi sociali – è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare il Comune si impegna a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Comune assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Il Comune destina alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

Il Comune si impegna altresì ad aderire e fattivamente collaborare all'attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Il Comune, inoltre, darà corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 33/2005, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il “ Tavolo del welfare” presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall’Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l’integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l’Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il “ Coordinamento provinciale politiche sociali” e lo “Staff tecnico provinciale”.

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Bologna o suo delegato, il Direttore dell’Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell’Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l’Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l’approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Bologna lì, 28/09/06

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Azienda USL Bologna

Centro Giustizia Minorile

Casa Circondariale di Bologna

Le IPAB:

Istituto Giovanni XXIII

Opera Pia dei Poveri Vergognosi

Fondazione Bertocchi

Istituto Buon Pastore

Istituto Clemente Primodi

Istituzione Cassoli Guastavillani

Istituti Educativi
Fondazione Dall'Olio Manservisi
Fondazione Demetrio Benni

Privato sociale

Firma

[illegible]

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE OVEST

(Cento, Bondeno, S.Agostino, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Allegato A)

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e
servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2006
della Zona sociale Ovest**

PREMESSO:

che la Legge del 8 novembre 2000 n. 328, denominata “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

che la deliberazione del Consiglio regionale del 29 novembre 2005, n. 33, “*Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)*” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006;

che con la deliberazione n.2192 del 19 dicembre 2005 la Giunta regionale ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati nella deliberazione di Consiglio regionale soprariportata;

che, come previsto dalla DCR 33/2005, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:

- sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
- promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
- sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;

che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:

- Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura;
- Area anziani - Salute mentale;
- Sostegno ai genitori nella cura dei figli;

- Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti;
- Prevenzione e assistenza tumore al polmone;

che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l'avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:

- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- politiche a favore dei giovani;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- politiche a favore di anziani e disabili.
- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuite dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 33/2005.

che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

- 1) Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
- 2) Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
- 3) Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
- 4) Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.

che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano;

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni;

che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia ha assicurato una co-partecipazione economica;

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005;

che con il presente Accordo di Programma il Distretto Ovest prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Distretto Cento:

- proposta di riorganizzazione delle Equipe di I e II livello operanti in materia di affido, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
- protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
- protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
- protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affido familiare;
- rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato.

che il Comune di Cento ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti pubblici e privati al Piano sociale di zona;

che per il coordinamento delle attività di programmazione sono stati attivati, a livello distrettuale, un Tavolo di coordinamento politico, le attività di istruttoria delle aree individuate e del gruppo dei funzionari dei servizi sociali dei comuni, l'ufficio di piano ed un Tavolo di concertazione delle politiche sociali;

nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento, Distretto Ovest;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Bondeno, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Cento, Distretto Ovest.

ART. 1 _ PREMESSA

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2006 a carattere sperimentale – allegato B al presente accordo, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 è costituito da:

CAPITOLO 1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELEBORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 (per area di intervento)

CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

2.1 SCHEDE PROGETTI DEI PROGRAMMI FINALIZZATI E DEGLI
INTERVENTI DI SVILUPPO-INNOVAZIONE-QUALIFICAZIONE

2.2 PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI PROVINCIALI

2.3 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO (TABELLA 3A - 3B) E
SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

- dai programmi finalizzati e dai progetti di sviluppo-innovazione-qualificazione:

	Comune Capofila	Comuni aderenti	€ Totale	Di cui € RER	€ Comuni
Programma finalizzato alla Promozione e sviluppo degli Uffici di Piano (3.2.2)	Cento	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€10.348,77	€10.348,77	
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Cento	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 93.214,29	€ 65.250,00	€ 27.964,29
Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4.1)	Cento	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda Provincia di Ferrara Azienda Usl di Ferrara Distretto Ovest	€ 18.424,72	€ 9.924,72	€ 4.253,45 + 2.500,00 (prov. Fe)
Interventi relativi all'acquisto della prima casa in favore delle famiglie di nuova costituzione (3.3.5)	Cento	Cento	€ 31.188,72	€ 31.188,72	€ 0,00

Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Cento	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 37.995,23	€ 26.456,66	€ 11.338,57
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio- Assistenziali	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 35.264,29	€ 24.685,00	€ 10.579,29
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Bondeno	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda Azienda Usi di Ferrara Distretto Ovest	€ 36.946,30	€ 25.862,41	€ 11.083,89
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) <u>Anziani</u>	Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio- Assistenziali	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 50.194,23	€ 35.135,97	€ 15.058,25
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) <u>Disabili</u>	Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio- Assistenziali	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 49.279,85	€ 34.495,90	€ 14.783,95
Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (3.8.4)	Ferrara	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda			

Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Cento	Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino Poggio Renatico Vigarano Mainarda	€ 20.853,64	€ 20.853,64	
Progetto "Gestione/attività servizio Sportello Stranieri del Comune di Cento"	Cento	Cento	€ 43.443,99		€ 43.443,99
Progetto "Istituzione fondo di garanzia nell'ambito dell'Accordo sui canoni concordati"	Cento	Cento	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Progetto "Prendersi cura: percorsi formativi per caregivers, corsi sull'allenamento della memoria e mantenimento/consolidamento del gruppo di mutuo auto aiuto"	Cento	Cento Sant'Agostino	€ 10.000,00		€ 10.000,00

- dai programmi provinciali:

	€ Totale:	di cui: € Regione Emilia- Romagna	€ Provincia
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6)	13.944,76	13.944,76	0,00
A) Adozione nazionale e internazionale			
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6)	9.199,00	9.199,00	0,00
B) Affidamenti familiari e in comunità			
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6)	22.823,00	19.823,00	3000,00
C) Sostegno alla politiche di tutela infanzia e adolescenza			
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.5.1)	46.000,00	36.000,00	10.000,00

Piano provinciale per azioni integrazione sociale – C.S.I.I.	21.218,14	0,00	21.218,14
Progetto provinciale “Uscire dalla Violenza”	13.000,00	0,00	13.000,00
Progetto provinciale prevenzione e contrasto al bullismo	8.000,00	0,00	8.000,00

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 33/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
 - 1) Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 - 2) Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di “alfabetizzazione” vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura, ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.;
 - c. favorire il confronto e la conoscenza reciproca fra le diverse culture fin dall'età scolastica anche attraverso il sostegno degli interventi di mediazione culturale;
 - 3) Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
 - 4) Rimuovere o ridurre sensibilmente, attraverso l'accoglienza e gli interventi professionali di aiuto alla persona, gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano ed impediscono la crescita della persona e il suo diritto di cittadinanza attiva;
 - 5) Implementare le forme di sostegno alla domiciliarità al fine di contrastare ogni forma di istituzionalizzazione delle persone non più autosufficienti anche attraverso forme di contribuzione economica alle famiglie che garantiscono, direttamente o avvalendosi della collaborazione di altre persone non familiari, l'assistenza e la cura ad anziani e disabili;
 - 6) Consolidare la rete locale dei servizi integrati per gli adolescenti attraverso il coordinamento delle risposte di intervento multidisciplinare e la definizione dei

rapporti funzionali tra i servizi competenti e dei percorsi assistenziali programmati secondo protocolli di intesa condivisi;

- 7) Potenziare il SAA anche attraverso l'impiego di una figura che si preoccupi di promuovere le connessioni tra gli interventi e gli attori del territorio che si occupano di persone anziane;
- 8) Attivare una funzione di coordinamento che si preoccupi di promuovere connessioni tra interventi scolastici, sanitari, sociali, educativi, lavorativi a partire dalla prima infanzia fino all'età adulta;
- 9) Costruire una "Carta dei Servizi" erogati dalla rete che consenta ai cittadini di conoscere meglio i servizi del territorio ed al terzo settore di essere parte attiva e consapevole della rete;
- 10) Considerare la salute come uno dei comportamenti fondanti il benessere sociale ed individuale;
- 11) Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra i Piani per la Salute e i Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2006 è di € 16.533.023 di cui € 638.730 a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed € 15.818.509 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, € 75.784 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Ovest sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi comuni.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art. 2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano;
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, anche attraverso l'attività dell'Ufficio per la gestione del "*Piano di attività per la non autosufficienza*" che si è costituito formalmente all'interno dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest in sede di Comitato di Distretto del 24 maggio 2006;
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica;
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero;

- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione dello sportello sociale e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo lo sportello sociale e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico dai servizi e dal servizio sociale professionale.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno del Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegna a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

- Tavolo di coordinamento Politico, composto dai Sindaci e dagli Assessori dei Servizi Sociali dei comuni della zona sociale;
- Ufficio di Piano: composto dal Dirigente Servizi sociali del Comune capofila, Responsabile Servizi Sociali della Gestione associata Intercomunale Alto

Ferrarese dei Servizi Socio-assistenziali e funzionario dei servizi sociali del Comune capofila;

- Tavolo di concertazione: composto dal Comitato di Distretto, Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Rappresentanti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
- Gruppi di lavoro e di progettazione:
 - Aree tematiche (composte da tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un "luogo di lavoro" che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano):
 - Area anziani e disabili
 - Area giovani e prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 - Area immigrazione, disagio sociale e contrasto alla povertà
 - Area responsabilità familiari, capacità genitoriali, diritti dei minori
 - Gruppo dei funzionari: composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto e dalla Responsabile della Gestione associata intercomunale dei Servizi socio-assistenziali.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2006 e conferma per la parte riferita agli obiettivi triennali del Piano sociale di Zona 2005-2007 quanto contenuto nell'accordo relativo la cui validità si intende confermata fino al 31 dicembre 2007.

ART. 11 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Cento _____
(firma)

Comune di Bondeno _____
(firma)

Comune di Mirabello _____
(firma)

Comune di Poggio
Renatico _____
(firma)

Comune di _____
Sant'Agostino _____
(firma)

Comune di Vigarano
Mainarda _____
(firma)

Azienda USL di _____
Ferrara _____
(firma)

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)
_____	_____	(firma – Legale rappresentante)

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE CENTRO-NORD

(Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Ro,
Formignana, Tresigallo, Jolanda di Savoia)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Allegato A)

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2006
della Zona sociale CentroNord**

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

- che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

- che con la deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2005, n. 2192, “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005: Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/2003 (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2006;

- che, come previsto dalla DCR 2192/2005, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:

- sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
- promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
- sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;

- che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:

- Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura.
- Area anziani - Salute mentale
- Sostegno ai genitori nella cura dei figli
- Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti
- Prevenzione e assistenza tumore al polmone.

- che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:

- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- politiche a favore dei giovani;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- politiche a favore di anziani e disabili.

- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

- che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005.

- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3. Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.

- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

- che nell'anno 2006 si è predisposto la traccia per l'elaborazione definitiva del Piano di trasformazione delle IPAB e di costruzione delle ASP secondo le linee guida emesse dalla regione Emilia Romagna il 2 febbraio 2006;

- che il Piano di trasformazione rappresenta il processo teso a costituire Aziende funzionali alle esigenze della programmazione sociale, sia socio-assistenziale che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione della struttura amministrativa ed organizzativa delle IPAB e la riorganizzazione delle attività assistenziali, al fine di rendere le ASP aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.

- che tale piano è stato assunto dal Comitato di Distretto e trasmesso alla regione entro il 16 giugno 2006.

- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni.

- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005.

- che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché la realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia ha assicurato una co-partecipazione economica.

- che con il presente Accordo di Programma il Distretto Centro Nord prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Distretto Centro:

- proposta di riorganizzazione delle Equipe di I e II livello operanti in materia di affidamento, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
- protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
- protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
- protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affidamento familiare;
- rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato.

- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della Zona Sociale di Ferrara (Comuni, Az.USL e altri soggetti coinvolti) di Euro 45.882.544,61 e a carico della Provincia di Euro 579.910,00

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Tresigallo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Ferrara, Distretto Centro Nord.

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 è costituito da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo 2006;
- Allegato 1 - Griglia di integrazione socio sanitaria tra PPS, PAT, PSZ;
- Delibera di Approvazione del Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Delibera di Approvazione dell'Ufficio Comune per l'Integrazione socio-sanitaria;
- Documento di sintesi del Progetto "Sportello Unitario di Accesso ai Servizi Socio Sanitari";
- Documento descrittivo dell'Assistenza Domiciliare, SAD e dell'Assegno di cura;
- Riepilogo posti convenzionati nel Distretto Centro Nord;
- Tabella 1 - Dagli obiettivi strategici delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2006, per ogni Area tematica del Piano di Zona del Distretto Centro-Nord;
- Stato dell'arte del Programma Attuativo 2006;
- Documento di "Intento Politico"

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2006

Parte 1: Schede progetti dei programmi finalizzati distinto per aree:

1. responsabilità familiari
2. diritti dei bambini e degli adolescenti
3. politiche a favore dei giovani
4. immigrazione, asilo, lotta alla tratta
5. contrasto alla povertà
6. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
7. politiche a favore di anziani
8. politiche a favore di disabili
9. altri progetti: "Progetto doposcuola scolastico-sportivo e Campus estivi sportivi-Soc. canottieri";
10. Ricaduta territoriale dei programmi finalizzati.

Parte 2: Programmi e progetti finalizzati provinciali:

1. adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno a bambini e adolescenti;
2. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
3. Progetto "Uscire dalla violenza";
4. Progetto "Prevenzione del bullismo";

Parte 3: Trasformazione I.P.A.B.;

Parte 4: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	186.968,13	130.878,13	56.090,00
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	50.000,00	35.965,97	14.034,03
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	66.202,00	46.202,00	19.800,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	49.237,07	34.466,07	14.771,00
Iniziativa a favore di vittime di sfruttamento sessuale (Progetto Oltre la Strada)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	49.000,00	24.500,00	24.500,00
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	234.064,71	121.564,71	112.500,00
Interventi Area Detenuti	Ferrara		56.281,00	34.760,00	21.521,00
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	68.338,00	47.837,00	20.501,00
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) - AREA ANZIANI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	129.146,87	99.343,75	29.803,12
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA DISABILI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	110.421,87	84.939,90	25.481,97
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	42.469,95	42.469,95	

- dai programmi provinciali:

Programmi	Spesa totale (Euro)	Di cui:	
		Da RER (Euro)	Da Provincia (Euro)
Riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) (3.2.2 - B)	206.018,10	206.018,10	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) A) Adozione nazionale e internazionale	14.203,00	14.203,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) B) Affidamenti familiari e in comunità	9.199,00	9.199,00	Fondi gestiti a livello provinciale

Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.3.4) C) Sostegno alla politiche di tutela dei minori (Abuso e maltrattamento)	19.823,00	19.823,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.5.1)	36.000,00	36.000,00	

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
 1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
 3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
 4. Considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
 5. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.
 6. Favorire nel triennio il raggiungimento dei seguenti obiettivi, individuati ed approvati nei diversi livelli del Piano di Zona (Aree tematiche, Ufficio di Piano, Tavolo di Piano, Tavolo di Concertazione, Comitato di Distretto), distinti per area di intervento e organizzati secondo il seguente cronoprogramma:

OBIETTIVI PRIORITARI

AREA MINORI / GENITORIALITÀ (*)	
Tema 1: Le politiche e i servizi per l'infanzia 0-6 anni e i diritti e le opportunità dei bambini e delle bambine negli spazi della città	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di uno sportello unificato per le iscrizioni; - Istituzione, come previsto dalla Carta dei Servizi 0-6, una consulta cittadina dell'infanzia; - Estendere al territorio distrettuale il Progetto "Una casa per Pollicino" in collegamento con Piani per la Salute (regolamento dell'accesso alle case ACER per famiglie con minori 0/3 anni che vivono in abitazioni insalubri); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 2: Le politiche e i servizi per la fascia 6/14 anni	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Spostare l'asse dell'intervento troppo tarato sulla "cura" alla prevenzione; - Potenziamento delle connessioni e di una progettualità intersettoriale alla luce delle criticità emerse nel lavoro dell'area; - Monitoraggio delle proposte di attività extrascolastica per la prevenzione del disagio, della dispersione e integrazione scolastica dei minori stranieri; - Costruire una rete tra i vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi extrascolastici e degli interventi di aggregazione (2006/2007); - Costruire forme stabili di confronto e programmazione tra Servizi diversi che si occupano di integrazione scolastica (2006/2007); - Potenziare forme di accoglienza extra familiare (2006/2007); - Costruire un più ampio sistema integrato di servizi tra Autonomie Scolastiche e Comune (2006/2007); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 3: Le politiche familiari e il sostegno alla genitorialità	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare servizi per l'accoglienza e interventi di sostegno dei genitori stranieri con bambini piccoli; - Sviluppare azioni di sostegno e coordinamento di associazionismo e volontariato familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA DOMICILIARITÀ (*)	
Tema 1: Gli interventi a favore delle persone anziane autonome o parzialmente autonome (specialmente di chi vive solo)	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con il PAT nell'ambito della progettualità "Memorial Training"; - Realizzare un aggiornamento della mappatura dei servizi proposti dai vari soggetti e messa in rete al fine di una migliore identificazione degli interventi ed una maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi; - Favorire il protagonismo dei Centri Sociali per l'attività di socializzazione nelle Circoscrizioni e nei Comuni del Distretto; - Aumentare l'attività motoria, e/o la ginnastica dolce per anziani soli; - Sviluppare servizi di domiciliazione di commissioni varie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il sistema dei trasporti; - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: I servizi non pubblici di aiuto domiciliare	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare la professionalità delle operatrici straniere regolarizzate che svolgono lavori di cura al domicilio, promuovendo iniziative formative e istituendo un albo specifico per questo settore professionale presso il Centro Per l'Impiego; - Verificare se le agenzie private che offrono assistenza domiciliare possiedono i requisiti necessari per l'accreditamento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 3: Facilitare l'integrazione socio sanitaria attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei seguenti ambiti: dimissioni protette, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione nell'erogazione degli assegni di cura; - Estensione del Protocollo a tutti i reparti dell'ospedale S. Anna, alle Case di cura e alle Case Protette. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere l'Università al fine di condividere percorsi formativi integrati che garantiscano una formazione specifica agli operatori che a vario livello si occupano di geriatria (infermiere geriatrico e/o geriatra); - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 4: Qualificare l'attività a supporto delle demenze: integrazione famiglia – servizi – associazioni	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, l'IPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S. Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB; - Prosecuzione attività di sostegno dei caregiver: <p>a) corsi formativi rivolti a caregiver formali e informali; b) sostegno individuale (anche con supporto psicologico);</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA AUTONOMIA (*)	
Tema 1: presa in carico e accesso alla rete dei servizi - settore adulti	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'attivazione dell' EVOD approfondendo i contenuti della valutazione multidimensionale per l'elaborazione dei progetti di vita; - Aumentare l'offerta dei servizi di informazione, consulenza, accompagnamento in ambito scolastico e sociale; - Predisporre protocolli fra servizi ed enti per migliorare l'accesso agli stessi; - Promuovere percorsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto aiuto (2006/2007). 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: integrazione scolastica e orientamento	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Sottoscrizione dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006/2007); - Mantenimento degli interventi di sostegno scolastico ed educativo da parte dei Comuni nelle scuole comunali e statali in applicazione all'Accordo di programma provinciale (2006/2007); - Organizzare itinerari certi di integrazione post-scolastica (formazione, lavoro, laboratori protetti, occupazione sociale, CSR) (2006/2007); - Potenziare i servizi extrascolastici come i doposcuola (2006/2007); 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 3: Servizi per l'autonomia personale	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile") (2006/2007); - Sperimentazione di soluzioni di vita indipendente; - Favorire il pieno utilizzo delle strutture sportive per disabili esistenti nell'area del distretto; - Rivalutazione dei CSR attraverso: flessibilità oraria, attività interne specializzate, percorsi misti fra centro e opportunità territoriali (scuola , formazione professionale, ecc.) maggiore omogeneità per età, programmazione a cinque anni, dimissione (2006/2007); - Programmazione dei CSR diurni da parte dei servizi competenti per i prossimi 5 anni, sia dal punto di vista numerico che dei contenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006. - Creare situazioni di accoglienza per utenti in età avanzata dei CSR diurni (dimissioni).
Tema 4: Lavoro	
2006	2007

<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'impegno all'inserimento lavorativo da parte delle aziende private e degli enti pubblici, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; - Attivazione di un Settore Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) presso il Servizio Sociale. - Consolidare e formalizzare la progettualità congiunta tra Servizi Sociali e Sanitari che conoscono l'utente disabile per progetti di inserimento lavorativo mirato (2006/2007); - Ampliare le opportunità di tirocini formativi, borse lavoro, inserimenti lavorativi protetti (2006); - Attivazione di laboratori protetti attraverso la razionalizzazione della spesa per i CSR diurni; - Promuovere la Cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B. 	<p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>
Tema 5: Vita indipendente e Dopo di noi	
<p style="text-align: center;">2006</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire percorsi di vita autonoma\residenziale (anche temporanea) durante la vita in famiglia anche come azione di sollievo; - Creare una gestione distrettuale delle risorse residenziali (2006/2007); - Sviluppo di azioni tendenti al raggiungimento (anche in situazioni di gravità) dei maggiori livelli possibili di AUTONOMIA personale nella gestione della vita quotidiana. (2006/2007); - Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2006/2007); - Sostenere ed allargare le esperienze dei gruppi di auto\aiuto e di sostegno ai caregivers (2006/2007). 	<p style="text-align: center;">2007</p> <p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>
Tema 6: Trasporti	
<p style="text-align: center;">2006</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stesura di accordi fra soggetti pubblici e privati anche attraverso un coordinamento delle risorse pubbliche e private, per costruire un sistema di trasporti integrato (2006/2007); - Facilitare la mobilità per poter usufruire delle opportunità sociali, lavorative, ricreative, sanitarie del territorio (2006/2007). 	<p style="text-align: center;">2007</p> <p>- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.</p>

(*) L'anno sotto cui è riportata l'azione indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA INCLUSIONE SOCIALE (*)	
Tema 1: Accoglienza / Politiche abitative	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2006/2007); - Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2006/2007); - Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più esteso; - Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: Formazione / Inserimenti lavorativi	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/2007); - Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B; - Attivazione di un Settore per gli Inserimenti Lavorativi presso il Servizio Sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 3: aspetti sanitari delle fasce deboli	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari; - Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di sanitario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA ADOLESCENTI / GIOVANI (*)	
Tema 1: Adolescenti	
2006	2007
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative; - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita; - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica; - Garantire il mantenimento del benessere sociale degli adolescenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: Giovani	
2006	2007

<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionali di apprendimento- Progetto Study book; - Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari; - Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani; - Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
--	--

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2005 è di **Euro 47.280.358,00** di cui: **Euro 817.903,39** a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 45.882.544,61 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, e Euro 579.910,00 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Centro-Nord sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni ;

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, a partire dall'avvio dell'Ufficio Comune per l'integrazione socio-sanitaria. Il confronto riguarderà i percorsi, le procedure, gli indicatori di verifica necessari.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno del Piano dell'Attività Territoriali – PAT ed a sperimentare nel distretto Centro Nord il progetto "Agenzia Socio-sanitaria".

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata su tre livelli:

LIVELLO ISTITUZIONALE

Il Comitato di Distretto

E' l'organo istituzionale che governa la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso stabilisce gli indirizzi e le priorità delle politiche e definisce i percorsi di programmazione e valutazione del Piano di Zona. E' coordinato dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara e si avvale di un Esecutivo composto dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo, dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara e dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese. L'Esecutivo si confronta periodicamente con le organizzazioni sindacali e del Terzo Settore all'interno di tavoli appositi.

Tavolo di Piano

E' il tavolo di raccordo tra gli Assessori e i Dirigenti dei Comuni del Distretto che si occupano di politiche e interventi sociali e socio-educativi. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

LIVELLO TECNICO

Ufficio di Piano e il suo Nucleo di coordinamento e valutazione

L'Ufficio di Piano è il luogo che -connettendo gli indirizzi provenienti dal Livello istituzionale e il lavoro prodotto dal Livello sociale- predispone la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso si avvale di un **Nucleo di coordinamento e valutazione** che sostiene le attività dell'Ufficio di Piano e si preoccupa di accompagnare il lavoro di tutti i Livelli e di curarne le connessioni. Sia l'Ufficio di Piano che il suo Nucleo di coordinamento e valutazione sono coordinati dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara. Funzioni, composizione e modalità operative dell'Ufficio di Piano e del suo Nucleo di coordinamento e valutazione sono stabilite da un Regolamento approvato dalle Giunte comunali dei Comuni del Distretto e dall'Az. Usl.

Ufficio comune per l'integrazione socio-sanitaria

E' l'organo deputato a supportare tecnicamente -in accordo con l'Ufficio di Piano- la programmazione e la valutazione delle attività socio-sanitarie. E' coordinato dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese, che fa parte anche dell'Ufficio di Piano.

LIVELLO SOCIALE

Tavolo di concertazione

E' il tavolo in cui il Comitato di Distretto concerta la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione sociale e del volontariato. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

Aree tematiche

Sono gruppi di lavoro composti dagli attori pubblici e del privato sociale che nel territorio del Distretto si occupano del tema oggetto dell'Area. Tali gruppi contribuiscono a definire la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Dal 2006 vi sono Aree per il territorio di Ferrara e Aree per il territorio del Copparese: esse sono coordinate dai Referenti di Area ossia da figure che operano nei servizi delle amministrazioni comunali del Distretto e che si confrontano stabilmente tra di loro in modo che le Aree dei due territori possano seguire un comune processo di lavoro.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo è riferito a quello sottoscritto in data 28 luglio 2005 per quanto attiene gli obiettivi indicati per ciascuna Area tematica, e annuale per quanto attiene le risorse economiche. Per la parte economica di competenza sanitaria relativa al 2006 si richiama e si rimanda agli accordi di programma già siglati fra Ausl di Ferrara e due subzone Distretto Centro Nord.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Ferrara _____
(firma)

Comune di Masi Torello _____
(firma)

Comune di Voghiera _____
(firma)

Comune di Copparo
Capofila Gestione
Associata Servizi
Sociali _____
(firma)

Azienda USL. di
Ferrara _____
(firma)

IPAB - Centro Servizi
alla Persona _____
(firma)

Azienda Ospedaliero-
Universitaria _____
(firma)

_____, lì _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

_____ (firma – Legale rappresentante)

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE SUD-EST

(Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Codigoro, Comacchio, Lagosanto,
Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia, Mesola)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Allegato A)

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2006
della Zona Sociale Sud Est**

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato dalla Legge 328/2000;
- che con la deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2005, n. 2192, “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della Legge Regionale 12 marzo 2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005: Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/2003 (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generale per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2006;
- come previsto dalla DCR 2192/2005 il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:
 - sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
 - promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
 - sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione delle responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;
- nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
 - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura
 - Area anziani - Salute mentale
 - Sostegno ai genitori nella cura dei figli
 - Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti
 - Prevenzione e assistenza tumore al polmone.
- tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
 - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - politiche a favore dei giovani;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà;
 - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005.
- il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
 1. tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle équipes sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il coordinamento trasversale e verticale delle politiche
 2. contrasto alla povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
 3. anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
 4. immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;
- l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.
- nell'anno 2006 si è predisposto la traccia per l'elaborazione definitiva del Piano di trasformazione delle IPAB e di costruzione delle ASP secondo le linee guida emesse dalla Regione Emilia Romagna il 2 febbraio 2006;
- il Piano di trasformazione rappresenta il processo teso a costituire Aziende funzionali alle esigenze della programmazione sociale, sia socio-assistenziale che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione della struttura amministrativa ed organizzativa delle IPAB e la riorganizzazione delle attività assistenziali, al fine di rendere le ASP aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.
- tale piano è stato assunto dal Comitato di Distretto e trasmesso alla Regione entro il 16 giugno 2006.
- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni;
- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005;
- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché la realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo, per il quale la Provincia ha assicurato una compartecipazione economica;
- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di aderire al convenzionamento tra i Comuni, l'Istituto Don Calabria, l'Azienda USL di Ferrra, l'Azienda Ospedaliera Universitaria, per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Centro "Perez" per le disabilità acquisite;
- con il presente Accordo di Programma il Distretto Sud Est prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 :
 - proposta di riorganizzazione delle équipes di I e II livello operanti in materia di affidamento, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
 - protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
 - protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
 - protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affidamento familiare;

- rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Portomaggiore, Ostellato e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Sud Est., Distretto sanitario Sud Est

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 – allegato A) al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 - è costituito da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Tabella 1 – Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del programma attuativo 2006

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2006

Parte I: Schede progetti dei programmi finalizzati:

I programmi finalizzati 2006

1.1 Infanzia e adolescenza:

- Progetto adolescenti sub-zona Portomaggiore
- Interventi domiciliari a sostegno delle famiglie sub-zona Portomaggiore
- Fondo di solidarietà per il ricovero di minori in strutture sub-zona Portomaggiore
- Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione (14-17 anni) per adolescenti sub zona di Portomaggiore
- C8 – Consolidamento centri di aggregazione sub-zona Codigoro
- Sviluppo e qualificazione del Centro per le famiglie della sub Zona di Portomaggiore

1.2 Giovani:

- Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione giovanile della sub zona sociale di Portomaggiore
- Politiche per i giovani di cui al programma finalizzato giovani

1.3 Integrazione sociale dei cittadini stranieri

1.4 Povertà e inclusione sociale

1.5 Dipendenze e utenza multiproblematica:

- Prevenzione alcool e droghe ricreative sulla popolazione scolastica
- Il filo di Arianna
- Prevenzione bullismo sulla popolazione scolastica
- Scuole guida

1.6 Assegno di cura per anziani e disabili

Parte 2: Programmi provinciali. Azioni ed interventi – anno 2006:

Premessa Piano provinciale di intervento per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori

2.1 Adozione nazionale e internazionale

2.2 Affidamento e accoglienza in comunità. Azione 1

2.3 Affidamento e accoglienza in comunità. Azione 2

2.4 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 1

2.5 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 2

2.6 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 3

2.7 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 4

2.8 Progetto di prevenzione e contrasto del bullismo;

2.9 Progetto "Uscire dalla violenza".

2.10 Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico.

Parte 3: Trasformazione I.P.A.B.;

3.1 Piano di trasformazione aziendale delle IPAB della sub zona di Argenta/Portomaggiore

3.2 Piano di trasformazione aziendale della IPAB della sub zona di Codigoro

3.3 Parere di congruità del Comitato di Distretto del 19 luglio 2006

Parte 4: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- 4.1 Argenta
- 4.2 Codigoro
- 4.3. Comacchio
- 4.4. Goro
- 4.5. Lagosanto
- 4.6 Massafiscaglia
- 4.7. Mesola
- 3.3.8. Migliarino
- 3.3.9. Migliaro
- 3.3.10. Ostellato
- 3.3.11. Portomaggiore
- 3.3.12. Azienda U.S.L.

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Argenta	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	115.121,34	80.584,94	34.536,40
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3)	Argenta	Comuni Sub Zona Portomaggiore	11.380,81	11.380,81	
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	66.202,00	46.202,00	19.800,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Portomaggiore	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	35.058,74	24.541,12	10.517,62
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Comacchio	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	50.170,41	35.119,29	15.051,12
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Codigoro	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	35.555,29	24.888,00	10.666,29

Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA ANZIANI	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	73.997,23	51.798,06	22.199,17
AREA DISABILI	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	70.110,31	49.077,22	21.033,09
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	15.601,23	15.601,23	

- dai programmi provinciali:

Programmi	Spesa totale (Euro)
Adozione nazionale ed internazionale – risorse finalizzate	13.944,76
Affidamenti Familiari – risorse finalizzate	9.199,00
politiche di tutela infanzia e adolescenza – risorse finalizzate (+ 3.000 fondi indistinti)	22.823,00
Piano provinciale cittadini stranieri immigrati – risorse finalizzate (+ 10.000 fondi indistinti)	46.000,00
Piano provinciale per azioni integrazione sociale – C.S.I.I.- Fondo indistinto P.d.Z.	
Progetto provinciale “Uscire dalla Violenza” – fondo indistinto P.d.Z	13.000,00
Progetto provinciale prevenzione e contrasto al bullismo – fondo indistinto P.d.Z.	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
TOTALE	154.750,90

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
 1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di “alfabetizzazione” vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;

- b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
4. Favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto
5. Considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
6. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2006 è di Euro 8.823.630,19 di cui: Euro 786.896,19 a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 8.036.734 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, oltre ad Euro 154.750.90 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia. Le spese a carico del Distretto Su-Est sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.

La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad € 12.581.288,00

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con i Piani per la Salute – PPS - e i Piani dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le

organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa come da deliberazione del Comune di Portomaggiore G.C. n. 47 del 17.03.2005, articolata in:

- Comitato di Distretto
- Tavolo di coordinamento Tecnico Politico
- Ufficio di coordinamento tecnico
- Ufficio di Piano
- Tavolo di concertazione
- Tavoli d'area

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara	_____
	(firma)
Comune di Argenta	_____
Comune di Codigoro	_____
Comune di Comacchio	_____
Comune di Goro	_____
Comune di Lagosanto	_____
Comune di Massa Fiscaglia	_____
Comune di Mesola	_____
Comune di Migliarino	_____
Comune di Migliaro	_____
Comune di Ostellato	_____
Comune di Portomaggiore	_____
IPAB – Casa Protetta per Anziani di Codigoro	_____
IPAB – Beneficenza Manica di Argenta	_____
IPAB – Istituto di Beneficenza C. Eppi di Portomaggiore	_____

IPAB – Fondazione
Salvatori di Argenta

Azienda Ospedaliero-
Universitaria

Azienda USL. di
Ferrara

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

(firma – Legale rappresentante)

Provincia di Ravenna

ZONA SOCIALE DI RAVENNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
del Piano di Zona – Accordo di programma 2005-2007
della Zona Sociale Ravenna- Cervia - Russi

(comprensivo del **PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI** e del **PROGRAMMA PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA E TUTELA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA**)

(in attuazione della legge 8 novembre 2000 n.328. della legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 e della deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Emilia-Romagna 29 novembre 2005 n.33)

Il Presidente della Provincia di Ravenna
Il Sindaco del Comune di Ravenna
Il Sindaco del Comune di Cervia
Il Sindaco del Comune di Russi
Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Premesso

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 1 luglio 2004: "Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004", pubblicato in G.U. n. 228 del 28/09/2004, con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 70.538.000,00 comprensiva della quota relativa al Fondo asili nido ex art. 70 della L. 448/01 che viene trasferita senza vincolo di destinazione;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'Art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 - Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'Art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio - sanitaria.
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 2152 in data 02 novembre 2004, ha assunto l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 - Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 C.3 della Legge Regionale 2/2003 - Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », destina le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;
 - Politiche a favore di anziani e disabili;

- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Ravenna hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della legge regionale n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'articolo 27, della legge regionale n. 2/2003.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia - Romagna del 16.2.2006 n. 23.

Tutto ciò premesso e considerato, sulla scorta delle decisioni assunte in merito dai rispettivi competenti organi deliberanti, qui esplicitano la comune intesa circa :

- il Programma attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 della Zona sociale Ravenna-Cervia –Russi, relativo ai progetti connessi ai programmi finalizzati e alle azioni innovative o di sviluppo rispetto alle attività consolidate (qui allegato)
- il Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (qui allegato)
- il Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativi al territorio della Zona Sociale (qui allegato)

ARTICOLO 1 - PREMESSA

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n. 2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 33 del 29.11.2005.

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del piano attuativo 2006 prevedono che tale provvedimento venga assunto ad integrazione dell'Accordo di programma sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 - 2007 e di quello attuativo 2005.

Pertanto, con questo atto, si attesta la condivisione totale e senza riserve delle azioni esplicitate nel Programma attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 così come uniformemente approvato dai rispettivi organi deliberanti con gli allegati Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati e Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativi al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 2 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma attuativo 2006, nonché il Piano e il Programma Provinciali 2006 oggetto del presente atto definiscono:

- le azioni di intervento sociale (del Programma attuativo 2006) per le aree:
 - a) RESPONSABILITA' FAMILIARI E DIRITTI DEI MINORI;
 - b) PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE;
 - c) IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA
 - d) CONTRASTO ALLA POVERTA'E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE;

e) SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE;

f) AREA ANZIANI E DISABILI.

- le azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- le azioni di promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori, affidamenti familiari e in comunità, adozione nazionale e internazionale);

ARTICOLO 3 - FINANZIAMENTI

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario e altri soggetti pongono a disposizione le risorse- come sotto specificato - per la realizzazione degli interventi a finalità sociale attuati direttamente dai tre Comuni o tramite il Consorzio per i Servizi Sociali o tramite altri soggetti attuatori .

Detti interventi comprendono le azioni dettagliate nel Piano attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Ravenna Cervia Russi, e quelle previste -per la parte attinente l'ambito Distrettuale- dal Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati e dal Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;

RISORSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI CONTEMPLATE NEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 PER LA ZONA SOCIALE RAVENNA- CERVIA- RUSSI

FONDO REGIONALE			
Quota indistinta assegnata al Comune di Ravenna (*)	631.263,19		
Quota indistinta assegnata al Comune di Cervia (*)	113.291,75		
Quota indistinta assegnata al Comune di Russi (*)	46.490,94		
Totale quota indistinta		791.104,88	
Progetti e programmi finalizzati		685.154,14	
Intervento assistenza integrazione vittime sfruttamento sessuale (erogazione diretta ad Ass.ne Città Meticcica)		23.000,00	
Programma finalizzato Promozione benessere giovani (assegnazione al Comune capoluogo di provincia pro Distretti Ravenna, Faenza, Lugo)		55.431,00	
Programma Contrasto povertà esclusione sociale (al Comune sede di carcere)		17.760,00	
Altri finanziamenti		10.800	
Totale fondo regionale			1.583.191,02
FONDO PROVINCIALE			
Quota indistinta		592.805,00	
Piano integrazione cittadini stranieri (Comune capofila)		34.601,90	
Progr.accoglienza tutela infanzia adolescenza (al Comune capofila)		5.283,92	
Programma trasformazione IPAB		11.219,70	
Altri finanziamenti		800,00	
Totale fondo provinciale			644.710,52
FONDO SANITARIO			
Fondo sanitario area minori disabili (trasferimenti a Consorzio Servizi Sociali) (**)		164.662,35	
Fondo sanitario area adulti anziani (trasferimenti a Consorzio Servizi Sociali) (*)		6.631.788,10	
Fondo sanitario (partecipazione diretta)		8.600,00	
Totale Servizio Sanitario Nazionale			6.805.050,45
COMUNI			

Comune di Ravenna (spesa diretta)		1.280.052,00	
Comune di Cervia (spesa diretta)		145.968,00	
Comune di Russi (spesa diretta)		233.041,00	
Comuni tramite Consorzio Servizi Sociali		636.330,00	
Totale Comuni della zona sociale			2.295.391,00
ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			
Istituti scolastici		3.000,00	
Totale istituzioni scolastiche			3.000,00
ALTRI FINANZIAMENTI			
Progetti europei		15.000,00	
Risorse disposte dai soggetti promotori		92.683,00	
Contributi di sponsorizzazioni		132.441,00	
Contribuzione dei cittadini		56.916,00	
Totale altri finanziamenti			297.040,00
TOTALE GENERALE			11.628.382,99

(*) di questo fondo è utilizzata una quota parte marginale per l'attuazione delle azioni previste specificamente nel programma attuativo 2006 aventi interrelazioni con le attività istituzionali consolidate contemplate nel Piano di Zona triennale.

(**) di questo fondo: € 431.679 sono destinati al progetto di ampliamento servizi residenziali disabili e quote solo marginali per l'attuazione di altre azioni elencate in questo programma attuativo.

Il bilancio complessivo della spesa sociale anno 2006 della zona sociale di Ravenna (Comuni di Ravenna, Cervia, Russi) è così costituito:

<i>Spesa sociale a carico dei Comuni (risorse proprie Comuni della Zona sociale)...</i>	€ 25.073.385
<i>Spesa a carico dell'AUSL.....</i>	€ 13.488.817
<i>Spesa a carico della Regione Emilia-Romagna.....</i>	€ 2.094.562
<i>Spese dirette dello Stato</i>	€ 1.740.003
<i>Spese a carico della Provincia di Ravenna.....</i>	€ 864.448
<i>Spese a carico Unione Europea</i>	€ 15.000
<i>Spesa a carico di altri Comuni (Comuni fuori Zona sociale).....</i>	€ 41.229
<i>Spese coperte da donazioni e altre entrate.....</i>	€ 970.677
<i>Spese coperte da utenti</i>	€ 5.922.412

ARTICOLO 4 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Amministrazioni che qui sottoscrivono si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nei Piani di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

Allegati:

Allegato 1) Programma attuativo 2006 del Piano di Zona 2005-2007 della zona sociale di Ravenna
Cervia Russi

Allegato 2) Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini
stranieri immigrati:

Allegato 3) Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela
dell'infanzia e dell'adolescenza;

Ravenna, 29 settembre 2006

Il Presidente della Provincia di Ravenna

Il Sindaco del Comune di Ravenna

Il Sindaco del Comune di Cervia

Il Sindaco del Comune di Russi

Il Direttore Generale dell'Azienda
Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Provincia di Ravenna

DISTRETTO DI LUGO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

***ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA
2005-2007, NONCHÉ PER L'ADOZIONE DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO 2006,
DEI PROGETTI FINALIZZATI
DELLA ZONA SOCIALE DI LUGO
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI***

*IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO REGIONALE 29 NOVEMBRE 2005, N. 33.*

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

IL COMUNE DI LUGO

IL COMUNE DI ALFONSINE

IL COMUNE DI BAGNACAVALLLO

IL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

IL COMUNE DI CONSELICE

IL COMUNE DI COTIGNOLA

IL COMUNE DI FUSIGNANO

IL COMUNE DI MASSALOMBARDA

IL COMUNE DI S.AGATA SUL SANTERNO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 1 luglio 2004: "Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004", pubblicato in G.U. n. 228 del 28/09/2004, con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 70.538.000,00 comprensiva della quota relativa al Fondo asili nido ex art. 70 della L. 448/01 che viene trasferita senza vincolo di destinazione;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'Art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'Art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 2152 in data 02 novembre 2004, ha assunto l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 C.3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », destina le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;

- Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;
- Politiche a favore di anziani e disabili;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Lugo hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della legge regionale n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'articolo 27, della legge regionale n. 2/2003.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna del 16.2.2006 n. 23.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per integrazione del Piano di Zona 2005 – 2007, nonché per l'adozione del Programma attuativo 2006, dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1 - PREMESSA

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n. 2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 33 del 29.11.2005.

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del Programma Attuativo 2006 prevedono che tale provvedimento venga approvato con un accordo integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 – 2007 e di quello Attuativo 2005.

Pertanto, in questa sede, si integrano i contenuti del vigente accordo di programma, che viene confermato in tutte le sue parti, ad eccezione di quanto espressamente precisato con il presente atto in riferimento al Programma Attuativo 2006.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il Programma Attuativo 2006 nonché i Programmi Provinciali che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2006, nonché i Piani e il Programma Provinciale 2006 definiscono:

- il Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- il Programma Provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza:
 - Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti
 - Affidamenti familiari e in comunità
 - Adozione nazionale ed internazionale
- il Programma Attuativo della zona sociale in area:
 - a) RESPONSABILITA' FAMILIARI E CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI;
 - b) POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI;
 - c) IMMIGRAZIONE, ASILO E LOTTA ALLA TRATTA
 - d) CONTRASTO ALLA POVERTA';
 - e) PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE;
 - f) POLITICHE A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI.

Nel presente accordo viene recepito il Programma Attuativo 2006 e il Piano Provinciale e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nel Piano di Zona 2005- 2007 e nel Piano Provinciale;
- l'individuazione delle risorse economiche.

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del Programma Attuativo 2006, compresa la spesa socio-sanitaria (somma della tabella 3A/B e 3C) è di € 29.647.008.

Il costo del Programma Attuativo 2006 per la spesa gestita dai Comuni e dalla gestione associata AUSL, come risulta dalla Tabella 3B, è di €.19.022.740, di cui €.518.928 a carico del Fondo previsto dalla L.328/00, €.9.707.985 a carico dei Comuni, €.400.938,00 a carico della Provincia, €.2.807.535 a carico AUSL, €.3.950.303 a carico utenti e €.1.637.051 a carico degli altri soggetti coinvolti (Progetti obiettivi finalizzati, Fondo regionale, donazioni di altri Enti e residui fondi degli anni precedenti), compreso le quote derivanti dal Fondo regionale e assegnate alla Provincia di €.15.422,42 per la realizzazione del Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di €.2.650,12 per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità.

La Provincia di Ravenna, per l'anno 2006, affinché siano raggiunti questi obiettivi, pone a disposizione proprie risorse ripartendole sulla base di criteri, che tengono conto della popolazione pesata per fasce di età al 01.01.2004 e dando maggior sostegno ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, mutuando dai criteri fissati dalla Regione Emilia – Romagna per il riparto ai Comuni della quota del fondo regionale socio – assistenziale e del Fondo Nazionale per le politiche sociali. Il finanziamento viene assegnato al Comune capofila.

La ulteriore spesa socio-sanitaria del Distretto di Lugo a carico del Fondo sanitario regionale, non inserita nella Tabella 3A nella quale sono compresi i soli importi del Fondo Sanitario gestiti in forma associata, è di € 13.431.803, come risulta dalla Tabella 3C.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona del distretto socio – sanitario di Lugo, è articolato secondo le seguenti tabelle:

Tabella 3A - Risorse per area di intervento

Area	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Anziani	Attività di servizio sociale professionale	143.416	140.716
	Integrazione sociale	205.790	0
	Assistenza domiciliare	2.058.969	802.193
	Servizi di supporto	66.823	0
	Trasferimenti in denaro	480.855	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	491.027	0
	Strutture comunitarie e residenziali	2.755.092	0
	totale area	6.201.972	942.909
Dipendenze	Attività di servizio sociale professionale	32.000	32.000
	Integrazione sociale	185.379	151.305
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
	Assistenza domiciliare	0	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	31.510	28.510
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
	totale area	248.889	211.815

Area	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Disabili	Attività di servizio sociale professionale	153.985	153.985
	Integrazione sociale	17.000	5.000
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	790.604	784.104
	Assistenza domiciliare	139.276	86.836
	Servizi di supporto	299.703	290.843
	Trasferimenti in denaro	747.875	639.994
	Strutture diurne o semi-residenziali	573.844	536.970
	Strutture comunitarie e residenziali	187.652	187.652
	Pronto intervento sociale	0	0
totale area		2.909.939	2.685.384
Disagio adulti	Attività di servizio sociale professionale	35.494	35.494
	Integrazione sociale	41.417	10.501
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	30.376	30.376
	Assistenza domiciliare	5.600	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	500.940	182.112
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	21.773	0
	Pronto intervento sociale	0	0
totale area		635.600	258.483
Famiglia e minori	Attività di servizio sociale professionale	327.131	227.804
	Integrazione sociale	8.812	5.127
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	6.910	6.910
	Assistenza domiciliare	1.500	0
	Servizi di supporto	143.494	0
	Trasferimenti in denaro	1.359.700	468.984
	Strutture diurne o semi-residenziali	5.676.919	64.556
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
totale area		7.524.466	773.381
Giovani	Attività di servizio sociale professionale	15.644	15.644
	Integrazione sociale	292.325	0
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	47.294	39.294
	Assistenza domiciliare	0	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	1.240	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
totale area		356.503	54.938

Area	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Immigrati	Attività di servizio sociale professionale	83.107	43.968
	Integrazione sociale	171.922	38.351
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	8.869	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	7.000	0
	Strutture comunitarie e residenziali	15.750	0
	Pronto intervento sociale	0	0
totale area		286.648	82.319
Multiutenza	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	156.342	0
	Prevenzione e sensibilizzazione	47.700	0
	Azioni di sistema e spese di organizzazione	654.678	109.882
totale area		858.720	109.882
Totale spesa Zona di Lugo		19.022.737	5.119.111

Tabella 3B Risorse per la spesa gestita dai Comuni e dalla gestione associata AUSL

Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani			58.689		2.390.150	1.934.882		4.383.721	1.729.310	6.113.031
Dipendenze			19.805			97.287	74.713	191.805	34.074	225.879
Disabili			120.423	18.000	273.860	718.946	12.062	1.143.291	138.953	1.282.244
Disagio Adulti			33.479		1.800		19.062	54.341	368.838	423.179
Famiglia e Minori	9.486		756.626	242.879	1.274.477	56.420	25.978	2.365.866	4.499.227	6.865.093
Giovani			22.344		7.516			29.860	271.705	301.565
Immigrati			39.140	61.900	2.500		21.758	125.298	101.870	227.168
Indistinti		65.254	518.928	400.938			35.453	1.020.573	1.815.170	2.835.743
Multiutenza									748.838	748.838
Totale Zona sociale Lugo	9.486	65.254	1.569.434	723.717	3.950.303	2.807.535	189.026	9.314.755	9.707.985	19.022.740

Tabella 3C Spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale

	Costi Bilancio sanitario
TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI	€ 248.092
TOTALI DELL'AREA DISABILITA'	€ 1.746.889
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	€ 11.040.202
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	€ 240.639
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	€ 65.287
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	€ 90.694
TOTALI DISTRETTO DI LUGO	€ 13.431.803 compreso € 2.807.535

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nel Piano di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

ARTICOLO 6 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 7 – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Si confermano gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del vigente accordo di programma relativo ai piani di zona 2005 – 2007.

ARTICOLO 8 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Lugo trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Lugo,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI RAVENNA	FRANCESCO GIANGRANDI
COMUNE DI LUGO	RAFFAELE CORTESI
COMUNE DI ALFONSINE	ANGELO ANTONELLINI
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	LAURA ROSSI
COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA	GIOVANNI CIARLARIELLO
COMUNE DI CONSELICE	MAURIZIO FILIPPUCCHI
COMUNE DI COTIGNOLA	ANTONIO PEZZI
COMUNE DI FUSIGNANO	MIRCO BAGNARI
COMUNE DI MASSALOMBARDA	LINDA ERRANI
COMUNE DI S.AGATA SUL SANTERNO	FRANCA PRONI
AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA	TIZIANO CARRADORI

Provincia di Ravenna

ZONA SOCIALE DI FAENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

***ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-
2007, NONCHÉ PER L'ADOZIONE DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO 2006,
DEI PROGETTI FINALIZZATI
DELLA ZONA SOCIALE DI FAENZA
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI***

*IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO REGIONALE 29 NOVEMBRE 2005, N. 33.*

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FAENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRISIGHELLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASOLA VALSENIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLO TERME

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLAROLO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 1 luglio 2004: "Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004", pubblicato in G.U. n. 228 del 28/09/2004, con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 70.538.000,00 comprensiva della quota relativa al Fondo asili nido ex art. 70 della L. 448/01 che viene trasferita senza vincolo di destinazione;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'Art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'Art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 2152 in data 02 novembre 2004, ha assunto l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 C.3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », destina le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze ed altre forme di disagio sociale;

- Politiche a favore di anziani e disabili;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Faenza hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della legge regionale n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'articolo 27, della legge regionale n. 2/2003.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 novembre 2005, n. 33 pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna del 16.2.2006 n. 23.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per integrazione del Piano di Zona 2005 – 2007, nonché per l'adozione del Programma attuativo 2006, dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1 - PREMESSA

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n. 2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 33 del 29.11.2005.

Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del piano attuativo 2006 prevedono che tale provvedimento venga approvato con un accordo integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 – 2007 e di quello attuativo 2005.

Pertanto, in questa sede, si integrano i contenuti del vigente accordo di programma, che viene confermato in tutte le sue parti, ad eccezione di quanto espressamente precisato con il presente atto in riferimento al piano attuativo 2006.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il piano attuativo 2006 nonché i Programmi Provinciali che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano attuativo 2006, nonché i Piani e il Programma Provinciale 2006 definiscono:

- il piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- i Programmi Provinciali per l'adozione nazionale e internazionale;
- la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: azione di contrasto agli abusi e di maltrattamento in danno ai minori;
- il piano attuativo della zona sociale in area:
 - a) RESPONSABILITÀ FAMILIARI E DIRITTI DEI MINORI;
 - b) PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE;
 - c) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE;
 - d) SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE;
 - e) AREA ANZIANI E DISABILI.
- la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: affidamento familiare.

I soggetti che hanno partecipato alla definizione degli obiettivi strategici, aderiscono con lettera formale quali attori del sistema a rete.

Nel presente accordo viene recepito il Piano attuativo 2006 e il Piano Provinciale e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nel Piano di Zona 2005- 2007 e nel Piano Provinciale;
- l'individuazione delle risorse economiche.

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario per il Piano attuativo 2006 della Zona Sociale di Faenza e il Piano Provinciale 2006 pongono a disposizione le risorse come sotto specificato.

Il finanziamento verrà assegnato come specificato nella tabella sottoriportata:

RISORSE COMPLESSIVE DEL PIANO DI ZONA anno 2006

SPESA SOCIALE E SOCIALE A RILIEVO SANITARIO				
composizione risorse				
FONDO REGIONALE				
quota indistinta		507.087,90		
progetti finalizzati assegnati al comune capofila		293.522,20		
fondi regionali		905.158,00		
tot.parz.		1.705.768,10		
FONDO PROVINCIALE				
quota indistinto		336.907,00		
progetti finalizzati assegnati al comune capofila		19.419,00		
tot.parz.		356.326,00		
FONDO SANITARIO	AREA MINORI DISABILI	2.379.129,99		
FONDO SANITARIO	AREA ADULTI ANZIANI	8.823.492,51		
IPAB		105.000,00		
FONDAZIONE		60.000,00		
COMUNI		9.273.614,00		
ENTRATE CITTADINI		641.694,00		
tot.parz.		21.282.930,50		
TOTALE COMPLESSIVO		23.345.024,60		

La Provincia, attraverso i Piani e i Programmi Provinciali, assegna al Comune capofila:

- per la realizzazione del Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale n. 19120 del 28.12.2005), €. 12.975,70;
- per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità (Determinazione del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza n. 1966 del 29.12.2005), €. 6.443,00.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona della zona sociale di Faenza, è articolato secondo le tabelle economiche di cui al Piano di Zona 2005-2007 in relazione alle singole aree di intervento.

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nei Piani di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

ARTICOLO 6 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 7 – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Si confermano gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del vigente accordo di programma relativo ai piani di zona 2005 – 2007.

ARTICOLO 8 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Faenza trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Ravenna,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI RAVENNA	FRANCESCO GIANGRANDI
COMUNE DI FAENZA	CLAUDIO CASADIO
COMUNE DI BRISIGHELLA	CESARE SANGIORGI
COMUNE DI CASOLA VALSENIO	GIORGIO SAGRINI
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	SILVANO MORINI
COMUNE DI RIOLO TERME	EMMA PONZI
COMUNE DI SOLAROLO	ROBERTO BEZZI
AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA	TIZIANO CARRADORI

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO DI FORLÌ

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA **2005-2007**

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

Rep.Gen. Comune di Forlì

**INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005 – 2007
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 DEL DISTRETTO DI FORLÌ**

L'anno duemilasei, oggi ventisette del mese di settembre

= 27.09.2006 =

Tra i signori qui intervenuti:

Masini Nadia, nata a Padova il 13 novembre 1949, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI FORLÌ**;

Marzocchi Serafino, nato a Bertinoro il 18 marzo 1955, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali e Sanità delegato dal Sindaco del **COMUNE DI BERTINORO**;

Galassi Anna Maria, nata a Forlì il 25 luglio 1954, in qualità di Vice Sindaco del **COMUNE DI CASTROCARO TERME - TERRA DEL SOLE**;

Felice Giovanni, nato ad Aliminusa (PA) l'8 gennaio 1943, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA**;

Giorgi Mario, nato a Santa Sofia il 14 luglio 1944, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI DOVADOLA**;

Zoffoli Francesco, nato a Bertinoro il 6 marzo 1941, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali e Sanità delegato dal Sindaco del **COMUNE DI FORLIMPOPOLI**;

Palareti Federica, nata a Santa Sofia il 16 giugno 1973, in qualità di Assessore alle Politiche Giovanili, Spettacolo, Sport, Servizi Sociali delegata dal Sindaco del **COMUNE DI GALEATA**

Venturi Loris, nato a Meldola l'1 ottobre 1953, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI MELDOLA**;

Samorì Claudio, nato a Modigliana il 7 luglio 1951, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI MODIGLIANA**;

Betti Mirko, nato a Forlì il 26 settembre 1975, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO**;

Vallicelli Anna Maria, nata a Predappio il 7 maggio 1957, in qualità di Assessore al Welfare delegata dal Sindaco del **COMUNE DI PREDAPPIO**;

Capacci Luigi, nato a Premilcuore il 24 gennaio 1941, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI PREMILCUORE**;

Spada Gloria, nata a Rocca San Casciano il 24 febbraio 1965, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali delegata dal Sindaco del **COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO**;

Foietta Flavio, nato a Santa Sofia il 29 luglio 1951, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI SANTA SOFIA**

Versari Pier Luigi, nato a Tredozio il 21 luglio 1952, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI TREDOZIO**;

Marcelli Ivo, nato a Premilcuore l'8 marzo 1951, in qualità di Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese;

Manni Alberto, nato a Forlì il 10 giugno 1940, in qualità di Assessore al Welfare, Sicurezza dei cittadini e del territorio, delegato alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma dal Presidente della **PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA**;

per l'**Azienda U.S.L. di Forlì**, il Direttore del Distretto di Forlì **Boattini Lucio**, nato a Forlì l'11 luglio 1953, con delega in atti

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 22 luglio 2005: "Ripartizione, delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005", pubblicato sulla G.U. del 1.09.2005, con il quale è stata ripartita una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 36.538.684,00;
- che l'art. 19 della stessa legge introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art.29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto e

sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;

- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art.27 L.R. 2/2003. Anno 2004" si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art.27 L.R. 2/2003" (proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n.1699);
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto, ecc.), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n.19114 del 28 dicembre 2005, si è fissato il termine di presentazione dei programmi attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma, al 28 aprile;
- che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno ed infine al 29 settembre 2006;

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

- sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, (Programma biennale 2006 – 2007 area infanzia e tutela minori con Piano attuativo 2006) in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

DATO ATTO

- che ai fini dell'elaborazione e approvazione del Piano di Zona 2005-2007 venne attivato il "tavolo sociale di zona" costituito dal Comitato dell'Accordo di Programma, organo di indirizzo e di coordinamento, composto dai quindici sindaci o loro delegati dei Comuni del territorio forlivese, il Presidente della Provincia e il Direttore Generale dell'A.usl, oltre che da rappresentanti del terzo settore, e dall'Ufficio di Direzione dell'Accordo di Programma, organo di gestione e supporto alla programmazione zonale;
- che il Comitato dell'Accordo di Programma ed il Comune di Forlì, che in vigore dell'Accordo di programma per la gestione associata e integrata dei servizi sociali e socio-sanitari nel territorio forlivese, rinnovato in data 30/12/2005, è individuato per i Comuni del distretto forlivese quale Comune referente per l'elaborazione del piano sociale di zona, hanno promosso sin dal febbraio 2006 l'avvio dei tavoli di progetto articolati per aree tematiche di intervento, cui hanno partecipato istituzioni, associazioni e organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio della zona sociale, al fine di procedere alla verifica congiunta dello stato di avanzamento dei programmi del Piano di Zona 2005-2007 e alla programmazione puntuale delle azioni riferite all'anno 2006;
- che l'Ufficio di Piano, istituito presso il Comune di Forlì, quale comune capofila della zona sociale, è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria
- che, in esito al lavoro dei tavoli di progetto di cui sopra, il Comitato dell'Accordo di Programma ha elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- che la Provincia di Forlì - Cesena ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab

in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2006, per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- che, a partire dal mese di dicembre 2004, con la sottoscrizione del protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali tra le Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL, e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Forlì e l'A.Usl di Forlì, si è portato avanti il tavolo di confronto e concertazione sull'analisi dei bisogni, le linee strategiche e gli obiettivi prioritari del triennio per il piano di zona 2005-2007 tra i Comuni del distretto, l'A.Usl e le Organizzazioni Sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL e l'UGL;
- che, sulla base del protocollo di intesa sottoscritto nel luglio 2005 tra le organizzazioni sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL e l'UGL e la Conferenza Sociale e Sanitaria di Forlì, nel quale si condivisero le strategie generali e le priorità programmatiche del Piano Sociale di Zona 2005 – 2007, impegnando le Istituzioni a realizzarne i contenuti in modo coerente ed omogeneo e individuando le modalità di verifica congiunta del raggiungimento dei risultati, il Comitato di Distretto ha promosso e coordinato diversi momenti di confronto con le organizzazioni sindacali, di cui l'ultimo in data 22 settembre 2006, finalizzati alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e all'individuazione delle azioni correttive o di integrazione da introdurre nella programmazione 2006;

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma Rep. Gen. n. 27542, sottoscritto in data 29/7/2005 e nel rispetto delle linee strategiche di intervento del Piano Sociale di Zona 2005-2007 in esso contenute e approvate nel giugno e luglio 2005 in tutti i Consigli Comunale dei 15 Comuni della zona sociale di Forlì, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'Accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto anche della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sopraccitato sottoscritto in data 29/7/2005 per l'adozione del Programma attuativo 2006 - Piano di Zona 2005-2007, con integrazione delle azioni contenute nei Piani e Programmi Provinciali elaborati ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n.2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.33 del 29.11.2005, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano Sociale di Zona 2005/2007 e approvano il Programma attuativo 2006, comprensivo delle azioni integrate con i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza (programma 2006-2007 e relativo piano attuativo anno 2006), che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2006 della Zona Sociale di Forlì conferma la suddivisione degli obiettivi strategici nelle seguenti aree tematiche:

- Programmi trasversali per il rafforzamento del sistema
- Area Responsabilità Genitoriali e Sociali verso i Diritti di Bambini, Ragazzi e Giovani;
- Area disabili;
- Area Promozione Autonomie Adulti (Povertà, Prevenzione dipendenze, Immigrazione);
- Area Anziani;
- Area Politiche Abitative;
- Area Politiche di Genere e Pari Opportunità.

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2006 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 2192/05 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni	Finanziamento regionale
Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per infanzia e adolescenza	756.913,68	167.170,32
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile	68.645,00	59.073,00
Assegno di cura per anziani e disabili	236.632,00	178.938,01
Dipendenze e utenza multiproblematica	40.000,00	40.808,00
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	250.000,00	122.328,68
Interventi rivolti ai detenuti promossi dalle città sedi di Carcere	23.980,00	24.520,00

Integrazione sociale dei cittadini stranieri	153.530,81	66.012,96
--	------------	-----------

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 48.691.650,00 di cui € 15.658.292,00 da parte dei Comuni, € 19.929.872,00 da parte della Azienda USL ed € 7.699.472,00 da parte degli utenti. L'Azienda U.S.L. concorre al bilancio del sistema integrato dei servizi socio – sanitari, mettendo a disposizione risorse umane e strumentali per ulteriori € 6.862.128,00 non compresi nella spesa complessiva di cui sopra.

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 del Distretto di Forlì con € 316.279,68 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003.

Partecipa inoltre con Euro 117.623,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza:

- € 56.123,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:
 - €21.361,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
 - € 11.761,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
 - € 23.001,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- € 61.500,00, per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanzia per l'anno 2006 un importo pari a €170.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.550,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Giovani	76.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 17.800,00 3.900,00 5.200,00 17.000,00	Ricerca Sostegno a centri sociali Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato contributi a centri sociali
Disagio adulti	3.000,00 6.000,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Multiutenza	13.750,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Totale SPESE	170.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché, come detto, dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 2192/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

ART. 5 – ALLEGATI

E' allegato al presente atto il Programma Attuativo 2006 del Piano di zona, indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2006 per ciascuna area di intervento.

ART. 6 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 7 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Forlì trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Il presente atto è esente dall'Imposta di Bollo ai sensi del punto 16 della tabella allegato B) al DPR 642/72.

Il presente atto è da registrarsi in caso d'uso a norma dell'art.4, parte seconda della tariffa allegata al DPR 131/86.

Letto approvato e sottoscritto per accettazione e conferma in ciascun foglio, unitamente al Programma attuativo 2006 del Piano Sociale di Zona 2005-2007 allegato che, in quanto a foglio continuo, viene firmato nel frontespizio e in calce e di cui le Parti dispensano la lettura dichiarando di averne piena conoscenza e, con la sottoscrizione, lo confermano. In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

p. il COMUNE DI FORLÌ

p. il COMUNE DI BERTINORO

p. il COMUNE DI CASTROCARO TERME – TERRA DEL SOLE

p. il COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA

p. il COMUNE DI DOVADOLA

p. il COMUNE DI FORLIMPOPOLI

p. il COMUNE DI GALEATA

p. il COMUNE DI MELDOLA

p. il COMUNE DI MODIGLIANA

p. il COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO

p. il COMUNE DI PREDAPPIO

p. il COMUNE DI PREMILCUORE

p. il COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

p. il COMUNE DI SANTA SOFIA

p. il COMUNE DI TREDOZIO

p. la COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE IL PRESIDENTE

p. la PROVINCIA di FORLI'-CESENA

p. l'AZIENDA USL DI FORLI'

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma, condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate le ottantadue organizzazioni dell'associazionismo, volontariato e cooperazione facenti parte del Tavolo di Concertazione dei servizi sociali. In loro rappresentanza sottoscrivono il presente Accordo, in segno di adesione, gli esponenti del Terzo Settore e delle IPAB nominati in seno al Comitato dell'Accordo di Programma

Firma dei Rappresentanti del Terzo Settore

Rappresentanti designati da parte del Forum del Terzo Settore:

MAGNANI FABIO

RUSSO GUGLIELMO

TURCHI GIANCARLO

CIANI FABIO

Rappresentanti designati da parte del Coordinamento Provinciale del Volontariato:

FABBRI ANGELA

SERVADEI GASPARI GIULIANA

BOVELACCI CAMILLO

ZANELLI FILIPPO

Rappresentante designato da parte di AMNIC:

BRAVACCINI AGOSTINO

Rappresentante designato da parte del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII:

RESELLI GIANFRANCO

Rappresentante IPAB:

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO DI CESENA-VALLE DEL SAVIO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007,
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO DI CESENA VALLE SAVIO
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MERCATO SARACENO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SARSINA

IL SINDACO DEL COMUNE DI VERGHERETO

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI CESENA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 22 luglio 2005: "Ripartizione, delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005", pubblicato sulla G.U. del 1.09.2005, con il quale è stata ripartita una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 36.538.684,00;
- che l'art. 19 della stessa legge introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art.29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai

Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;

- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art.27 L.R. 2/2003. Anno 2004" si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.33 del 29 novembre 2005 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale Sociale e Sanitario ai sensi dell'art.27 L.R. 2/2003" (proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n.1699);
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Comitato di Distretto, ecc.), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende UsI;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n.19114 del 28 dicembre 2005, si è fissato il termine di presentazione dei programmi attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma, al 28 aprile;
- che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno ed infine al 29 settembre 2006;

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.

- Che a livello di Zona sociale sono confermati gli obiettivi prioritari 2005-2007 così specificati:
 - Facilitare l'accesso alla casa;
 - sviluppare e qualificare ulteriormente i servizi per la non autosufficienza;
 - Sostenere le famiglie nei loro ruoli educativi e di cura;
 - Ostacolare il sorgere di nuove povertà con azioni di "rete" che vedono l'integrazione tra interventi differenziati, ma tutti finalizzati alla promozione dell'autonomia degli individui e delle famiglie;
 - Rendere interlocutori politici i bambini e le bambine e i giovani
 - Favorire l'integrazione sociale degli stranieri e l'assunzione di impegni di reciprocità;
 - sviluppare ulteriormente la rete di collaborazione con le risorse della comunità riconoscendo che il volontariato e il privato sociale in alcune circostanze hanno le capacità di raggiungere in modo più articolato, puntuale, senza stigmatizzazioni, i bisogni dei cittadini.
- Che particolare attenzione occorre prestare ai percorsi volti alla costruzione del nuovo assetto del welfare locale, e nello specifico:
 - La trasformazione delle Ipab in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona da attuarsi entro inizio 2008;
 - La definizione della forma ottimale per la gestione Associata tra i Comuni del Distretto e l'Azienda USL dei servizi sociali e socio sanitari con conferimento delle risorse professionali ed economiche da parte degli Enti coinvolti;
 - La definizione di un assetto organizzativo comune tra Comuni ed Azienda USL per la programmazione e gestione integrata del fondo per la non autosufficienza.
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, (Programma biennale 2006 – 2007 area infanzia e tutela minori con Piano attuativo 2006) in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di Zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali.

DATO ATTO

- che la Provincia di Forlì - Cesena ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di

politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2006, per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della Zona sociale di Cesena Valle Savio hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, nonché con le Organizzazioni Sindacali presenti nel territorio di propria competenza;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della Zona sociale di Cesena Valle Savio e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- che l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto anche della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sottoscritto in data 27/07/2005 per l'adozione del Programma attuativo 2006 - Piano di Zona 2005-2007, nonché dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n.2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.33 del 29.11.2005, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il Piano attuativo 2006 nonché i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza (programma 2006-2007 e relativo piano attuativo anno 2006) che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, danno atto che il Piano Attuativo 2006 della Zona sociale di Cesena Valle Savio, nonché i Programmi Provinciali definiscono gli obiettivi strategici suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- Organizzazione;

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Area anziani e disabili.

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2006 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 2192/05 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni	Fondo Sociale Regionale
Sviluppo e qualificazione Centri Famiglie	16.636,99	22.616
Promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	200.102,36	109.906,92
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	61.548,36	39.714
Dipendenze e utenza multiproblematica	85.630,19	35.459
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	280.695,44	78.167,21
Integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale	65.656,14	39.393,05
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità - LR 29/97	1.000	18885,89
Assegno di cura disabili	23.407,34	54.617,13
Assegno di cura anziani	40.467,96	53.205,26
TOTALE	775.144,78	451.964,46

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 25.568.859,97 di cui € 14.530.376 da parte dei Comuni, € 11.038.483,97 da parte della Azienda USL

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 del Distretto di Cesena Valle Savio con € 212.811,42 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003.

Partecipa poi con Euro 117.623,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di Zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza:

- € 56.123,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:

- €21.361,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
- € 11.761,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
- € 23.001,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- € 61.500,00, per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanziava per l'anno 2006 un importo pari a €170.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.550,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Giovani	76.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 17.800,00 3.900,00 5.200,00 17.000,00	Ricerca Sostegno a centri sociali Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato contributi a centri sociali
Disagio adulti	3.000,00 6.000,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Multiutenza	13.750,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Totale SPESE	170.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché, come detto, dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, in oltre, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 2192/2005.

Le Parti concordano, altresì, che al finanziamento dei programmi finalizzati dipendenze e assegno di cura anziani concorrono anche le risorse attribuite alla Azienda AUSL di Cesena ammontanti rispettivamente a € 106.000 (per l'intero comprensorio di Cesena) e € 51.68, così come comunicato,

con nota congiunta dell'Assessorato Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo, terzo settore e Assessorato Politiche per la salute della regione Emilia Romagna, in data 13 luglio 2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di Zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

ART. 5 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 6 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Cesena trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Cesena, 28 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	
COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	
COMUNE DI CESENA	
COMUNE DI MERCATO SARACENO	
COMUNE DI MONTIANO	
COMUNE DI SARSINA	
COMUNE DI VERGERETO	
LA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE	
AZIENDA U.S.L. DI CESENA	

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO RUBICONE-COSTA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

***INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007,
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO RUBICONE COSTA
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2***

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGHI

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENATICO

IL SINDACO DEL COMUNE DI GAMBETTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI GATTEO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LONGIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI RONCOFREDDO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI CESENA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 22 luglio 2005: "Ripartizione, delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005", pubblicato sulla G.U. del 1.09.2005, con il quale è stata ripartita una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 36.538.684,00;
- che l'art. 19 della stessa legge introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art. 29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art.27 L.R. 2/2003. Anno 2004" si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;

- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29 novembre 2005 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003" (proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n.1699);
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Comitato di distretto, ecc.), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usi;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 19114 del 28 dicembre 2005, si è fissato il termine di presentazione dei programmi attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma, al 28 aprile;
- che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno ed infine al 29 settembre 2006;

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), già indicati nella Delibera CR n. 615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, (Programma biennale 2006 – 2007 area infanzia e tutela minori con Piano attuativo 2006) in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;

- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

DATO ATTO

- che la Provincia di Forlì - Cesena ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art. 67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2006, per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale Rubicone Costa hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale Rubicone Costa e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- che l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto anche della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma, integrativo di quello sottoscritto in data 27/07/2005, per l'adozione del Programma attuativo 2006 - Piano di Zona 2005-2007, nonché dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n. 2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.33 del 29.11.2005, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il piano attuativo 2006 nonché i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza (programma 2006-2007 e relativo piano attuativo anno 2006) che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, danno atto che il Piano Attuativo 2006 della Zona Sociale Rubicone Costa nonché i Programmi Provinciali definiscono gli obiettivi strategici suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Area anziani e disabili.

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2006 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 2192/05 come segue:

Programma finalizzato
"Promozione e attuazione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"
Promozione benessere giovani e prevenzione disagio giovanile
Piano distrettuale integrazione sociale cittadini stranieri
"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"
"Dipendenze e utenza multiproblematica"
"Assegno di cura per anziani e disabili"
Mobilità ed autonomia in ambiente domestico
Fondo regionale straordinario SSN servizi di prossimità

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

La spesa sociale complessiva del Distretto Rubicone costa per l'anno 2006 comprende azioni ed interventi sociali per una spesa totale pari a € 14.730.505,00 di cui € 6.677.255,00 da parte dei Comuni, € 6.684.432,00 da parte della Azienda USL ed € 1.368.818 da parte degli utenti.

La spesa per i programmi finalizzati e gli interventi compresi nel Piano attuativo 2006 sono descritti nella tabella sottostante:

Interventi e programmi finalizzati	Quota a carico dei Comuni	Fondo sociale regionale
"Promozione e attuazione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"	€ 187.001,91	€ 91036,88
Promozione benessere giovani e prevenzione disagio giovanile	€ 42.673,63	0
Piano distrettuale integrazione sociale cittadini stranieri	€ 12533,00	€ 41.961,6
"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"	€ 33286,00	€ 27.749,16
"Dipendenze e utenza multiproblematica"	€ 10.800,00	€ 8.799
"Assegno di cura per anziani e disabili"	€ 28.732,04 anziani € 16.619,09 disabili	€ 58.480,66 anziani € 38.777,89 disabili
Fondo regionale straordinario SSN servizi di prossimità [assegnato Ausl Cesena]	€ 112.000,00 [enti coinvolti a livello di circondario cesenate]	€ 106.000,00

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 del Distretto Rubicone Costa con € 171.606,52 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003.

Partecipa poi con Euro 117.623,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza:

- € 56.123,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:
 - € 21.361,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
 - € 11.761,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
 - € 23.001,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- € 61.500,00, per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanza per l'anno 2006 un importo pari a € 170.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.550,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Giovani	76.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 17.800,00 3.900,00 5.200,00 17.000,00	Ricerca Sostegno a centri sociali Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato contributi a centri sociali
Disagio adulti	3.000,00 6.000,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Multiutenza	13.750,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Totale SPESE	170.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché, come detto, dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 2192/2005.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2006.

ART. 5 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 6 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Savignano sul Rubicone trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Savignano sul Rubicone, 22 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	_____
COMUNE DI BORGHI	_____
COMUNE DI CESENATICO	_____
COMUNE DI GAMBETTOLA	_____
COMUNE DI GATTEO	_____
COMUNE DI LONGIANO	_____
COMUNE DI RONCOFREDDO	_____
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	_____
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	_____
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	_____
COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE	_____
AZIENDA U.S.L. DI CESENA	_____

Provincia di Rimini

DISTRETTO DI RIMINI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 DEL PIANO DI ZONA 2005/2007 APPROVATO AI SENSI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328

**Integrazione dell'Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 sottoscritta
dalla Conferenza di Servizio convocata dal Sindaco del Comune di
Rimini in data 28.09.2006**

DISTRETTO RIMINI NORD

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIMINI;
IL SINDACO DEL COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA;
IL SINDACO DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA;
IL SINDACO DEL COMUNE DI POGGIO BERNI;
IL SINDACO DEL COMUNE DI VERUCCHIO;
IL SINDACO DEL COMUNE DI TORRIANA;
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL MARECCHIA;
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI;
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RIMINI;
IL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI;
IL PRESIDENTE DELLE OPERE PIE "ISTITUTO VALLONI - CASA DEI
TIGLI".

**PREMESSO CHE CON L'ACCORDO DI PROGRAMMA ADOTTATO PER
L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2006 SI DA' ATTO CHE:**

- la legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" introduce principi di profonda innovazione dello stato sociale italiano, in particolare:
 1. si prefigge di rifondare il sistema integrato di interventi e servizi sociali incentrandolo sul "diritto alle prestazioni" e propone il superamento dell'assistenzialismo mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'introduzione di nuove modalità di intervento sociale intese ad esaltare la dignità e le capacità personali dei cittadini ed a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale;
 2. promuove, all'articolo 2, comma 2 lo sviluppo di politiche universalistiche rivolte a tutti i soggetti in condizioni di bisogno;
 3. all'articolo 2, comma 3 riconosce priorità di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali ai "soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine psichico e fisico, con difficoltà di inserimento nella vita attiva e nel mercato del lavoro,


- nonché (ai) soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali”;
4. delinea nuovi ruoli dei Comuni (all'articolo 6), delle Province (all'articolo 7), delle Regioni (all'articolo 8), dello Stato (all'articolo 9) e degli altri soggetti sociali operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato (articolo 1);
 5. all'articolo 19 conferisce ai Comuni, (associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione) d'intesa con l'Azienda U.S.L., il compito di definire Piani di Zona che individuino:
 - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
 - le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali ed i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
 - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali;
 - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
 - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
 - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
 - le forme di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore.
- La Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” precisa le coordinate del Welfare regionale e locale ed in particolare:
 1. definisce, all'articolo 27, il ruolo e la responsabilità della Regione che, nei processi di pianificazione e programmazione territoriale, si estrinsecano nella definizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
 2. dispone, all'articolo 29, in merito alla elaborazione del Piano di Zona;
 3. delinea, all'articolo 20, il ruolo che i soggetti “del Terzo Settore e gli altri soggetti senza scopo di lucro” dovranno svolgere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali regionali;
 4. si coordina con la Legge 328/2000 e attesta che il sistema integrato garantisce sul territorio regionale i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni”;

- La Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 16 Novembre 2004 “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2. Stralcio Piano Regionale degli interventi e dei Servizi sociali ai sensi dell’art. 27 L.R. 2/2003 – Anno 2004” avvia l’elaborazione dei Piani di Zona 2005/2007 e a tal fine:
 1. delinea modalità di strutturazione dei sistemi integrati dei servizi sociali territoriali;
 2. indica gli obiettivi di politica sociale regionale da declinarsi nei territori.

PRESO ATTO CHE:

- Il Piano di Zona 2005/2007 è stato adottato attraverso Accordo di Programma promosso dal Sindaco del Comune di Rimini e sottoscritto in data 29 Luglio 2005 dai 6 Comuni del Distretto Rimini Nord, dalla Provincia di Rimini, dall’Azienda U.S.L. di Rimini, dalla Casa Circondariale di Rimini e dalle Opere Pie “Istituto Valloni - Casa dei Tigli” al fine di assicurare l’adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie operanti nel territorio;
- La deliberazione dell’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna n. 33 del 29 Novembre 2005 “Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)” e la deliberazione della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna del 19 Dicembre 2005 n. 2192 “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 33 del 29 Novembre 2005” prevedono che, per l’anno 2006, il Programma attuativo, atto che determina le azioni concrete del Piano di Zona per l’anno 2006 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni, sia approvato mediante Accordo di Programma integrativo rispetto a quello sottoscritto, in data 29 Luglio 2005, per l’approvazione del Piano di Zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2005;
- Il Programma attuativo 2006, nel rispetto della normativa regionale appena sopra richiamata, contiene i seguenti elementi fondamentali:
 - N. 9 Tabelle “dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2006” una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario;
 - Schede regionali di spesa distinte per aree di intervento dei 6 Comuni del Distretto Rimini Nord;
 - Quadro riepilogativo delle spese del Distretto Rimini Nord;

- Scheda di spesa dei progetti provinciali ripartita per aree di intervento;
- Scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;
- Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento;
- Copia dei progetti presentati per la definizione del Programma attuativo 2006 con riferimento alle seguenti aree di intervento:
 1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 3. Immigrazione asilo e lotta alla tratta;
 4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 6. Area anziani;
 7. Area disabili;
 8. Area carcere;
 9. Area lavoro/inserimenti lavorativi protetti.

 RITENUTO OPPORTUNO recepire le direttive regionali e approvare la programmazione distrettuale degli interventi e dei servizi relativi all'anno 2006 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma integrativo rispetto al citato Accordo sottoscritto in data 29 Luglio 2005;

DATO ATTO che il Comune di Rimini, nella veste di Comune capofila del Distretto Rimini Nord, per il recepimento delle direttive regionali sopra richiamate, ha avviato la procedura necessaria alla sottoscrizione dell'integrazione all'Accordo di Programma di cui trattasi.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2006 inerente al Piano di Zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 8 Novembre 2000 n. 328 ed ai sensi dell'art 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 come modificata e integrata dalla Legge 11 Febbraio 2005 n. 15, relativo al territorio del Distretto Rimini Nord.

ARTICOLO 1 – PREMESSA

La premessa e il Programma attuativo 2006 allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Il Programma attuativo 2006 è integrato a tutti gli effetti dagli atti di pianificazione provinciale costituiti da:

- Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

ARTICOLO 2 – FINALITÀ ED INTERVENTI

Le amministrazioni ed i soggetti interessati sottoscrivono il presente Accordo, elaborato nel rispetto dei principi della Legge 8 Novembre 2000 n. 328, della Delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna del 16 Novembre 2004 n. 615, della Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 29 Novembre 2005 n. 33 e della Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna del 19 Dicembre 2005 n. 2192.

Con la sottoscrizione del presente atto i soggetti firmatari approvano il Programma attuativo 2006 che si compone di:

- N. 9 Tabelle "dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2006" una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario;
- Schede regionali di spesa distinte per aree di intervento dei 6 Comuni del Distretto Rimini Nord;
- Quadro riepilogativo delle spese del Distretto Rimini Nord;
- Scheda di spesa dei progetti provinciali ripartita per aree di intervento;
- Scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;
- Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento;
- Programma finalizzati con risorse della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni del Distretto Rimini Nord e dell'Azienda U.S.L. di Rimini suddivisi:
 1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza composto da n. 17 progetti di cui 10 approvati e finanziati e n. 7 approvati ma non finanziati;
 2. Programma finalizzato alla promozione del benessere dei giovani e alla prevenzione del disagio giovanile composto da n. 7 di cui n. 3 approvati e finanziati e n. 3 approvati ma non finanziati;

3. Programma finalizzato alla integrazione sociale dei cittadini stranieri (Iniziativa A “Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”) composto da n. 6 progetti approvati e finanziati;
4. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all’esclusione sociale (Iniziativa A “interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale promossi dalle zone sociali”) composto da n. 6 progetti approvati e finanziati;
5. Programma finalizzato alle dipendenze e all’utenza multiproblematica composto da n. 6 progetti di cui n. 5 approvati e finanziati e n. 1 approvato ma non finanziato;
6. Programma finalizzato agli assegni di cura per anziani composto da n. 1 progetto approvato e finanziato;
7. Programma finalizzato agli assegni di cura per disabili composto da n. 2 progetti di cui n. 1 approvato e finanziato e n. 1 approvato ma non finanziato;
8. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all’esclusione sociale (Iniziativa B “interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere”) composto da n. 4 progetti di cui n. 2 approvati e finanziati e n. 2 approvati ma non finanziati;
9. Area lavoro/inserimenti lavorativi protetti.

La definizione dei documenti programmatici è intesa a garantire sul territorio del Distretto di Rimini Nord livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni erogate dal Sistema Integrato dei Servizi Sociali, in conformità agli indirizzi regionali.

ARTICOLO 3 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

Le amministrazioni e le parti che sottoscrivono il presente Accordo:

- si impegnano a perseguire i risultati attesi individuati nel Piano di Zona 2005/2007 e specificati per il 2006 nel relativo Programma attuativo;
- confermano gli impegni assunti con la sottoscrizione dell’Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 assumendo l’impegno di attuare, ciascuno secondo le proprie competenze, le attività previste nel Programma attuativo 2006 mettendo a disposizione le risorse concordate;
- si impegnano a concertare con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sia le fasi della programmazione sia le fasi del monitoraggio, tramite la stipula di appositi protocolli o patti territoriali in ambito distrettuale.

ARTICOLO 4 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Eventuali modifiche al presente documento sono possibili purchè concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 5 – RINVIO

Per quanto concerne le funzioni di indirizzo e controllo del Sistema Integrato dei Servizi Sociali, e l'organizzazione dell'attività di programmazione ed attuazione del Piano di Zona (l'Ufficio di Piano, il Tavolo Tecnico Distrettuale e il Gruppo Provinciale di Coordinamento) si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'Accordo di Programma firmato il 29 Luglio 2005.

ARTICOLO 6 – PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere tra le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma, che non possono essere risolte né in via amministrativa né in via amichevole, saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

ARTICOLO 7 – PUBBLICAZIONE

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini trasmetterà alla Regione, entro i termini definiti da quest'ultima, il presente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2006.

Rimini 28.09.2006

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

Il Sindaco del Comune di **Rimini** (Legale Rappresentante) _____ *Alberto Ravaioli* _____

Nome e Cognome (stampatello) _____ Stefano Vitali (Ass. delegato) _____

Firmato _____ Stefano Vitali _____

Il Sindaco del Comune di **Bellaria Igea Marina** (Legale Rappresentante) Gianni Scenna

Nome e Cognome (stampatello) Rosanna Rizzo (Ass. delegato)

Firmato Rosanna Rizzo

Il Sindaco del Comune di **Santarcangelo di Romagna** (Legale Rappresentante) Mauro Vannoni

Nome e Cognome (stampatello) Salvatore Capobianco (Ass. delegato)

Firmato Salvatore Capobianco

Il Sindaco del Comune di **Verucchio** (Legale Rappresentante) Giorgio Pruccoli

Nome e Cognome (stampatello) Giuseppina Dolci (Ass. delegato)

Firmato Giusappina Dolci

Il Sindaco del Comune di **Torriana** (Legale Rappresentante) Franco Antonini

Nome e Cognome (stampatello) _____

Firmato Franco Antonini

Il Sindaco del Comune di **Poggio Berni** (Legale Rappresentante) Antonio Valli

Nome e Cognome (stampatello) Ceccoli Vilma (Ass. delegato)

Firmato Ceccoli Vilma

Il Presidente della **Comunità Montana Valle del Marecchia** (Legale Rappresentante) Anita Tognacci

Nome e Cognome (stampatello) _____

Firmato Anita Tognacci

Il Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. di Rimini (Legale Rappresentante) _____ *Marcello Tonini* _____

Nome e Cognome (stampatello) _____ *Alma Bertozzi* (Dirigente delegato) _____

Firmato _____ *Alma Bertozzi* _____

Il Presidente della Provincia di Rimini (Legale Rappresentante) _____ *Ferdinando Fabbri* _____

Nome e Cognome (stampatello) _____ *Giancarlo Rossi* (Ass. delegato) _____

Firmato _____ *Giancarlo Rossi* _____

E per quanto di competenza

Il Direttore della Casa Circondariale di Rimini (Legale Rappresentante) _____ *Maria Benassi* _____

Nome e Cognome (stampatello) _____

Firmato _____ *Maria Benassi* _____

Il Presidente delle Opere Pie Istituto Valloni - Casa dei Tigli (Legale Rappresentante) _____ *Pier Giorgio Morri* _____

Nome e Cognome (stampatello) _____

Firmato _____ *Pier Giorgio Morri* _____

Provincia di Rimini

DISTRETTO DI RICCIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 ai sensi della Legge 8 Novembre 2000 N. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali".

Approvato dalla Conferenza di Servizio convocata dal Sindaco del Comune di Riccione in data 20 settembre 2006 e sottoscritto in data 20 settembre 2006.

DISTRETTO RICCIONE

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI
IL SINDACO DEL COMUNE DI RICCIONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI MISANO A.
IL SINDACO DEL COMUNE DI CATTOLICA
IL SINDACO DEL COMUNE DI S. GIOVANNI IN MARIGNANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CORIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE
IL SINDACO DEL COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA
IL SINDACO DEL COMUNE DI GEMMANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONDAINO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESCUDO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEFIORE CONCA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALUDECIO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEGRIDOLFO
IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECOLOMBO
IL PRESIDENTE DELLA UNIONE DELLA VALCONCA
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RIMINI
IL PRESIDENTE DELLA UNIONE DELLA VALCONCA

PREMESSO CHE:

La Legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" introduce principi di profonda innovazione dello stato sociale italiano:

1. si prefigge di rifondare il sistema integrato di interventi e servizi sociali incentrandolo sul "diritto alle prestazioni"; propone il superamento dell'assistenzialismo mediante il potenziamento dell'offerta di servizi e la introduzione di nuove modalità di intervento sociale intese ad esaltare la dignità e le capacità personali dei cittadini ed a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale; promuove all'art. 2, comma 2 la realizzazione di politiche universalistiche rivolte a tutti i soggetti in condizioni di bisogno;
2. in particolare, per l'affermazione dei suddetti principi, la Legge 328/2000 all'art. 2, comma 3 riconosce priorità di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dal sistema

integrato di interventi e servizi sociali ai "soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita attiva e nel mercato del lavoro, nonché (ai) soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali";

3. delinea nuovi ruoli dei Comuni (art. 6), delle Province (art. 7), delle Regioni (art. 8), dello Stato (art. 9) e degli altri soggetti sociali operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato (art. 1);
4. in particolare all'art 19 conferisce ai Comuni (associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione), d'intesa con l'Azienda U.S.L., il compito di definire Piani di Zona che individuino:
 - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
 - le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali e i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
 - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali;
 - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
 - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
 - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
 - le forme di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore.

La Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", approvata durante la fase di sperimentazione dei Piani di zona del periodo 2002-2003, precisa le coordinate del sistema di Welfare regionale e locale che si andrà a realizzare ed in particolare:

1. definisce all'art. 27 il ruolo e la responsabilità della Regione che, nei processi di pianificazione e programmazione territoriale, si estrinsecano nella definizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
2. dispone all'art. 29 in merito alla elaborazione del Piano di Zona;
3. delinea all'art. 20 il ruolo che i soggetti "del Terzo Settore e altri soggetti senza scopo di lucro" dovranno svolgere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali regionale;
4. si coordina con la legge 328/2000 e attesta che "il sistema integrato garantisce sul territorio regionale i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni";

La Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 33 del 29/11/2005 "Interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 12 Marzo 2003, n. 2. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27, L. R. 2/03 (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699) fornisce indicazioni per la approvazione del Programma Attuativo 2006 in particolare:

- delinea i contenuti, i termini e le modalità del Programma Attuativo 2006;
- indica gli obiettivi generali di benessere sociale per la pianificazione locale;

RILEVATO CHE:

Il Piano di Zona ha valenza triennale e va adottato attraverso Accordo di Programma, che è promosso su iniziativa del Sindaco del Comune a ciò designato dai Comuni compresi nel territorio del Distretto ed è approvato dai Comuni associati, d'intesa con l'Azienda Unità Sanitaria Locale, e con l'eventuale partecipazione delle II.PP.A.B. (future ASP) e di organi periferici delle

amministrazioni statali, al fine di assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie operanti nel territorio.

PRESO ATTO che la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005:

- 1) propone l'organizzazione dei servizi e degli interventi in n. 8 aree che compongono il seguente quadro d'insieme:
 1. Responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 2. Politiche a favore dei giovani;
 3. Immigrazione, asilo e lotta alla tratta;
 4. Contrasto alla povertà;
 5. Dipendenze e utenza multiproblematica;
 6. Politiche a favore di anziani;
 7. Politiche a favore dei disabili.
 8. Multiutenza – Promozione e Sviluppo Ufficio di Piano.
- 2) approva il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 2/2003. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)", che costituisce una anticipazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- 3) esplicita che l'approvazione del menzionato Programma è di fatto una anticipazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, assumendo già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio;
- 4) sottolinea il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria nel processo di programmazione integrato, a partire anche dalle esperienze in atto con i Piani di Zona e alla luce dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza;
- 5) fa riferimento agli strumenti locali di governo associato ed integrato (Conferenze sociali e sanitarie, Comitati di distretto), all'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (Piani per la salute, Piani di zona, Piani attuativi locali, Programmi delle attività territoriali) e alla costituzione di uffici tecnici congiunti, dei quali il Piano regionale sociale e sanitario darà puntuali indirizzi;
- 6) sottolinea quale obiettivo strategico – peraltro già introdotto negli indirizzi della Delibera del C. R. n. 615/04 - il consolidamento dell'ambito territoriale della Zona sociale – coincidente con l'ambito territoriale del Distretto – come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative, di programmazione e gestione in area sociale e socio – sanitaria dei Comuni;
- 7) evidenzia il processo di trasformazione delle IPAB in ASP (in attuazione delle Direttive n. 623 e 624 del 9 dicembre 2004) quale risposta all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi;
- 8) indica negli sportelli sociali, avviati da due anni in tutto il territorio regionale, il primo passo verso l'armonizzazione delle regole per l'accesso al sistema degli interventi e dei servizi in un ambito territoriale distrettuale;

PRESO ATTO altresì che la fase sperimentale del Piano di Zona, promossa dalla Provincia e realizzata con l'apporto dei 14 Comuni della Zona sociale di Rimini Sud, dell'Unione dei Comuni della Valconca e della Azienda Usl, si è conclusa nell'aprile 2003 con l'approvazione di un Accordo di Programma al quale è seguita l'integrazione e l'aggiornamento nel 2004;

PREMESSO INOLTRE CHE il Piano di Zona 2005/2007, promosso dal Comune Capofila della Zona sociale di Rimini Sud e realizzato con l'apporto dei 14 Comuni della Zona sociale, dell'Unione dei Comuni della Valconca e della Azienda Usl, è stato approvato tramite Accordo di Programma sottoscritto in data 29 luglio 2005, con il quale i soggetti interessati si sono impegnati non solo

politicamente, ma anche finanziariamente, alla realizzazione degli obiettivi strategici in merito alle seguenti aree:

1. Responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
2. Politiche a favore dei giovani;
3. Immigrazione, asilo e lotta alla tratta;
4. Contrasto alla povertà;
5. Dipendenze e utenza multiproblematica;
6. Politiche a favore di anziani;
7. Politiche a favore dei disabili;

RITENUTO OPPORTUNO recepire le direttive regionali e approvare la programmazione distrettuale degli interventi e dei servizi relativi all'anno 2006 attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma integrativo rispetto al citato Accordo di Programma sottoscritto in data 29 luglio 2005;

DATO ATTO che gli obiettivi indicati sono coerenti con le indicazioni regionali di pianificazione e programmazione territoriale e che, per la loro realizzazione, si sono attivate positive collaborazioni tra gli enti del sistema integrato dei servizi sociali del Distretto in modo tale da rendere possibile il loro raggiungimento;

DATO ATTO altresì che è in itinere il percorso di trasformazione delle II.P.P.A.B. in A.S.P. (Aziende di Servizi alla Persona) e che la costituzione di una Azienda è comunque conforme al sistema dell'offerta dei Servizi Sociali e Sanitari distrettuali definiti secondo le linee del presente Piano di Zona;

RILEVATO che la definizione del Programma Attuativo 2006 è condizione per l'approvazione dei programmi finalizzati, finanziati con risorse della Regione e dei Comuni in merito a:

1. Area Famiglia e Minori
2. Area Giovani
3. Area Immigrazione
4. Area Estrema Povertà
5. Area Dipendenza
6. Area Anziani – Assegno di cura
7. Area Disabili - Assegno di cura
8. Area Multiutenza – Promozione e Sviluppo Ufficio di Piano

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma Integrativo per l'approvazione del Programma Attuativo 2006 relativo al territorio della Zona sociale di Rimini Sud, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge 8 Novembre 2000 n. 328 ed ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificata e integrata dalla Legge 11 Febbraio 2005 n. 15.

ARTICOLO 1 - PREMESSA -

L'art. 1 dell'Accordo di programma sottoscritto il 29/07/2005 risulta così integrato e modificato:

La premessa ed il Programma Attuativo 2006 allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo.

Il Programma Attuativo 2006 è integrato a tutti gli effetti dal "*Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, sostegno alle politiche di tutela dei minori*"; dal "*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione a favore dei cittadini stranieri immigrati*"; dagli Accordi di Programma per l'organizzazione dei servizi in rete, in particolare per l'Area Anziani (SAA, Servizio Assistenza Anziani), per la Salute Mentale, per il Lavoro/Inserimenti Lavorativi Protetti e dal Programma di trasformazione e Piano di trasformazione delle II.PP.A.B. in Aziende di Servizi alla Persona (A.S.P.).

ARTICOLO 2 - FINALITÀ -

L'articolo 2 risulta così modificato:

Le Amministrazioni ed i soggetti interessati sottoscrivono il presente Accordo di programma integrativo con il quale approvano il Programma Attuativo 2006, con la contestuale approvazione dei programmi finalizzati finanziati con risorse della Regione e dei Comuni così come in premessa richiamati.

Le Amministrazioni approvano il Programma Attuativo 2006 allegato agli atti che si compone di:

- **Capitolo primo:** "Stato di attuazione degli obiettivi. Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2006", nel quale viene indicato che gli obiettivi specificati per il triennio 2005-2007 non vengono ridefiniti per il 2006, ma che la finalità perseguita è il loro consolidamento e la loro razionalizzazione, stante le risorse disponibili per l'annualità del Programma Attuativo citato.
- **Capitolo secondo:** "Interventi previsti per l'anno 2006", contenente progetti e programmi finanziati con risorse della Regione Emilia Romagna, dei Comuni del Distretto, della Provincia di Rimini e dell'Azienda Usl (cfr. Del. C.R. n. 33 del 29/11/2005).
- **Capitolo terzo:** "Bilancio di previsione di Zona Sociale di Rimini Sud (Anno 2006)", composto da:
 - Tabella 3 A: Spesa Zona Sociale;
 - Tabella 3 B: Entrate Zona Sociale;
 - Scheda della spesa socio-sanitaria (Azienda USL Distretto Rimini Sud);

Le assegnazioni delle risorse regionali per la Zona sociale Rimini Sud, suddivise per area di intervento, programmi finalizzati e azioni specifiche (ai sensi degli atti attuativi pubblicati sul B.U.R., parte seconda, n. 23 del 16 febbraio 2006), sono le seguenti:

Area	Programmi finalizzati e altri interventi	N. progetti approvati e finanziati	Risorse regionali assegnate
Famiglia e minori	Programma finalizzato alla promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza		€ 108.607,18

Giovani	Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile		€ 64.228,00* *Assegnazione al Comune capoluogo di Provincia, così ripartita: - € 40.791,00 alla Zona di Rimini Nord; - € 23.437,00 alla Zona di Rimini Sud
Immigrazione	Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"		€ 39.363,15
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Programma finalizzato al Contrasto della povertà a all'inclusione sociale		€ 34.999,66
Dipendenze e Utenza Multiproblematica	Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"		€ 41.200,00*
Anziani e Disabili	Programma finalizzato: "Assegno di cura per Disabili" "Assegno di cura per Anziani"		€ 48.910,05 € 81.505,22*
	Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico (art. 9 e 10, L.R. 29/97)		€ 24.455,02
Multiutenza	Assegnazioni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano		€ 14.673,01
TOTALE			€ 417.150,29

(*) La Regione ER ha stabilito con Del. C.R. 33/05 per "Programma finalizzato Assegno di cura per anziani" un'assegnazione di € 41.345,00 e un'assegnazione pari a € 27.200,00 per "Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica". Successivamente, la Regione ER ha definito ulteriori assegnazioni regionali (Nota del 13/07/2006, Prot. ASS/SAS/06/24672): per "Assegno di cura per anziani" un'ulteriore assegnazione pari a € 40.160,15, mentre per "Interventi di strada nell'area dipendenze" un'assegnazione pari a € 14.000,00.

A questi progetti ai quali si aggiungono quelli presentati dalla Provincia di Rimini nell'ambito dei seguenti programmi provinciali:

- Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, sostegno alle politiche di tutela dei minori;
- Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione a favore dei cittadini stranieri immigrati;

Area	Programma Provinciale	Risorse regionali assegnate
Famiglia e Minori	Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, sostegno alle politiche di tutela dei minor	€ 46.916,00
Immigrazione	Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione a favore dei cittadini stranieri immigrati	€ 47.250,00

Il numero dei progetti presentati (46), successivamente selezionati per il finanziamento attraverso le risorse finalizzate regionali (41 finanziati e 5 non finanziati), mediante lo strumento della concertazione avviata nella sede dei tavoli tecnici distrettuali allargati anche alla partecipazione dei referenti del Terzo Settore e della cooperazione sociale, come di seguito specificato per area di intervento:

AREA	N. progetti presentati	Di cui finanziati	Di cui non finanziati
Famiglia e minori	19	16	3
Giovani	7	6	1
Immigrazione	4	4	0
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	4	4	0
Dipendenze e Utenza Multiproblematica	8	7	1
Anziani e Disabili	3	3	0
Multiutenza	1	1	0
TOTALE	46	41	5

Il numero di progetti, finanziati con risorse della Regione, dei Comuni, dell'Azienda USL e degli organismi della cooperazione sociale e del Terzo Settore, che rientreranno nel Programma Attuativo 2006, e l'ammontare dei relativi costi totali è il seguente:

AREA	N. progetti finanziati con risorse regionali finalizzate	Costo totale dei progetti
Famiglia e minori	16	€ 280.534,33
Giovani	6	€ 138.039,92
Immigrazione	4	€ 97.622,00
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	4	€ 68.330,00
Dipendenze	7	€ 87.239,15
Anziani e Disabili	3	€ 193.551,25
Multiutenza	1	€ 14.673,01
TOTALE	41	€ 879.989,66

Il bilancio previsionale 2006 della Zona sociale di Rimini Sud (Comuni, Unione dei Comuni della Valconca, Azienda USL Distretto di Riccione, Provincia di Rimini – risorse L. 67/93), così sintetizzabile:

Entrate della Zona sociale (Tab. 3 B del Progr. Attuativo 2006)	Spese della Zona sociale (Tab. 3 A del Progr. Attuativo 2006)
€ 25.065.029,00	€ 25.020.269,00
	€ 44.760,00*
	* Risorse che i Comuni della Zona di Rimini Sud trasferiscono fuori dalla Zona sociale ad altri Enti per interventi gestiti in forma associata: - € 26.383,00 vengono trasferiti al Comune di Rimini

	per il servizio di "Gestione pratiche invalidi civili" (area di intervento Disabili); - € 18.377,00 vengono trasferiti alla Provincia di Rimini per il "Progetto di sostegno ai lavoratori in crisi aziendale" (area di intervento Disagio adulti).
TOT. € 25.065.029,00	TOT. € 25.065.029,00

TAB 3 B - BILANCIO PREVISIONALE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2006. ENTRATE ZONA SOCIALE

Codice Zona	Zona Sociale	Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da UE	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Anziani				81.505,00	3.000,00	1.534.509,00	5.502.286,00		7.121.300,00	1.316.015,00	8.437.315,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Dipendenze				41.200,00		0,00	329.520,00		370.720,00	23.349,00	394.069,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Disabili			18.714,00	137.637,00	15.500,00	224.553,00	2.764.343,00		3.160.747,00	632.819,00	3.793.566,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Disagio Adulti				34.999,00		0,00	1.256.543,00		1.291.542,00	140.665,00	1.432.207,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Famiglia e Minori				1.021.213,00	33.002,00	1.314.028,00	352.099,00		2.720.342,00	4.199.580,00	6.919.922,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Giovani	23.437,00					0,00	0,00		23.437,00	164.322,00	187.759,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Immigrati				39.363,00		62.843,00	0,00		102.206,00	79.199,00	181.405,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Indistinti				540.946,00	319.027,00	0,00	0,00		859.973,00	1.807.190,00	2.667.163,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	Multiutenza		29.750,00		14.673,00		0,00	0,00		44.423,00	1.007.200,00	1.051.623,00
A00080002	AREA DI RICCIONE (RIMINI SUD)	TOTALE DISTRETTO	23.437,00	29.750,00	18.714,00	1.911.536,00	370.529,00	3.135.933,00	10.204.791,00		15.694.690,00	9.370.339,00	25.065.029,00
												TOTALE SPESE	25.020.269,00
												DIFFERENZA (*)	44.760,00

(*) Totale trasferimenti effettuati dai Comuni della Zona di Rimini Sud a E.L. fuori Zona: 1) trasferimento di € 26.383,00 a "Comuni di altra Zona" (Comune di Rimini), per servizio di "Gestione pratiche invalidi civili" - Area Disabilità; 2) trasferimento di € 18.377,00 a "Provincia" (Provincia di Rimini), per "Interventi di integrazione sociale: Progetto di sostegno ai lavoratori in crisi aziendale" - Area Disagio Adulti.

TAB. 3 A – BILANCIO PREVISIONALE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2006. SPESE ZONA SOCIALE (Sintesi)

AREA	SPESA
Famiglia e minori	€ 8.017.320,00
Giovani	€ 187.759,00
Immigrazione	€ 181.405,00
Contrasto alla povertà e all'escl. sociale/Disagio Adulti	€ 1.738.319,00
Dipendenze e Utente Multiproblematica	€ 397.069,00
Anziani	€ 8.903.592,00
Disabili	€ 4.543.182,00
Multiutenza	€ 1.051.623,00
TOTALE	€ 25.020.269,00

La definizione dei documenti programmatici è intesa a garantire sul territorio i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni erogate dal sistema integrato in conformità agli indirizzi regionali.

ARTICOLO 3 - FUNZIONI DI INDIRIZZO E CONTROLLO -

L'art. 3 rimane inalterato:

Le funzioni di indirizzo e controllo sul sistema integrato degli interventi e delle prestazioni sociali sono svolte dal Comitato di Distretto.

ARTICOLO 4 - SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI -

L'art. 4 risulta così integrato:

Le Amministrazioni ed i soggetti interessati con la sottoscrizione dell'Accordo fanno propri i principi che sottendono alla pianificazione ed alla programmazione territoriale ed in particolare:

1. l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche, in particolare con quelle sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative, tramite una programmazione coordinata di tutti gli interventi;
2. la partecipazione e il contributo alla definizione ed alla attuazione degli interventi dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento, innanzitutto, al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Le Amministrazioni interessate con il Piano di Zona 2005-2007 del Distretto di Riccione hanno attivato Tavoli Tematici per le 7 aree in cui la delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 suddivide i servizi e gli interventi sociali.

I Tavoli costituiscono la modalità di partecipazione alla programmazione, alla gestione e al monitoraggio dell'offerta dei servizi del sistema integrato territoriale. Ai Tavoli Tematici si riconosce carattere permanente.

Il processo di elaborazione del Programma Attuativo 2006 è stato condotto avvalendosi delle modalità partecipative dei Tavoli tecnici allargati ai referenti di associazioni, cooperative sociali, gruppi di volontariato, enti e organismi istituzionali e non istituzionali interessati.

La Provincia di Rimini svolgerà le funzioni previste dalla direttiva regionale n. 615 che si esplicano attraverso:

- una attività di coordinamento sovradistrettuale;
- la predisposizione di strumenti che agevolino la lettura del territorio e la condivisione delle problematiche;
- il supporto all'implementazione dei servizi esistenti in un'ottica di sussidiarietà e di omogeneizzazione della qualità della vita sul territorio provinciale.

Anche per l'anno 2006 la Provincia di Rimini svolge le funzioni sopracitate e previste dalla direttiva regionale n. 33 del 29/11/2005.

ARTICOLO 5 - UFFICIO DI PIANO -

L'art. 5 rimane inalterato:

L'Ufficio di Piano distrettuale è così formato:

- Dirigente di Settore del Comune capofila;
- I Responsabili degli Accordi di Programma dei servizi in rete già definiti (SAA, Servizio Assistenza Anziani, Salute Mentale, Disabilità, Lavoro/Inserimenti lavorativi protetti) e che si andranno a definire;
- Coordinatrice Servizi Sociali dell'AUSL
- Un Rappresentante del Terzo Settore, o Referente dei Tavoli Tematici.

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto del Comitato di Distretto e svolge le seguenti funzioni:

1. recepisce gli indirizzi del Comitato di Distretto;
2. coordina l'attività di supporto alla programmazione svolta dai Tavoli Tematici;
3. dà impulso e coordina l'attività di programmazione distrettuale che si concretizza con la definizione del Piano di Zona;
4. svolge attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
5. coordina e supporta la gestione e l'attuazione del Piano;
6. collabora al monitoraggio ed alla valutazione del Piano di Zona e degli impegni assunti dalle parti;
7. coordina gli Accordi di programma;
8. si avvale dell'attività del Tavolo Tecnico di Distretto di cui all'articolo successivo 6.

L'Ufficio di piano si avvale di una segreteria operativa, e di due coordinatori (uno per l'attuazione del Piano e uno per il coordinamento dei Programmi finalizzati).

ARTICOLO 6 - TAVOLO TECNICO DISTRETTUALE -

L'art. 6 rimane inalterato:

Il Tavolo Tecnico Distrettuale è formato dall'Ufficio di Piano allargato ai tecnici dei Comuni del Distretto, della Provincia e dell'Azienda USL.

Il Tavolo tecnico distrettuale è aperto ai referenti locali delle IPAB (future ASP) e del Terzo Settore.

Le funzioni del Comitato sono:

- istruttoria tecnica e supporto decisionale al Comitato di Distretto ed ai Gruppi di Governo dei Servizi in rete;
- supporto all'Ufficio di Piano per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi;
- Coordinamento operativo dei Tavoli Tematici;
- Presidio della funzione di monitoraggio e di valutazione del Piano.

ARTICOLO 7 - GRUPPO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO -

L'art. 7 rimane inalterato:

È istituito un Gruppo Provinciale di Coordinamento, organizzato e diretto dalla Provincia di Rimini, con il compito di:

- Coordinare a livello interdistrettuale i diversi soggetti coinvolti;
- supportare la realizzazione dei progetti e verificare i risultati dei Piani di Zona a livello provinciale;
- favorire la circolazione delle informazioni e dei risultati conseguiti.

Il Gruppo sarà composto da:

- Ufficio di Piano del Distretto Riccione;
- Ufficio di Piano del Distretto Rimini;
- Direttori dei Distretti;
- Un rappresentante delle IIPPAB (future ASP);

Il Gruppo di coordinamento si doterà di un regolamento di funzionamento che prevederà anche le modalità di raccordo con il volontariato, IIPPAB (future ASP) e Cooperative Sociali

ARTICOLO 8 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI -

L'art. 8 risulta così modificato:

Le Amministrazioni ed i soggetti interessati alla sottoscrizione dell'Accordo si impegnano a:

- perseguire i risultati attesi individuati nel Piano Attuativo 2006;
- confermare gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 29/07/2006, assumendo l'impegno di attuare ciascuno, secondo le proprie competenze, le attività previste nel Programma Attuativo 2006, mettendo a disposizione le risorse concordate;
- condividere le proprie scelte di programmazione.

ARTICOLO 9 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE -

L'art. 9 rimane inalterato:

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 10 - PROCEDIMENTO DI ARBITRATO -

L'art. 10 rimane inalterato:

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma non risolubili né in via amministrativa né in via amichevole saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

ARTICOLO 11 - DURATA -

L'art. 11 risulta così modificato:

Il presente Accordo di programma integrativo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2006 allegato, entro il 31 dicembre 2006.

ARTICOLO 12 - PUBBLICAZIONE -

L'art. 12 risulta così modificato:

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, il Comune di Riccione trasmetterà alla Regione, entro i termini definiti dalla Regione stessa, il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2006.

Riccione, 20 settembre 2006

In Fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

Il Sindaco del Comune di **Riccione** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Cattolica** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Misano A.** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **San Giovanni in Marignano** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Coriano** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **San Clemente** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Morciano di Romagna** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Gemmano** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Mondaino** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montescudo** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montefiore Conca** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Saludecio** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montegridolfo** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montecolombo** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Presidente dell'**Unione della Valconca** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Direttore Generale **dell'Azienda USL** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Presidente della **Provincia di Rimini** (Legale rappresentante)

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.